



**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
giovedì, 25 aprile 2019**



Prime Pagine

25/04/2019	Corriere della Sera Prima pagina del 25/04/2019	7
25/04/2019	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 25/04/2019	8
25/04/2019	Il Foglio Prima pagina del 25/04/2019	9
25/04/2019	Il Giornale Prima pagina del 25/04/2019	10
25/04/2019	Il Giorno Prima pagina del 25/04/2019	11
25/04/2019	Il Manifesto Prima pagina del 25/04/2019	12
25/04/2019	Il Mattino Prima pagina del 25/04/2019	13
25/04/2019	Il Messaggero Prima pagina del 25/04/2019	14
25/04/2019	Il Resto del Carlino Prima pagina del 25/04/2019	15
25/04/2019	Il Secolo XIX Prima pagina del 25/04/2019	16
25/04/2019	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 25/04/2019	17
25/04/2019	Il Tempo Prima pagina del 25/04/2019	18
25/04/2019	Italia Oggi Prima pagina del 25/04/2019	19
25/04/2019	La Nazione Prima pagina del 25/04/2019	20
25/04/2019	La Repubblica Prima pagina del 25/04/2019	21
25/04/2019	La Stampa Prima pagina del 25/04/2019	22
25/04/2019	MF Prima pagina del 25/04/2019	23

Venezia

25/04/2019	La Nuova di Venezia e Mestre Pagina 19 Arsenale, nasce il centro informativo per la gestione unitaria della laguna	24
------------	--	----

Genova, Voltri

25/04/2019	Il Secolo XIX Pagina 13 Ucina, in tre per il dopo-Demaria La sfida è riunificare il settore	25
------------	---	----

24/04/2019	FerPress	VII Missione Internazionale dell' International Propeller Clubs ad Anversa e Rotterdam	27
24/04/2019	Il Nautilus	Al via la VII Missione Internazionale del The International Propeller Club	28
24/04/2019	Informatore Navale	Al via la VII Missione Internazionale del The International Propeller Clubs: è la volta di Anversa e Rotterdam	29
24/04/2019	La Gazzetta Marittima	Propeller Clubs ad Anversa e a Rotterdam	30
24/04/2019	Messaggero Marittimo	Il Propeller Club a confronto con le best practices del Nord Europa	31
24/04/2019	Sea Reporter	Al via la VII Missione Internazionale del The International Propeller Clubs: è la volta di Anversa e Rotterd	32
24/04/2019	The Medi Telegraph	Msc, le navi per crociere extralusso saranno costruite a Genova	33

Ravenna

25/04/2019	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)	Pagina 8 MADONNA GRECA	34
25/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 43 Domenica ponte mobile alzato per il passaggio della Madonna Greca	35
25/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 43 Un cargo della Valletta si pianta nel fondale, arrivano i rimorchiatori	36

Marina di Carrara

25/04/2019	Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)	Pagina 31 Miasmi al Lavello 1, lavori al conto alla rovescia	37
------------	---------------------------------------	---	----

Livorno

25/04/2019	Il Tirreno	Pagina 14 Muore a 51 anni meccanico della Moby schiacciato da una rampa del garage	38
25/04/2019	Il Tirreno	Pagina 14 «Per me era un fratello Nero di grasso motore, giocava con mio figlio»	39
25/04/2019	Il Tirreno	Pagina 37 «Decessi in crescita e protocolli inapplicati»	40
25/04/2019	Il Tirreno	Pagina 15 Monito del vescovo: «Adesso basta, queste non sono fatalità»	41
25/04/2019	Il Tirreno	Pagina 15 «Qui come in un cimitero all'aria aperta», cordoglio di istituzioni e politici	42
25/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 18 Muore operaio colpito da una rampa Il porto fa un' altra vittima del lavoro	43
25/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 34 Operaio resta ferito nel cantiere alle terme	44
25/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 34 La rabbia dei sindacati: «Stop agli infortuni»	45
25/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 34 Nogarini: «Rispettare le regole»	46
25/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 35 Marittimo muore sulla Moby Kiss	47
25/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo	Pagina 35 Il cordoglio della famiglia Onorato «Perdiamo uno dei nostri uomini»	48

25/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 35	49
<hr/>		
24/04/2019	Corriere Marittimo Incidente mortale in porto a Livorno sul Moby Kiss	50
<hr/>		
24/04/2019	Informatore Navale LIVORNO:MUORE OPERAIO DELLA "MOBY LINES",ORMEGGIATA PER LAVORI	51
<hr/>		
24/04/2019	Messaggero Marittimo <i>Renato Roffi</i> Darsena Europa: il giorno del poi e l'anno del mai?	52
<hr/>		
24/04/2019	La Gazzetta Marittima A Livorno razionalizzazione raccordo ferroviario	53

Piombino, Isola d' Elba

25/04/2019	Il Sole 24 Ore Pagina 8 Porto di Piombino, sindacati in campo	54
<hr/>		
25/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 22 Piombino al premier: 'Sviluppo bloccato'	55
<hr/>		
25/04/2019	La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo Pagina 45 «Commissario, 11 mesi di assenza»	56
<hr/>		
24/04/2019	liberoQuotidiano.it Piombino: Rota (Fiom), 'manca ancora nomina Commissario, grave ritardo'	57

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

25/04/2019	Il Resto del Carlino (ed. Ancona) Pagina 42 Fumo nero a profusione da nave in porto	58
------------	---	----

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

24/04/2019	Il Nautilus <i>Scritto da Redazione</i> Green Port: Arriva a Civitavecchia la prima nave alimentata a GNL	59
<hr/>		
24/04/2019	La Gazzetta Marittima Il sistema porti del Lazio primo con illuminazione a Led	60

Bari

25/04/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 36 La balestra di Leonardo in azione al porto	61
<hr/>		
25/04/2019	La Repubblica (ed. Bari) Pagina 1 <i>ANNA PURICELLA</i> LA BALESTRA DI LEONARDO UNA MISSIONE IMPOSSIBILE AL PORTO	62

Brindisi

25/04/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Brindisi) Pagina 13 Auto e moto d' epoca sul lungomare: per le crociere scende in campo l' Aci	63
<hr/>		
24/04/2019	Brindisi Report <i>GIA.GRE</i> Crociere: primo approdo mercoledì 1 maggio, così cambierà la viabilità	64

Taranto

25/04/2019	La Gazzetta del Mezzogiorno (ed. Taranto) Pagina 34-35 Di Maio: «I soldi già ci sono non servono altre risorse»	65
<hr/>		
25/04/2019	Quotidiano di Puglia (ed. Taranto) Pagina 15 Movimentazioni in calo al porto Flessione nel 2018	67
<hr/>		
24/04/2019	corriereditaranto.it <i>Gianmario Leone</i> Porto, nel 2018 traffico merci in calo	69

25/04/2019 **Gazzetta del Sud (ed. Cosenza)** Pagina 25
La Cub trasporti bacchetta la Cgil 70

Cagliari

24/04/2019 **La Gazzetta Marittima**
Grendi cresce a Cagliari 71

Messina, Milazzo, Tremestieri

25/04/2019 **Gazzetta del Sud** Pagina 23
Nuovo approdo: lavori nel sottosuolo 72

25/04/2019 **Gazzetta del Sud** Pagina 23
Porto di Tremestieri riaperto La città liberata dall'incubo Tir 73

24/04/2019 **Messina Ora**
Dopo l' ultima sciroccata riaperto il porto di Tremestieri 74

24/04/2019 **TempoStretto** *MARCO IPSALE*
Meno sabbia del previsto. Riapre il porto di Tremestieri 75

24/04/2019 **Green Report**
Costa blocca 8 pozzi petroliferi offshore. No definitivo all' ampliamento della
piattaforma Vega nel Canale di Sicilia 76

24/04/2019 **Stretto Web**
Milazzo: l' Adriatic Princess Five pronta per il suo viaggio inaugurale 77

Palermo, Termini Imerese

25/04/2019 **Quotidiano di Sicilia** Pagina 16
"Una grande fabbrica di professionalità integrata nella dimensione mediterranea" 78

Focus

24/04/2019 **La Gazzetta Marittima**
Sulla governance dei sistemi portuali il DEF del governo già sotto attacco 80

24/04/2019 **Enit Newsletter**
L'ITALIA HA UN "BUON RISVEGLIO" PRIMAVERILE 81

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63821
Roma, Via Campania 50-C - Tel. 06 688281

FONDATO NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



La Première dame
Brigitte Macron a scuola
Insegnerà ai disoccupati
di **Stefano Montefiori**
a pagina 15



Domani gratis
Il Volò: «Noi antipatici?
Chi ci accusa si vergogna
delle proprie origini»
di **Maria Egizia Fiaschetti**
nell'inserto



I conti con la realtà

FALSI MITI SU SPESA E DEBITO

di **Alberto Alesina** e **Francesco Giavazzi**

Che cosa ci aspetta nei prossimi mesi, di qui a settembre quando il governo, qualunque esso sia, dovrà scrivere una legge di Bilancio per l'anno prossimo? C'è chi pensa che l'unico modo per far quadrare i conti sia lasciare crescere il debito pubblico. Il debito, dicono, è un falso problema, uno spauracchio inventato per imporre l'austerità. Citano il Giappone, un Paese che ha accumulato molto più debito di noi (oltre 230 per cento del Pil contro il nostro 133) e pare aver trovato il modo di convivere. Convivere certo, ma senza crescita. In trent'anni il debito giapponese è cresciuto dal 70 al 235 per cento del Pil, ma moltiplicare di oltre tre volte il debito non è servito ad evitare una stagnazione peggiore della nostra. In questo trentennio il reddito giapponese è salito in media dell'1 per cento l'anno, mezzo punto meno che nei Paesi dell'euro dove il debito pure è aumentato, ma di soli 30 punti (dal 65 all'85 per cento). Da quando è nato l'euro il Giappone è cresciuto in media dello 0,7 per cento contro l'1,3 nell'area dell'euro. Il motivo per cui, apparentemente, il debito in Giappone non è un problema è che esso è tutto detenuto da residenti, in gran parte dalle Poste, dalla Banca centrale e da altre istituzioni di quel Paese. È quindi, in fondo, una partita di giro regolata dallo Stato che ne determina i prezzi. Non c'è spread in Giappone per il semplice fatto che non c'è un mercato nel quale i titoli pubblici si confrontano con quelli di altri Paesi.

continua a pagina 24



L'omaggio a Mussolini degli «irriducibili» della Lazio. Lo striscione è stato esposto non lontano da Piazzale Loreto, prima della sfida con il Milan

COPPA ITALIA I ROSSONERI ELIMINATI

Un inno al Duce Milano, lo sfregio degli ultrà laziali

Striscione per Mussolini e saluto romano. Sfregio degli ultrà laziali in piazzale Loreto, ieri, a Milano. «Superati i limiti» protesta il sindaco Sala. Avverte il ministro Salvini: «Nessuna tolleranza». In serata a San Siro la Lazio ha battuto il Milan per 1-0 e conquistato la finale di Coppa Italia. alle pagine 10 e 11

LA FERITA E LA NOSTRA STORIA

Non è un gioco

di **Giovanni Bianconi**

Uno striscione è uno striscione, niente di più. Ma anche niente di meno. E uno striscione che alla vigilia della Festa della Liberazione (dall'oppressione nazifascista: una volta era sottinteso, oggi forse non più) inneggia a Benito Mussolini, si tramuta in un oltraggio.

continua a pagina 24

Il sottosegretario del Carroccio indagato. Il Quirinale preoccupato per le tensioni nel governo

Caso Siri, l'ora degli insulti

Di Maio: deve lasciare. Salvini: sciacquatevi la bocca. Conte pensa alla revoca

IL REPORTAGE

Leader, partiti Una guida al voto spagnolo

di **Aldo Cazzullo**

C'è un Paese, dove finisce l'Europa, che grazie al genio e al lavoro dei suoi imprenditori e del suo popolo cresce dieci volte più dell'Italia; ma a causa della demagogia dei suoi leader politici si è avvitato in una crisi di cui non si vede la fine. Ognuno strumentalizza l'altro.

continua a pagina 14

GIANNELLI

Salva Roma, ovvero:



VIRGINIA REGGI

Resta alta la tensione nella maggioranza. Volano insulti sul caso del sottosegretario leghista Siri che è indagato. Scontro tra il vicepremier Di Maio e Salvini. Il premier Conte pensa alla revoca dell'incarico. Il Colle preoccupato. da pagina 2 a pagina 9

PREZZO RECORD IN AUTOSTRADA

La benzina costa più di due euro al litro

di **Massimiliano Jattori dall'Asén**

Vola il prezzo della benzina: supera il record dei 2,071 euro al litro, sulle nostre autostrade. È già scattata la protesta dei consumatori: speculazioni sul periodo festivo. E, secondo molti esperti, il greggio rischia di schizzare dai 75 agli 85 dollari al barile. a pagina 17 analisi di **Stefano Agnoli**

CASELLATI E IL 25 APRILE

«Grazie a chi ha combattuto per la libertà»

di **Dino Martirano**



«Grazie a chi ha combattuto per la nostra libertà». Questo il primo pensiero del presidente del Senato Elisabetta Casellati in un 25 Aprile complicato, assediato da feroci polemiche sull'antisemitismo all'interno del governo e funestato, in campo internazionale, dagli attentati firmati dall'Isis. «La libertà — prosegue Casellati — è frutto di sacrifici. Occorre coltivare la memoria per le nuove generazioni». a pagina 6

«Vi racconto gli ultimi giorni di Imane»

L'amico che ospitò l'ex modella morta: cominciò a stare male dopo la cena con un uomo



Imane Fadil, morta a 34 anni

di **Giuseppe Guastella**

È rimasto con Imane fino alla fine, e oggi la racconta. La vita e la morte. Le paure e la rabbia. Giuseppe, 55 anni, insegnante di inglese, amico inseparabile di Fadil, l'ex modella testimone nel processo Ruby morta in circostanze non ancora chiarite, non crede alla malattia. «Prima di morire — dice — Imane ha cenato con un uomo, ha bevuto qualcosa di strano». Chi sia quest'uomo lo ha detto solo agli inquirenti.

a pagina 19

CORRIERE, SFIDA SULLA SEDE

Rcs-Blackstone, round a Cairo

di **Paola Pica**

Sfida legale Rcs-Blackstone sulla sede del Corriere, il primo round va a Cairo. La Corte di New York, cui si era rivolto il fondo, ha scelto di lasciare le valutazioni alle autorità italiane.

a pagina 27

90425
9 771120 418008



Ricordate le 7 "madamine apartigite" Si Tav? Una si candida col Pd, le altre la appoggiano e qualcuno si indigna. Noi, almeno, non ci eravamo mai cascati



Giovedì 25 aprile 2019 - Anno 11 - n° 113
Redazione: via di Sant'Erasmus n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 1,50 - Arretrati: € 3,00 - € 14,00 con il libro "Pechino Tai"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

LA SCELTA Il premier: via prima delle Europee

Conte decide: "Siri è fuori dal governo, non mi fido di lui"



■ Lunedì, al ritorno dal viaggio in Cina, il faccia a faccia con il leghista indagato. Senza passo indietro, già pronto il precedente di Sgarbi cacciato dai ministri. Per Nicastri, socio di Arata, chiesta condanna a 12 anni

◦ ZANCA A PAG. 2

LETTERA A SALVINI

Oggi la Resistenza la fanno i giudici contro ogni mafia

◦ PIF A PAG. 4



ROBERTO FICO Intervista al "Fatto"

"25 aprile, Salvini sbaglia a disertare: ringrazi i partigiani se è ministro"



◦ DE CAROLIS A PAG. 3

UNA RICORRENZA "SOVRANISTA", SCIOCCO DIRE NO

◦ DANIELA RAMIERI A PAG. 13

Il Grande Torino nel 1947 omaggiò la Liberazione

◦ NOVELLI A PAG. 14

Sciacquaraquà

» MARCO TRAVIGLIO

Dice Salvini che "chi accosta la Lega alla mafia deve sciacquarsi la bocca". E noi, una volta tanto, siamo d'accordo: malgrado l'annessione di pezzi non certo profumatissimi del vecchio ceto politico siciliano e calabrese, ci vuol altro per affermare che la Lega sia il partito della mafia (come lo fu la sua alleata Forza Italia, anche se non tutti i suoi elettori ed eletti erano e sono mafiosi). L'abbiamo scritto più volte, anche polemizzando col nostro amico Saviano a proposito di Salvini "ministro della malavita". Però, lo sa anche lui, le mafie cercano da sempre aggranci con la politica, in particolare con i partiti al potere. Nel '94, persi per strada i vecchi referenti della Dc e dei partiti alleati, Cosa Nostra si buttò a colpo sicuro su FI, creata dal vecchio compare Dell'Utri. Ora, dopo aver dominato uno dei due poli per 25 anni, FI è fuori gioco e mai più guiderà un governo: al massimo farà da ruota di scorta a un altro. Naturale che i mafiosi tentino di agganciare chi comanda: e, non potendo avvicinare i 5Stelle, poco permeabili per il Dna legalitario e l'organizzazione "orizzontale", ci hanno provato con la Lega.

Lo dimostra l'inchiesta siciliana sul triangolo Siri-Arata-Nicastri. Nicastri, uomo di Messina Denaro secondo i pm di Palermo (che ieri han chiesto la sua condanna a 12 anni per concorso esterno e intestazione fittizia di beni), è il classico collettore bianco colluso. Ma, dopo la condanna definitiva per corruzione e truffa a Milano, la misura di prevenzione antimafia col sequestro di capitali per 1,3 miliardi e gli arresti, prima domiciliari e ora carcerari, è ormai bruciato: non può più agire in prima persona. Gli serve una testa di legno. Ed ecco pronto Paolo Arata, ex deputato di FI, esperto di ambiente ed energia, che nel 2015 scende dalla Liguria in Sicilia per creare una società eolica in combutta con Nicastri. "Siamo soci al 50%", dice nelle intercettazioni. E aggrancia la Lega, o ne viene aggranciato: il 16 luglio 2017 tiene un discorso programmatico al convegno leghista di Piacenza, giusto in tempo per ritrovarsi sul carro del vincitore nel 2018. Parla da dirigente leghista, da quel palcoscenico: dice che, una volta al governo, "dobbiamo mettere i nostri uomini nei posti giusti". Lo stesso giorno Salvini lo accredita con tre tweet: foto sul palco, video del discorso e hashtag "facciamosquadra". Infatti Arata scrive il programma leghista sull'energia e ispira alcuni punti del Contratto sul tema. Poi, una volta al governo, Salvini si attiva subito per farlo nominare presidente dell'Authority sull'Energia, malgrado (o proprio per) il suo conflitto d'interessi imprenditoriale.

SEGUE A PAGINA 24

BOLDRINI sul caso "Espresso"

"La Raggi deve essere criticata, ma sfigurarla nelle foto è un errore"



Lex presidente della Camera, L. Boldrini Ansa

◦ TRUZZI A PAG. 9

SONO METODI SQUADRISTI

◦ MONI OVADIA A PAG. 13

L'INCHIESTA A Roma si indaga sui versamenti del 2015 dalle società del costruttore

I pm sulle false fatture di Parnasi a Cionci, ex cassiere di Zingaretti

■ All'origine dell'indagine una segnalazione dell'Uif (unità di informazione finanziaria) di Banca d'Italia su trasferimenti da quasi 300 mila euro complessivi

◦ LILLO E PACELLI A PAG. 11

La cattiveria

Milano, tifosi della Lazio inneggiano a Mussolini. Perché fece cose buone anche in Coppa Italia

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

IL M5S CONTESTATO

Di Maio: "Immunità finita all'Ilva". E tenta la pace con Taranto



◦ CASULA E PALOMBI A PAG. 6-7

IL RICORSO RESPINTO

Il Tribunale: "Il taglio al vitalizio è lecito: potete vivere senza"



◦ PROIETTI A PAG. 10

EMANUELE SALCE



"Papà Luciano, un grande talento di basso profilo"

◦ FERRUCCI A PAG. 22

FAUSTO COPPI



"Volevo vincere sempre e quindi odiavo i fischi"

◦ FAUSTO COPPI A PAG. 23

MEZZOJUSO Amici e nemici delle 3 sorelle Napoli

Giletti, processo in piazza

» GIAMPIERO CALAPÀ

Dai tempi d'oro di Santoro e Samarca non si faceva un'operazione tv così". Mentre parla, Massimo Giletti è orgoglioso pensando a cosa manderà in onda il prossimo 12 maggio su La7: una puntata di Non è l'Arena in diretta da piazza Umberto I



di Mezzojuso, un comune di neppure 3.000 anime nel Palermitano, celebre per essere stato rifugio di latitanti del calibro di Bernardo Provenzano. Fa ma rilanciata nell'ultimo anno proprio dalle trasmissioni di Giletti, che hanno dato tribuna alle tre sorelle Napoli.

A PAGINA 20



LA BUGIA DEL GIORNO
I debiti della Raggi "La Lega è soddisfatta. I debiti della Raggi non saranno pagati da tutti gli italiani, ma restano in carico alla sindaca"

MATTEO SALVINI
◦ La smentita è a pagina 9

Brazzale dal 1794
Burro e Formaggi

quotidiano

Sped. in Abb. Postale - 20.353/9000 Circ. L. 459/04 Art. 1, c. 1, D.L. 190 MILANO

ANNO XXIV NUMERO 97

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

GIOVEDÌ 25 APRILE 2019 - € 1,80

Vincere al lotto e perdere la cedola. Grillo non conta più un tubo e si avvia a diventare il Mariotto Segni del genere comico-politico italiano

Grillo è il Mariotto Segni del genere comico-politico. Col tempo ci è abituato a considerare Mariotto Egalità, come lo chiamava il suo amico Cossiga, per quel che è e vale come gentiluomo isolano e aristocratico della politologia. Lo

di GIULIANO FERABRA

merita. Ma tutti ricordano che dopo il famoso referendum sulla preferenza unica e la straordinaria vittoria della sua posizione di attacco al sistema dei partiti nella Repubblica morente, Segni fu definito, e non a torto, come quel politico che aveva vinto la posta ma aveva smarrito il biglietto della lotteria. Molti gli facevano la corte, la sua era una posizione naturalmente e chiaramente maggioritaria, da lui ci si aspettava grandi verità e grandi cose, realizzazioni, passi decisivi nella carriera repubblicana. Niente. L'uomo di stato era subi-

to risultato sacrificato a un generico e inessenziale carisma anticantale, non nacque un movimento né un governo né un qualche fatto politico o istituzionale decisivo dalla sua azione.

Leti Grillo ha scritto un malinconico e modesto e se l'è presa sul fatto, essendo per di più impaginato corvamente e sadicamente il suo pensiero, con il Truce, "ministro a sua insaputa". Ma del Grillo chi primeggiava nella notizia era Giulia Grillo, la ministra onomata della Sanità, che faceva ballare il governo e metteva in cantiere la prospettiva di nuove elezioni in un'intervista. Grillo era diventato lui l'omonimo. Le cose da lui scritte, messe nero su bianco con rauca voce intimidatoria, non hanno avuto alcuna vera eco, non hanno conteso e sono finite anche prima di una cursiva lettura nel dimenticatoio in cui cadono appunto quelli che vincono al lotto ma hanno perso la

cedola del terno. E pensare che il 32 per cento, lo stato d'assedio alla democrazia rappresentativa, la calata dei barbari minacciosa, "arrestiamoli tutti", "arrendetevi", era stato il prodotto degli anni dell'attivismo del comico, ripreso e adulato da telecamere e telecronisti in un'orgia di servilismo di cui resterà memoria. Il quale comico poi, al contrario dell'ucraino Zelensky, era stato un faticoso della politica, e nemmeno programmi, non ha dovuto pensare una politica, e nemmeno vaffanculle in piazza, gli è bastato ritrasmettere le sue false presidenziali, "Servitore del popolo" e i cittadini gli hanno dato, al pigro remark, più del doppio dei voti che hanno dato a Grillo, nonostante quel mare di sacrifici in cui è impegnato fingendosi capo-garante del Duffo Movimento 5 stelle, che comunque ha poi preso il potere, "a sua insaputa", verrebbe da

ritornere.

Infatti il talent scout dei Toninelli e dei Gigliani e delle Raggi ha combinato un pastiche il cui risultato è stato il Truce, il suo dominio, la sua strafanzella, il suo ballismo smascherato dall'armata grillo-cassagliana, con la prospettiva dietro ogni angolo, e forse no, o forse sì, di nuove elezioni a registrare il radicale rovesciamento dei rapporti di forza, il naufragio del consenso, la valanga dello spostamento a destra, in uno spettacolo anti-sistema in cui è già venuto il momento degli Arata e dei Siri e della riscossa del potere giudiziario supplente. Lui lo fischiano davanti ai teatri in cui cerca di stigmatizzare e di far ridere, si era buttato in politica per noia da vecchio capovolgimento, e ora si deve annoiare nel pianeta di non essere e del poter contare un tubo, e il suo ruzzolone dalle scale fa ridere involontariamente.

"L'Italia rischia la bancarotta, basta con i dilettanti: adesso tocca a noi", dice il Cav.

"Dopo il voto, i parlamentari del M5s disponibili a sostenere un'altra maggioranza saranno una spazzatura. Salvini? La smetta di frequentare xenofobi in Europa. Il M5s finirà nella valangata della storia, come nazismo e comunismo". Parla Berlusconi

di GIULIANO FERABRA

Sono passati dodici mesi e dodici giorni dal pomeriggio in cui Silvio Berlusconi diede spettacolo al Quirinale cointeggiando con le dita della mano i punti contenuti nel famoso comunicato letto da Matteo Salvini al termine di un ennesimo giro di consultazioni. In quell'occasione, il futuro ministro dell'Interno venne presentato dall'ex presidente del Consiglio come "il nostro leader" e Matteo Salvini in quel contesto disse che il centrodestra era pronto per governare e che "sarebbe stato pronto a farsi carico di questa responsabilità unitariamente, formando un governo forte e di lunga durata con un premier indicato dalla Lega". Un anno dopo molte cose sono cambiate per Matteo Salvini e per Silvio Berlusconi ma nonostante questo l'ex presidente del Consiglio, in questa intervista con il Foglio, sostiene che tra poche settimane questa legislatura potrebbe ritrovarsi al punto di partenza e scoprire così che a differenza di quanto si pensava dodici mesi e dodici giorni fa esistono i numeri per formare una maggioranza di centrodestra. Silvio Berlusconi la chiama "la valanga" ma per arrivare a questo punto del ragionamento occorre fare un po' di ordine e capire quali sono le ragioni che fanno del contratto di governo un programma - come lo definisce il Cav. - fallimentare e pericoloso per l'Italia. La prima domanda per Berlusconi è questa: quali sono due motivi per cui il governo del cambiamento è diventato un pericolo per l'economia italiana? "Potremmo parlare di force e infrastrutture, ma in realtà è difficile ridurre a due soltanto i tanti errori e i tanti motivi di preoccupazione suscitati dal governo Conte. Questo governo si basa su un misto di dilettantismo e di ideologia della vecchia sinistra. E' normale che gli investitori e i creditori dell'Italia si spaventino e per un paese indebitato come il nostro perdere di credibilità significa andare dritti verso la bancarotta. Non per caso si parla sempre più spesso, per scongiurarla, di clausole di salvaguardia o di imposta patrimoniale". Il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ricordando a Berlusconi, ha detto che a suo modo di vedere le previsioni per il 2019 saranno quelle di un anno bellissimo. Poi si è corretto dicendo che era uno scherzo. Se dovessimo puntare l'attenzione sul principale rischio per l'economia nei prossimi mesi, su cosa dovremmo concentrarci? "Il più grave problema del nostro paese oggi è il lavoro", dice Berlusconi. "La disoccupazione in Italia fino a quando abbiamo governato noi è rimasta due punti sotto la media europea. Da quando una sorta di colpo di stato legale ha cacciato l'ultimo governo scelto dagli italiani, è salita e rimasta costantemente

LA POLITICA CI HA SCIPPATO LA TV

Da Di Maio a Zelensky, un copione buono è una campagna elettorale perfetta

di MARGHERITA MANCUSO

La vita non imita l'arte, imita la cattiva televisione". Parola di Woody Allen, che però sentenziava in materia di vita privata, non di politica. Voleva dire: non im-

porta quanto siete spiriti elevati, oppure quanto credete di esserlo. Non importa quanto poco - o addirittura niente - avete guardato la televisione. In caso di innamoramento, corteggiamento, fidanzamento, divorzio o separazione chiunque si comporta come in una soap opera, prendendosi ridicolo e litigando per la penola della nonna (scrivete il vostro nome su ogni cosa, farete a botte anche per questo ridicolo tavolino, annunciava Billy Crystal agli amici appena sposati, indicando una ruota di carretto con cristallo sopra l'ultimo esemplare pervenuto. L'intervista confessione di Massimo Cacciari: sforzi sovrumani tirando gli Nietzsche dagli scaffali per cercare risposte originali alle domande sulla vita privata.

In materia di vita pubblica e di politica, decidere chi imita cosa è più difficile (fermo restando che gli scatti di Luigi Di Maio con la fidanzata in un'autostrada più che a una soap opera somigliano a un fotomontaggio). In Ucraina è stato eletto, con oltre il 70 per cento dei voti, il comico Volodymyr Ze-

lensky. Nessuna esperienza politica, come non aveva nessuna esperienza politica il protagonista della serie che lo ha reso famoso, "Servo del popolo" e il titolo, racconta un professore che perde la pazienza in classe. Non contro un allievo ma contro il professore del sistema. Sbrocca comica a tirare in ballo il nobile genere dell'invettiva pare di far passare i libri che abbiamo letto, un allievo lo riprende con il telefonino, mette il video su internet e la campagna elettorale è bella e fatta. Il principante assoluto diventa presidente, attraverso il suo occhio incoerente scopriamo gli allarmi, le magagne, gli artifici contabili.

Siccome c'è Netflix di mezzo, sono articoli su dieci hanno tirato in ballo "House of Cards", che nulla c'entra. Frank Underwood non è un principante assoluto, neanche un debattente, meno che mai un ingenuo utile a svelare cose che i cittadini non dovrebbero mai sapere. E' un politico esperto e trafficante con gli allarmi, le magagne, gli artifici contabili, che sa manipolare le persone, che non si fa illusioni su nulla, neppure sul suo matrimonio. L'altro filone tira in ballo Beppe Grillo e prima ancora Silvio Berlusconi, ragiona così: ecco cosa succede quando la televisione prende il sopravvento sulla politica fatta nelle sedi dei partiti. (segue a pagina quattro)

Dio non è morto

La secolarizzazione non avanza più, dice uno studio del Pew Research Center. Ma i dubbi sono parecchi

Roma. La religione è tornata dopo decenni di marce funebri e necrologi che ne avevano annunciato la definitiva dipartita. Almeno così ha certificato l'Autorevole Pew Research Center nelle quarantatré pagine che compongono il dossier intitolato a Clarendon Wood: "Global Views on Diversity, Gender Equality, Family Life and the Importance of Religion". Tabelle, dati e soprattutto interviste (trentamila condotte in ventisei paesi del mondo per dimostrare che - Europa a parte, benché anche qui vi sia qualche eccezione di rilievo - ovunque la religione è considerata una parte decisiva della propria esistenza che merita anche uno spazio maggiore anche nella società. Il grande sociologo Rodney Stark aveva già analizzato il fenomeno anni fa, smontando qualche storica falsa tramandata di generazione in generazione - non vero, ad esempio, che nei secoli passati si andasse in chiesa più o meno - e profetizzando che la crescita esponenziale del cristianesimo era arrestata. "L'Africa subsahariana ma continuerà in Asia, soprattutto nei paesi più avanzati. E comunque, sottolinea Stark, la crescita di una religione non è un fenomeno lineare e costante: può invece di farsi, una volta crassa, una volta cala. Massimo Introvati, sociologo e direttore del Censur (Centro studi sulle nuove religioni e del terrore) ha commentato: "Tendo un patto di altri a prendere per oro colato tutto quanto produce il Pew Research Center, che studia la religione con sondaggi a campione, un metodo che non dà certamente risposte definitive su questo campo", dice al Foglio. "I sociologi conoscono benissimo la grande differenza di dati che si ha, per esempio, se si chiede a un campione rappresentativo di italiani se vanno a messa regolarmente (siamo oltre il 30 per cento) o se si contano quelli che effettivamente non vanno nelle chiese nei weekend in arco rappresentativo del terrore (siamo sotto il 20 per cento). I dati sono simili in altri paesi. Fatta questa premessa, il dato del Pew Research Center può a sua volta fuorviare. Questo dato è però un'indicazione secondaria sulla religione sia oggi più importante nella vita sociale rispetto a vent'anni fa. Il dato è ovvio: i media ne parlano di più, e in genere per ragioni negative, come i pedofili (i preti cattolici) o il terrorismo di matrice islamica. Ma questa opinione non significa che l'intervistato pensi che questa sia una religione che si sta indebolendo negli Stati Uniti il 57 per cento ha un'opinione negativa di questo ritorno della religione, così come il 40 per cento in Italia con il 28 che ne ha un'opinione positiva (lo si legge a pag. 87 del rapporto)", osserva Introvati.

La Giornata

Il premier Giuseppe Conte DECIDEVA SUL CASO SIRI. "Lo guarderò negli occhi e deciderò sulla base del principio di innocenza", ha detto il premier ai cronisti a proposito del sottosegretario alla presidenza per corruzione: "Si possono prendere delle decisioni anche prima che la giustizia faccia il suo corso". Aspetto la magistratura, ad oggi non è ancora stato giudicato. Ha replicato il vicepremier Matteo Salvini a margine di un evento elettorale a Bergamo.

La magistratura si divide anche sul delitto di Roma del M5s, Virginia Raggi. "Serve un'investigazione più efficace", ha replicato Salvini.

"Non siate ossessivi dai migranti", ha detto l'invitato dell'Onu in Libia, Ghassan Salamé, dopo l'incontro col ministro degli Esteri, Enzo Moavero Milanesi, a Roma: "In Libia ci sono 700.000 migranti ma non tutti vogliono nuotare nel Mediterraneo. Il flusso è però massimiliano quando l'Africa occidentale si è quasi arreso rispetto a un anno fa".

La Lega propone il taglio degli stipendi per i conduttori della Rai. La Lega e i compensi finanziari, anche i dirigenti devono essere licenziati", hanno detto i deputati della Massimiliano Caputo e Alessandro Morelli.

Borsa di Milano. Pse-Mib -4,79 per cento. Differenziale Btp-Bund -283 punti. L'euro chiude in ribasso a 1,11 sul dollaro.

Nel Mondo

KIM JONG UN E' ARRIVATO IN RUSSIA PER INCONTRARE PUTIN. Il vertice tra il leader nordcoreano e il presidente russo si terrà oggi a Vladivostok, città portuale della Russia orientale. Kim, che partirà domani, chiederà che la Russia interceda per alleggerire le sanzioni imposte dai paesi occidentali.

I cittadini del Duobass con il passaporto russo. Il capo del Cremlino Vladimir Putin ha firmato un decreto che semplifica la procedura per ottenere un passaporto russo se gli abitanti dell'Ucraina orientale lo richiederanno.

Sono stati identificati 8 dei terroristi che hanno commesso gli attacchi contro i cristiani la domenica di Pasqua in Sri Lanka. Il bilancio delle vittime è salito a 358.

C'è stata una sparatoria a Reohals, in Francia. Tre uomini con il volto coperto hanno aperto il fuoco contro le vetrine di un caffè senza ferire nessuno. La polizia ha fermato tre persone.

Un secondo referendum in Scozia sull'indipendenza dal Regno Unito prima del maggio del 2021. Lo ha annunciato la premier scozzese Nicola Sturgeon.

A Belfast sono stati celebrati i funerali di Laura McKee, la giornalista scozzese ucraina ucraina a Derry. Tra i presenti anche la premier britannica Theresa May.

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha firmato un decreto che dà il via a una campagna di costruzione parti non strategiche della rete 5G.



NIENTE SESSO, MOLTE SERIE TV

Serve un colpevole per: calo del desiderio, culle vuote, cinema deserti? Ecco Netflix, il maggiore indiziato. L'appagamento, il senso di quasi infinito, e l'incapacità maschile di fare due cose contemporaneamente

Non è soltanto Netflix. Sono stata al cinema tre volte in questa settimana, compreso il giorno di Pasquetta che mi ero data un'idea di quanto si stiano ritirando con la paura di trovare solo i posti in prima fila che mi fanno venire il torcicollo, e ogni volta in sala non eravamo che un centinaio di spettatori. In questi giorni di scacco del computer, e ci guardavamo sospettosi: non saremo dei pericolosi maniaci?

Il pensiero successivo è stato: ma dove sono finiti tutti? A casa, sdraiati da qualche parte con Netflix in vena e in totale castità, è la risposta che danno i sondaggi di Weir Street Journal, sempre in attesa di scovare un colpevole. Dei cinema deserti, delle culle vuote, dell'insonnia. Del resto, l'amministratore delegato di Netflix ha detto che uno dei suoi principali concorrenti, nel desiderio di recuperare ogni minuto libero dei suoi centocinquanta milioni di abbonati, è il sonno. Non ha parlato di sesso, non ha parlato di vita: sa che non si possono fare due cose contemporaneamente. E' un problema, questo, che riguarda da sempre soprattutto i maschi.

I sondaggi non si sono ancora occupati dei pericolosi sconvolgimenti familiari, coniugali e sentimentali di quando salti il wifi. Quando il film si blocca. Quando scopri che il tuo partner ha ancora le password di Netflix e te sta offrendo in giro per vendicarsi. In quei casi estremi può succedere di tutto, sesso compreso, tutto tranne che un nemico dell'abbonamento, che verrà più probabilmente allargato ai quattro schermi in contemporanea. Utili anche in caso di divorzio senza spargimento di sangue.

Non è soltanto Netflix. Sono stata al cinema tre volte in questa settimana, compreso il giorno di Pasquetta che mi ero data un'idea di quanto si stiano ritirando con la paura di trovare solo i posti in prima fila che mi fanno venire il torcicollo, e ogni volta in sala non eravamo che un centinaio di spettatori. In questi giorni di scacco del computer, e ci guardavamo sospettosi: non saremo dei pericolosi maniaci?

Il pensiero successivo è stato: ma dove sono finiti tutti? A casa, sdraiati da qualche parte con Netflix in vena e in totale castità, è la risposta che danno i sondaggi di Weir Street Journal, sempre in attesa di scovare un colpevole. Dei cinema deserti, delle culle vuote, dell'insonnia. Del resto, l'amministratore delegato di Netflix ha detto che uno dei suoi principali concorrenti, nel desiderio di recuperare ogni minuto libero dei suoi centocinquanta milioni di abbonati, è il sonno. Non ha parlato di sesso, non ha parlato di vita: sa che non si possono fare due cose contemporaneamente. E' un problema, questo, che riguarda da sempre soprattutto i maschi.

I sondaggi non si sono ancora occupati dei pericolosi sconvolgimenti familiari, coniugali e sentimentali di quando salti il wifi. Quando il film si blocca. Quando scopri che il tuo partner ha ancora le password di Netflix e te sta offrendo in giro per vendicarsi. In quei casi estremi può succedere di tutto, sesso compreso, tutto tranne che un nemico dell'abbonamento, che verrà più probabilmente allargato ai quattro schermi in contemporanea. Utili anche in caso di divorzio senza spargimento di sangue.

ABBATTERE L'ESTABLISHMENT

Il biopic di Ocasio-Cortez, lacrime, rabbia e la guerra dei dem americani

di PAOLA PERUZZI

Milano. "Il potere là fuori è un'illusione", dice Alexandria Ocasio-Cortez in "Knock Down the House", e per potere intendere l'establishment, i deputati al Congresso che non sono

mai stati sfidati e vivono placidi sulla loro rendita di posizione. Joe Biden, l'ex vicepresidente che si candida oggi per le presidenziali del 2020, i privilegi che molti detestano ma non osano toccare, le élite, il sistema. Il potere là fuori è un'illusione, dice Ocasio-Cortez nel documentario premiato al Sundance Festival che racconta la sua campagna elettorale per le primarie in vista delle elezioni di midterm del scorso novembre, assieme a quella di altre tre candidate - su Netflix dal primo maggio con il titolo "Alle conquista del Congresso" - e contro questa illu-

sione muove tutto, gambe, cuori, voti, per arrivare ad abbattere il Congresso e il suo potere. "Mi dicono che sono marxista", dice Amy Vilela, che era candidata in Nevada e ha perso - e non nemmeno cosa sia un marxista. Comunista, socialista, sembra russa, torna nel suo Messico, dice qualsiasi cosa", ma la sua battaglia è un'altra, è quella di Ocasio-Cortez e delle altre: il popolo che vuole a essere rappresentato, il popolo che si riprende il suo sogno americano, e riscatta la figlia morta perché in ospedale non è stata trattata con il necessario assistenza sanitaria, è scappato un quartiere malato di cancro perché l'aria e l'acqua sono avvelenate dalle aziende di carbone, riscatta tutta la nazione al grido: "Non sono io che voglio eletti al Congresso, siamo noi. L'establishment è solo, noi siamo tanti". (segue a pagina quattro)

buenti, famiglie e imprese". Non hanno ragione al governo a dire che la crisi economica è generata da una congiuntura economica sfavorevole? "Sì, le previsioni di crescita dell'Italia sono 5,6 per cento fra i 27 stati dell'Unione europea, e ciò può dare la colpa alla congiuntura internazionale, che vale per tutti". Certo, il momento nel mondo non è dei migliori, ma appunto per questo avremo bisogno di un esecutivo all'altezza. Il nostro governo per esempio aveva affrontato la peggiore crisi economica mondiale del dopoguerra, tutelando l'occupazione e senza mettere mai le mani nelle tasche degli italiani". Rispetto ai guai provocati da questo governo, Salvini è corresponsabile nella stessa misura in cui lo è il Movimento 5 stelle? "Salvini passa per essere l'uomo forte di questo governo, ma in realtà è un'illusione ottica, le scelte importanti, soprattutto in materia economica, sono dettate dai Cinque stelle e dalla loro ideologia pauperista, diretta erede della peggior sinistra del '900. D'altra parte il governo Conte senza i voti di Salvini non potrebbe esistere, né commettere i disastri che stanno trascinando l'Italia nel baratro. Tanto più la Lega tarderà a staccare la spina, tanto più sarà corresponsabile quello che sta accadendo". (segue nell'inserto III)

Salvini in bolletta

La sovranità energetica è ormai un miraggio. Perché il caro benzina può diventare un problema per la Lega

Roma. Ma la benzina non doveva diminuire? Matteo Salvini aveva promesso la riduzione delle tasse sui carburanti, ma si è rivelata un bluff. Ora per effetto del divieto di importazione di petrolio iraniano imposto da Donald Trump il prezzo del greggio aumenterà. La Lega avrà modo di pentirsi per non aver ascoltato l'ideologia No Triv griglia. Adesso sovrano è energetica. (Riassunto nell'inserto IV)

Lavoratori cercansi

Le imprese cercano laureati che in Italia non ci sono, li troveranno all'estero. Ma almeno c'è vitalità

Roma. In Veneto si cercano medici dall'estero perché quelli italiani, per mancanza di borse di specializzazione e barriere all'ingresso, faticano a trovare laureati a entrare negli ospedali. Il problema è dove andare a quello del settore privato. Dove c'è grande domanda di nuove professioni (a differenza di laureati). Eppure non è del tutto un male. (Riassunto nell'inserto V)

Andrea's Version

La campagna per mantenere in vita Radio Radicale contro la stupidità e il rancore sorretto dai giornalisti al governo procede al meglio, si avverte un po' di affanno tra le file dei cronisti, piccole crepe sembrano aprirsi e la determinazione con cui gli amici di Massimo Bordin tengono botta pare davvero quella dei tempi migliori. Tra le iniziative più importanti, ovviamente, la prosecuzione mattutina di "Stampa e regime" grazie alla generosa e convinta disponibilità dei grandi giornalisti che faranno la staffetta al microfono. Il primo è stato Francesco Merlo, seguito Paolo Meli, poi chissà, magari Gian Antonio Stella o addirittura Liana Millè, questo oltretutto, di poter apprezzare un pezzetto di regime mentre ci legge la stampa, aggiunge alla sacralità della battaglia un piacevole fruscio.

Questo numero è stato abbinato in redazione alle 20.30



il Giornale



GIOVEDÌ 25 APRILE 2019

Quotidiano diretto da ALESSANDRO SALLUSTI

Anno XLVI - Numero 97 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

TUTTI CONTRO TUTTI

Governo, benzina sul fuoco

*Tensione sempre più alta tra Lega e grillini sul caso Siri
E intanto il prezzo del carburante sfonda il muro dei 2 euro
Berlusconi: Salvini stacchi la spina o è complice*

LA VERA LIBERAZIONE

ALTRO CHE IL 25, EVVIVA IL 18 APRILE

di **Alessandro Sallusti**

Oggi avremmo voluto sì festeggiare la liberazione, ma quella da un governo di dilettanti. Ci siamo andati vicino ma purtroppo sono ancora lì, sfidando la legge di gravità. Lo spettacolo da guerra civile dentro la maggioranza andato in scena l'altra sera a Palazzo Chigi, con ministri che si ammutinano, altri che si ricattano e i restanti che litigano furiosamente tra di loro non ha precedenti nella storia della Repubblica nata proprio sull'onda del divisivo e sanguinoso 25 Aprile. Al punto che, come mi ha suggerito ieri un amico, per ripristinare un po' di verità, verrebbe voglia di spostare la celebrazione della Liberazione a un'altra data, perché quella vera, di liberazione, avvenne non un 25 ma un 18 aprile. Proprio in quel giorno del 1948 si celebrarono le prime elezioni post costituzione repubblicana e gli italiani con il loro voto scongiurarono il rischio reale e concreto della presa del potere da parte dei comunisti e dei socialisti.

Vinse con il 48 per cento del consenso e la maggioranza assoluta dei seggi la Democrazia cristiana di De Gasperi.

Solo a quel punto - in ma-

no a moderati, cattolici e liberali - l'Italia trovò davvero la sua libertà (il rischio era di passare direttamente dal fascismo al comunismo di Togliatti), la sua collocazione definitiva nello scacchiere del mondo occidentale e l'inizio di un percorso di stabilità, di crescita sociale ed economica che la portò fino a essere l'ottava potenza del mondo.

Oggi, di fronte alla pericolosità di Di Maio e del governo tutto ci sarebbe bisogno, invece che delle risse e degli odi da «25», di un nuovo «18 Aprile» che rimetta l'Italia sui giusti binari della storia. Più che i «liberatori» - tanto per stare nel tema del giorno - questi governanti mi sembrano simili ai gerarchi di Salò che uno contro l'altro, asserragliati nel fortino, si occuparono solo di salvare se stessi, peraltro con risultati pessimi.

Matteo Salvini deve salvare il suo sottosegretario Siri, Di Maio la sua sindaca Raggi, il premier Conte il suo nobile posteriore, ognuno insomma ha un suo personale motivo per non fare prevalere il bene comune come si è ben visto l'altra sera a Palazzo Chigi, tanto che anche il decreto sviluppo è rimasto nel limbo.

Salvini ci rifletta, non ha il diritto di trascinarci tutti in questo buco nero.

■ Nuova giornata ad alta tensione nel governo. Lega e 5 Stelle si rinfacciano il caso del sottosegretario indagato Armando Siri e le polemiche sullo stralcio del Salva-Roma. Il risultato è che l'esecutivo gialloverde è sempre più nel pantano. Il prezzo della paralisi lo pagano gli italiani: la benzina sfonda quota 2 euro al litro.

servizi da pagina 2 a pagina 8

IL LEADER SI PRENDE UNA PAUSA

La rivoluzione stanca Il gilet giallo va in ferie

Gaia Cesare



DURO E PURO Eric Drouet, 34 anni, camionista

■ La rivoluzione stanca. E forse fa paura. Pure a un «falco» come Eric Drouet, il camionista di 34 anni a capo dell'ala dura dei gilet gialli, che annuncia un clamoroso passo indietro dopo 23 settimane di violenze.

a pagina 13

LE ANALISI

L'IDEA DEL CAVALIERE

La via «illuminata» al sovranismo

di **Carlo Lottieri**

L'avvicinarsi delle elezioni europee obbliga le forze politiche a immaginare nuove coalizioni: anche perché tutti sanno già che tra poche settimane i popolari e i socialisti, da soli, non avranno più la maggioranza. Da qui viene la proposta, avanzata da Silvio Berlusconi, di una possibile intesa tra i partiti del moderatismo popolare e quelli che egli (...)

segue a pagina 8

L'INTESA BOOMERANG CON M5S

Matteo paga il conto del giustizialismo

di **Augusto Minzolini**

Un anno fa, pochi giorni dopo l'avvento del governo gialloverde, Claudio Borghi, che insieme ad Armando Siri e ad Alberto Bagnai forma il club degli economisti leghisti, si lasciava andare ad un ragionamento per spiegare lo strano esecutivo che metteva insieme il diavolo e l'acqua santa: «Certo, siamo diversissimi, ma tra l'averlo contro i grillini, con (...)

segue a pagina 4

Per i gialloverdi è già l'8 Settembre

di **Paolo Guzzanti**

a pagina 2

LA MINACCIA ALL'INDUSTRIA

Pasticcio Ilva, ora Di Maio vuole arrestare i manager

Giuseppe Bassi

■ Il vicepremier Luigi Di Maio, arrivato con mezzo governo a Taranto per il caso Ilva, insiste sul tasto giustizia. «Abbiamo abolito l'immunità penale per i vertici dell'acciaieria, in modo che non potranno più godere di alcune esimenti legate a reati ambientali». Più che il tema dell'ambientalismo, al leader pentastellato sta a cuore il «repulisti» dei manager.

alle pagine 2-3

TARANTO BLINDATA

Se il governo del popolo ha paura del popolo

di **Francesco M. Del Vigo**

Il governo del popolo ora tiene a distanza il popolo. Dall'autobus scalcagnato alla scorta di massimo livello il passo è stato breve. Come era naturale e anche giusto. La parata di premier, vicepremier e ministri che girano come normali cittadini era una buffonata propagandistica e, come tale, destinata a finire. Eppure (...)

segue a pagina 3

ENERGIE E RITMO UN PO' GIÙ?

3 FASI

SUSTENIUM

Bioritmo 3

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA SPEDIZIONE IN ABONNAMENTO), IL 2019 CON IL CALENDARIO IN RETE È IL 2018

LE NUOVE MAGLIE: TRADIZIONE O INNOVAZIONE?

La Juve senza strisce spacca i tifosi

di **Tony Damascelli**



I contradaiali della Lupa preparano i festeggiamenti. La Juventus di Torino vestirà la stessa giubba, il bianco e il nero, non più a strisce ma due colori divisi sulla maglia, come per l'appunto quelli che al palo di Siena è indossata dai fantini della contrada, la quale contrada, guarda un po' le combinazioni, nell'albo ufficiale, conta 37 vittorie nella corsa equestre più pazzo (...)

segue a pagina 24

Anche il tuo sogno saprà trasformare in realtà.

Parola di Roberto Carino

Tel. 06.684028 r.a.

immobildream

Non vende sogni ma solide realtà.

1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



LE SEI STORIE DEI DESIDERI



IN EDICOLA A € 8,50 IN PIÙ

Fondato nel 1956

IL GIORNO

GIOVEDÌ 25 aprile 2019 | € 1,40 | Anno 64 - Numero 98 | **QN** Anno 20 - Numero 113 | www.ilgiorno.it

NAZIONALE



SESTO, IL RAGAZZO VAGAVA IN STRADA

Uccisa in casa Arrestato il figlio

LANA e TOTARO ■ A pagina 18



Lucia Benedetto

OGGI IN REGALO

Speciale
LEONARDO
Guida
ai grandi
eventi
delle celebrazioni



CAPSULE
GOURMET



**GLI 'AVVISI' AI POLITICI
DI GARANZIA
O DI SFRATTO?**

di MICHELE BRAMBILLA

NON VORREMMO stancare i lettori, ma non è colpa nostra se, per l'ennesima volta, un governo rischia di cadere perché un suo membro (il sottogretario Armando Siri) è indagato. Dunque, si ripropone l'eterno dilemma: un politico indagato si deve dimettere? Siccome Siri è della Lega, il M5S dice che sì, si deve dimettere. E siccome Siri è della Lega, la Lega dice che no, non si deve dimettere.

■ A pagina 6

**BILANCIO SUSSIDIO
TRA IDEOLOGIA
E REALTÀ**

di RAFFAELE MARMO

LA STORIA del reddito di cittadinanza, per come è stato astrattamente congegnato, non è solo la storia di un flop annunciato. È la metafora della distanza tra l'ideologia e la realtà e, ugualmente, tra la propaganda della politica e la vita quotidiana delle famiglie. I numeri, infatti, hanno la testa dura e stanno lì a dimostrarlo: a oggi lo ha ottenuto la metà della platea potenziale e al massimo si arriverà ai due terzi.

■ A pagina 2

Ora la sfida è tra Conte e Salvini

Il premier: vedo Siri e decido. Il leader leghista: no, non sei tu il giudice | COPPARI e POLIDORI ■ Alle pagine 6 e 7



REDDITO FLOP

- LO PRENDONO IN POCHI
- È PIÙ BASSO DEL PREVISTO
- QUINDI, NON RILANCIA I CONSUMI

MARIN e PASSERI ■ Alle pagine 2 e 3

Danni a 16 auto: reato lieve, assolte

Nocte brava a Roma di tre universitarie straniere ubriache. Il giudice le perdona | Servizi e BONI ■ A pagina 12

NEOFASCISTI LAZIALI

Piazzale Loreto, striscione ultrà «Onore al Duce»
Servizio ■ A pagina 8

CHI SONO GLI ISCRITTI
Anpi in piazza
Ma con pochi partigiani
COLOMBO ■ A pagina 8

IN AUTOSTRADA
Benzina alle stelle
Sfondato il muro dei 2 euro al litro
COMELLI ■ A pagina 5

menghi

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



IL CASO TOFFA

Vita assieme a un malato: c'è chi fugge

BELARDETTI e COCCHI ■ A p. 10

ADDIO TRADIZIONE

**Maglia Juve senza strisce
Tifosi divisi**

GRILLI ■ Nel QS

New COLLECTION
Spring
SUMMER
2019

SPADA
ROMA

NEW OPENING
4 Maggio: Piazza San Babila Milano

ROMA NAPOLI MILANO
FIRENZE VENEZIA PALERMO

SHOP ONLINE spadaroma.com





Oggi l'ExtraTerrestre

ORA LEGALE La Ue dà libertà d'azione ai Paesi membri di spostare o meno le lancette. Il tempo naturale piegato all'economia dei consumi



Domani speciale serie tv

TRUE CRIME Serial killer, sette, delitti. Il successo su piccolo e grande schermo della cronaca nera. Un percorso attraverso il genere



Culture

POSTFASCISMO I nuovi «sonnambuli» Il ruolo delle élites nell'ascesa delle destre radicali. Ieri e oggi Enzo Traverso a pagina 10

il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE - EURO 2,90

GIOVEDÌ 25 APRILE 2019 - ANNO XLVIII - N° 98

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Milano 2017, Festa della Liberazione foto di Stefano Porta/LaPresse



Nel 74esimo anniversario dalla Liberazione dal nazifascismo, l'Italia democratica celebra il 25 aprile. Le tragiche memorie della guerra e la storia della Resistenza uniscono il paese che oggi combatte nazionalismi e razzismi. Mattarella: no a revisionismi. Ma i fascisti provocano **pagina 3**

Buon 25 Aprile Quel giorno della ritrovata libertà

MARCO REVELLI

Ala Risiera di San Sabba gli eredi delle vittime sfrattati per far posto agli eredi degli oppressori. A Verona una mozione di maggioranza "contro il 25 aprile". A Savona il corteo celebrativo deviato per non dar fastidio a quelli di Casa Pound. In mezza Italia le bande nere-verdi, dietro il loro "capitano" in missione a Corleone, disertano le celebrazioni della Liberazione. In fondo è giusto così: non è la loro festa! Per capirlo basta riascoltare le parole di quando le cose erano ancora chiare perché vive nella mente dei protagonisti.

— segue a pagina 15 —

Buon 25 Aprile Le periferie e la nuova Liberazione

ALESSANDRO PORTELLI

Nel 1950, ne La follia solitaria, testo diventato un classico, il sociologo americano David Riesman avvertiva che in tempi brevi la favola di Jack Ammazza Giganti sarebbe stata sostituita dalla fiaba di Jack Ammazza Nani. Invece di ribellarsi contro i potenti, il cittadino della nuova società di massa si sarebbe accanito a schiacciare quelli meno potenti di lui. Aveva ragione: nelle periferie romane, e in tutta Italia, le rivolte popolari non rivendicano diritti ma li negano a chi ne ha ancora meno.

— segue a pagina 14 —

SCUOLA, PROMESSE DI AUMENTI DI STIPENDIO, SUI PRECARI E IMPEGNI SULL'«UNITÀ DEL PAESE»

Niente sciopero, trovato l'accordo

Lo sciopero generale della scuola indetto il prossimo 17 maggio dai sindacati Fie-Cgil, Cisl e Uil scuola, Snals e Gilda è stato sospeso dopo un incontro con il governo Conte che ha promesso aumenti stipendiali non ancora quantificati, percorsi per i precari e impegni sull'unità e l'identità culturale dell'istruzione e della ricerca. Forti polemiche dei sindacati di base che parlano di «confederali venduti per un piatto di lenticchie» e di «accordo fuffa». Usb sciopera il 10 maggio. Anief, Cobas e Unicobas confermano la mobilitazione del 17. Conte ammette l'esistenza di un

quadro di finanza pubblica che ci vincola». Salvini sostiene che «la revoca dello sciopero» una settimana prima delle elezioni europee è «un successo di tutti». Secondo alcune stime servirebbero almeno 4 miliardi per portare gli stipendi a un livello europeo

CICCARELLI A PAGINA 2

«DALL'INIZIO DELL'ANNO PIÙ DI 200» In un giorno 4 morti sul lavoro

Un bollettino di guerra: in un giorno due operai e due piccoli imprenditori hanno perso la vita sul posto di lavoro, a Livorno, Savigliano, Sestu e Ravello. Lan-

dini: «Dall'inizio dell'anno più di 200 vittime. Si continua a morire come cinquant'anni fa. Bisogna investire in formazione e prevenzione». CHIARI A PAGINA 5

biani

QUANDO URLI CHE TI PIACE LA DITTATURA, E PER FARTI CORAGGIO?



all'interno

Pd Roberti, ex antimafia «Carta contro le cosche»

DANIELA PREZIOSI

PAGINA 3

Libia in guerra L'improbabile «dialogo» di Conte e Omu

RACHELE GONNELLI

PAGINA 9

Russia-Nordcorea Oggi il vertice tra Kim e Putin

YURII COLOMBO

PAGINA 8

Rincarì

Le accise sovraniste che Salvini aveva promesso di abolire

LUIGI PANDOLFI

«L'abolizione delle più vecchie accise è qualcosa che mi riprometto di portare a casa solo nel 2019». Le ultime parole famose di Salvini sul taglio dei balzelli che attualmente gravano sul costo del carburante e, di conseguenza, sui nostri portafogli.

— segue a pagina 15 —

GOVERNO

Alta tensione su Siri, ultima parola a Conte



Mentre lo scontro sul Salva Roma chiuso in consiglio dei ministri con l'apparente vittoria della Lega si avvia a riaprirsi in parlamento, tiene banco il caso Siri. Di Maio vuole la sua testa, Salvini fa muro. A decidere sarà Conte, che incontrerà il sottosegretario nei prossimi giorni.

COLOMBO A PAGINA 4

SRI LANKA

Si temono altri attacchi Arrestate 60 persone



Mentre lo scontro politico interno comincia a delinearsi, in riferimento alle responsabilità circa gli allarmi ignorati, la polizia ha arrestato 60 persone, ma l'allerta non si è placata: si temono altri attacchi; ieri due pacchi sospetti sono stati fatti brillare.

GIORDANA A PAGINA 8

9 770925 215000



IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CORRIERE N° 133
ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 45% - ART. 2 COM. 2001 L. 662/98

Fondato nel 1892



Giovedì 25 Aprile 2019 •

Commenta le notizie su ilmattino.it

A EDINA E PROCIDA, "IL MATTINO" - "IL DESPARY", EURO 100

L'inchiesta
Notre Dame
gli operai e la pista
della sigaretta
spenta male
Pierantozzi a pag. 10



La rassegna a Napoli
Da Corto Maltese
al Trono di Spade
gli eroi di Comicon
Del Pozzo a pag. 14



Il reportage
Capri, le elezioni
per il sindaco
nell'isola
del Gattopardo
L'inviato Di Fiore in Cronaca



Governo, ora volano gli insulti

►Salvini ai 5Stelle: «Sulla mafia sciacquatevi la bocca». Di Maio: «Non siamo paraculi»
Conte rinvia la decisione su Siri: prima gli parlo. Ma il sottosegretario non si dimetterà

L'analisi
IL RISCHIO
CHE SI SGRETOLI
L'UNITÀ D'ITALIA
(E IL RILANCIO)

Gianfranco Viesti

Le questioni che solleva il provvedimento impropriamente definito "salva-Roma" vanno ben al di là dei suoi contenuti, peraltro piuttosto modesti.

Fra le ferite che impediscano al nostro paese di riprendere a camminare ad un passo accettabile, e che si approfondiscono invece di chiudersi, vi è una sempre più forte competizione fra territori. In parte fisiologica, in un Paese così giovane, così differenziato e con una staminalità così debole come l'Italia; ma solo se controllata. Accantonata davvero, forse, solo nel "trentennio glorioso" dopo la seconda guerra: nel quale, non a caso, l'aver puntato sui investimenti per la valorizzazione dell'intero Paese, e aver assunto una profonda attitudine unitaria, mise le ali allo sviluppo. Chiuso quel ciclo, rallentata la crescita, le contrapposizioni sono risorte, fino all'apparire sulla scena politica di movimenti esplicitamente territoriali. Ma è nell'ultimo decennio che sono esplose: da un lato per lo sgretolarsi e lo scomparire di istituzioni nazionali, come i partiti politici e in parte le grandi organizzazioni di rappresentanza.

Continua a pag. 39

Dalle norme salva-Roma al caso Siri è sempre lite nel governo. E ora volano gli insulti. Salvini avverte i cinquestelle: «Chi accosta Lega e mafia si sciacqui la bocca». «Paraculismo leghista», taglia corto Di Maio. Intanto il premier Conte rinvia la decisione su Siri: «Lo incontrerò, lo guarderò negli occhi e poi ovviamente ci sarà una valutazione e chiederò a lui di condividere la decisione finale». Ma il sottosegretario del Carroccio non si dimetterà.

Conti, Pucci e servizi da pag. 2 a 4

I focus del Mattino
Il contratto giallo-verde
molti cantieri in corso
pochi obiettivi centrati

Francesco Pacifico

Trenta voci e 57 pagine: il contratto di governo dovrebbe vincolare l'azione di Cinquestelle e Lega. Molti i cantieri in corso ma ancora pochi gli obiettivi centrati: ecco che cosa è stato realizzato finora.

A pag. 6

L'intervista Marcella Panucci



Il dg Confindustria
«Il decreto crescita
un cambio di passo»

Nando Santonastaso

Per il dg di Confindustria Panucci «il decreto crescita fa registrare un'inversione di tendenza nelle politiche del governo».

A pag. 5

Follia a Milano
Lo sfregio
degli ultrà
fascisti
al 25 aprile



Sono 24 i giovani portati in questura a Milano: gli ultrà neofascisti avevano esposto uno striscione inneggiante a Mussolini in corso Buenos Aires. Insieme con 22 laziali anche 2 supporter dell'Inter. Marrone e servizio a pag. 9

Il caso/1 Vandali in azione al San Ferdinando



Eduardo, sfregio a un mito

Giuseppe Montesano

Verrebbe proprio voglia di dire: "Fujtenne, Edua? Qui che ci resti a fare?". Si vorrebbero proprio ripetere le parole disperate che Eduardo disse ai ragazzi napoletani.

Continua a pag. 38. Covella in Cronaca

Il caso/2 Il rapporto con Ancelotti e i tifosi



Insigne, evitiamo i veleni

Francesco De Luca

La prolungata sosta al box (in panchina) di lunedì scorso, dopo i fischi ricevuti al momento dell'opportuna sostituzione in Europa League, fa intuire che il futuro di Insigne sarà lontano da Napoli. Dove?

Continua a pag. 38

Il dibattito
Ma il rischio
dittatura
è anti-storico

Massimo Adinolfi

Non ogni arrestamento sul piano dei diritti rappresenta una minaccia per gli istituti politici di una democrazia rappresentativa; non ogni riduzione degli spazi democratici è, di per sé, sinonimo di autoritarismo e, infine, non ogni autoritarismo è fascismo. Il che non vuol dire che fascismo, autoritarismo o crisi della democrazia siano cose auspicabili, o che debbano lasciarci indifferenti. Tutt'al contrario. Ma distinguere le cose è sempre un esercizio intellettuale raccomandabile.

Continua a pag. 39

La storia Da Casoria alla nuove Lucky Ladies

L'ultima vita di Noemi Letizia star nel reality tv napoletano

Maria Chiara Aulisio

Noemi Letizia, sarà lei, la ex papi girl di Berlusconi - la ragazza che lo ebbe come ospite alla sua festa di 18 anni in un locale di Casoria, oggi mamma felice di tre bambini - a guidare il gruppo di donne che per quasi cento giorni trascorrerà buona parte della propria giornata sotto le luci delle telecamere. Non si tratta della seconda edizione delle "Lucky Ladies" ma il format è

molto simile: «Sì, certo - spiega Alessandra Rubinacci, co-autrice del programma e anima e motore dei provini napoletani - la sostanza è la stessa anche se, stavolta, la formula è quella del documentario. È chiaro che non mancheranno feste, aperitivi, vernissage, serate di gala, abiti lunghi, gioielli e tacchi a spillo. C'è bisogno di bellezza e leggerezza anche in tv e le "nostre" signore sono pronte a scendere in campo».

A pag. 15



New COLLECTION Spring SUMMER 2019

SPADA
ROMA

NEW OPENING
4 Maggio: Piazza San Babila Milano

ROMA NAPOLI MILANO FIRENZE
VENEZIA PALERMO ENNA

SHOP ONLINE spadaroma.com





Il Messaggero



211 € 1,40* ANNO 141-N° 113 ITALIA

NAZIONALE



Giovedì 25 Aprile 2019 • S. Marco ev./Anniv. Liberazione

IL GIORNALE DEL MATTINO

mentale le notizie su ILMESSAGGERO.IT

Anniversari
Jules Maigret
superstar
90 anni
di indagini
De Palo a pag. 19



Tennis
Il gran colpo
di Torino
Le Atp Finals
per 5 anni
Cordella e Damato nello Sport



L'intervista
Nadine Labaki
in giuria a Cannes
«A che serve un film?
A cambiare il mondo»
Satta a pag. 22



Il Messaggero
BROOM
motori.ilmessaggero.it

La deriva nordista
Chi fa male
alla Capitale
lo fa a tutto
il Paese

Gianfranco Viesi

Le questioni che solleva il provvedimento impropriamente definito "Salva-Roma" vanno ben al di là dei suoi contenuti, peraltro piuttosto modesti.

Fra le ferite che impediscono al nostro Paese di riprendere a camminare ad un passo accettabile, e che si approfondiscono invece di chiudersi, vi è una sempre più forte competizione fra territori. In parte fisiologica, in un Paese così giovane, così differenziato e con una statura così debole come l'Italia; ma solo se controllata. Accantonata davvero, forse, solo nel "trentennio glorioso" dopo la seconda guerra: nel quale, non a caso, l'aver puntato sui investimenti per la valorizzazione dell'intero Paese, e aver assunto una profonda attitudine unitaria, mise le ali allo sviluppo. Chiuso quel ciclo, rallentata la crescita, le contrapposizioni sono risorte, fino all'apparire sulla scena politica di movimenti esplicitamente territoriali.

Ma è nell'ultimo decennio che sono esplose: da un lato per lo sgretolarsi e lo scomparire di istituzioni nazionali, come i partiti politici e in parte le grandi organizzazioni di rappresentanza. Dall'altro per la drammatica crisi e le sue conseguenze sulle pubbliche finanze, anche regionali e locali, i cui effetti profondi stanno continuando ad apparire alla superficie.

Continua a pag. 11

Salvano Siri ma non Roma

► Scambio di insulti nel governo. Salvini: chi parla di mafia si sciacqui la bocca. Lite con Di Maio La Lega blinda il sottosegretario, Conte rinvia il chiarimento. Dimezzati i benefici per la Capitale

ROMA Il governo salva il sottosegretario inquisito Armando Siri ma non Roma, approvando a metà le norme salva-debito: dimezzati i benefici per la Capitale. Su Siri è scambio di insulti nell'esecutivo. Matteo Salvini: sciacquateli la bocca se associate la Lega alla Mafia. Ed è lite con Luigi Di Maio. Il Carroccio fa muro sul suo sottosegretario indagato e il premier Giuseppe Conte rinvia il chiarimento. Monta la rabbia M5S. Pressing dei leghisti su Salvini: stacca la spina. **Canettieri, Conti e Pucci** alle pag. 2, 3 e 4

Il vecchio debito
Il bond Colosseo
che può affossare
il bilancio della città

Andrea Bassi

Da "Salva-Roma" ad "Ammazza-Roma" il passo è breve. E il consiglio dei ministri, nella notte più lunga del governo, potrebbe averlo compiuto. **A pag. 5**

Le polemiche sul 25 aprile



Mattarella: fu il secondo Risorgimento
Striscione pro Mussolini, il caso ultrà

«Onore a Mussolini»: striscione-choc degli ultrà esposto a piazzale Loreto, a Milano, proprio alla vigilia della festa della Liberazione. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Il 25 aprile è il nostro secondo Risorgimen-

to». Governo in piazza in ordine sparso. Salvini: «Che sia la festa di tutti». Lo storico Emilio Gentile: «Nessuna festa è stata mai un fattore di unità nazionale». **Allegri, Jerkov, Mangani e Ventura** alle pag. 8 e 9

Impresa a San Siro, nel secondo tempo il gol vittoria di Correa (0-1)



Coppa Italia, la Lazio batte il Milan: è in finale

Correa esulta dopo il gol vittoria al Milan (foto MARCO ROSI FOTOTONZINI)

Abbate e Bernardini nello Sport

Il contratto scuola rimane nazionale freno all'Autonomia

► L'accordo sui rinnovi blocca la regionalizzazione Ai docenti promessi aumenti di almeno 95 euro

ROMA Frenata sulle autonomie: il contratto scuola resta nazionale. Nell'accordo per i rinnovi siglato tra governo e sindacati (annullato lo sciopero del 17 maggio) anche lo stop al progetto di regionalizzazione. Impegno di Palazzo Chigi sugli stipendi: ai docenti almeno 95 euro di aumento. Il malumore degli altri statali: «Non siamo dipendenti di serie B». **Francesco e Loiacono** a pag. 10

Effetto sanzioni



Caro benzina, superata la soglia dei due euro

Di Branco a pag. 15

«Fate giochi sporchi»
Trump va a picco
sui social e protesta
con l'ad di Twitter

Flavio Pompitti

«L'una cosa migliore che sia mai successa per Twitter sono io. Ma il sito non mi tratta poi così bene, continua a cancellare nomi dai miei seguaci. Io dovrei avere 100 milioni e più followers».

Così Donald Trump ha convocato alla Casa Bianca Jack Dorsey, l'amministratore di Twitter. **A pag. 12**



MANUEL RITZ
manuelritz.com

LA VERGINE PUÒ RIPARTIRE

Buongiorno, Vergine! Mercurio è vostro consulente e amico fino al 21 maggio e per questa data sicuramente con la vostra operosità e pazienza riuscirete a organizzare una nuova partenza anche nella carriera. Grazie al formidabile Sole in Toro, adesso non è più così complicato parlare con soci, colleghi, collaboratori. Affascinate con il vostro modo discreto di fare, soprattutto se siete soli, liberi da obblighi, le stelle e la Luna fanno fiorire tante rose...Auguri.

© IPROLOGIONE RISERVATA. L'oroscopo a pag. 29

* € 1,20 In Umbria e Basilicata. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Lucca, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamerica € 1,40. In Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport. Stadio € 1,20. Nel Molise, Il Messaggero • Quotidiano del Molise € 1,40. Nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Corriere dello Sport. Stadio € 1,50.



1.926.000 lettori (Audipress 2018/III)



LE SEI STORIE DEI DESIDERI



IN EDICOLA A € 8,50 IN PIÙ

il Resto del Carlino

Fondato nel 1885

GIOVEDÌ 25 aprile 2019 | € 1,50 | Anno 134 - Numero 98 | Anno 20 - Numero 113 | www.ilrestodelcarlino.it

IMOLA-BOLOGNA



SEGNALATE ALLA PROCURA 10 FAMIGLIE

Crociata di Rimini

No vax denunciati

SPADAZZI ■ A pagina 18



OGGI IN REGALO
Speciale **LEONARDO**
Guida ai grandi eventi delle celebrazioni

CAPSULE GOURMET
ristora

GLI 'AVVISI' AI POLITICI

DI GARANZIA

O DI SFRATTO?

di MICHELE BRAMBILLA

NON VORREMMO stancare i lettori, ma non è colpa nostra se, per l'ennesima volta, un governo rischia di cadere perché un suo membro (il sottosegretario Armando Siri) è indagato. Dunque, si ripropone l'eterno dilemma: un politico indagato si deve dimettere? Siccome Siri è della Lega, il M5S dice che sì, si deve dimettere. E siccome Siri è della Lega, la Lega dice che no, non si deve dimettere.

■ A pagina 6

BILANCIO SUSSIDIO

TRA IDEOLOGIA

E REALTÀ

di RAFFAELE MARMO

LA STORIA del reddito di cittadinanza, per come è stato astrattamente congegnato, non è solo la storia di un flop annunciato. È la metafora della distanza tra l'ideologia e la realtà e, ugualmente, tra la propaganda della politica e la vita quotidiana delle famiglie. I numeri, infatti, hanno la testa dura e stanno lì a dimostrarlo: a oggi lo ha ottenuto la metà della platea potenziale e al massimo si arriverà ai due terzi.

■ A pagina 2

Ora la sfida è tra Conte e Salvini

Il premier: vedo Siri e decido. Il leader leghista: no, non sei tu il giudice | COPPARI e POLIDORI ■ Alle pagine 6 e 7

REDDITO FLOP

- LO PRENDONO IN POCHI
- È PIÙ BASSO DEL PREVISTO
- QUINDI, NON RILANCIA I CONSUMI

MARIN e PASSERI ■ Alle pagine 2 e 3

NEOFASCISTI LAZIALI

Piazzale Loreto, striscione ultrà «Onore al Duce»

Servizio ■ A pagina 8

CHI SONO GLI ISCRITTI

Anpi in piazza. Ma con pochi partigiani

COLOMBO ■ A pagina 8

IN AUTOSTRADA

Benzina alle stelle

Sfondato il muro dei 2 euro al litro

COMELLI ■ A pagina 5

Danni a 16 auto: reato lieve, assolte

Notte brava a Roma di tre universitarie straniere ubriache. Il giudice le perdona | Servizi e BONI ■ A p. 12

Loreto (AN)
www.menghishoes.com



IL CASO TOFFA

Vita assieme a un malato: c'è chi fugge

BELARDETTI e COCCHI ■ A p. 10

ADDIO TRADIZIONE

Maglia Juve senza strisce. Tifosi divisi

GRILLI ■ Nel QS

New COLLECTION Spring SUMMER 2019

SPADA ROMA

NEW OPENING
4 Maggio: Piazza San Babila Milano

ROMA NAPOLI MILANO
FIRENZE VENEZIA PALERMO

SHOP ONLINE spadaroma.com





IL SECOLO XIX



GIOVEDÌ 25 APRILE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,50€ - Anno CXXXIII - NUMERO 96, COMMA 20/B. Spedizione abb. post. - gr. 50 - MANZONI & C. S.P.A., per la pubblicità su IL SECOLO XIX e RADIO 19 Tel. 010.5388.200 www.manzoniladvertising.it



CHIAVARI, IL DELITTO DEI MISTERI UCCISO UN SICARIO DI MAFIA PENTITO

L'INVIATO MENDUNI, INDICE E PONTE / PAGINE 8 E 9



SAVONA, UNA VITTIMA È GENOVESE Travolte dal Letimbro affogano due amiche

IVANI E PARODI / PAGINA 21

INDICE

primo piano	pagina 2
politica	pagina 6
cronache	pagina 6
economia & marittimo	pagina 12
genova	pagina 18
cinema/tv	pagina 27-30
xte	pagina 31
sport	pagina 34

TENSIONI NELLA MAGGIORANZA

Decreto crescita in arrivo 2 miliardi M5S cede su Roma e attacca: via Siri

Il Decreto crescita modificato dal Consiglio dei ministri l'altra notte sbloccherà 1,9 miliardi di risorse aggiuntive in tre anni. Tra le misure, gli indennizzi per i truffati delle banche, il taglio progressivo dell'ires, il super ammortamento per gli investimenti in beni strumentali, il condono di multe e tasse locali. Il Salva-Roma, invece, è stato di fatto cancellato, e questo rappresenta uno stop politico per M5S. Il leader di M5S, costretto a cedere, alza il tiro sul sottosegretario leghista Siri, indagato, chiedendo a Conte di farlo dimettere. Il premier annuncia: deciderò dopo averlo incontrato». Salvini reagisce con veemenza: «Aspettiamo i pm, la Lega non c'entra con la mafia».

BARONI, CAPURSO E LOMBARDO / PAGINE 2-5

OGGI LE CELEBRAZIONI DOPO LE POLEMICHE

Mattarella e il 25 Aprile: fu il secondo Risorgimento la storia non si riscrive

A piazzale Loreto gli ultrà della Lazio con uno striscione pro Mussolini

La Liberazione fu «un vero secondo Risorgimento», effetto della mobilitazione di «un popolo che ha saputo resistere, in grado di riscattarsi». Nelle parole di Mattarella alla vigilia del 25 Aprile c'è un richiamo ai valori fondanti della Repubblica. Sdegno per lo striscione inneggiante a Mussolini esposto a piazzale Loreto, a Milano, dagli ultrà della Lazio.

LONDO, MAGRI E UN COMMENTO DI AMEDEO OSTI GUERRAZZI / PAGINE 6 E 7

ROLLI

SALVINI: IL 25 APRILE È DI TUTTI



L'INTERVISTA

La lezione di Flick:
«Chi scorda il passato
rischia di ripeterlo»

«Chi dimentica il passato è obbligato a ripeterlo», dice Giovanni Maria Flick, presidente emerito della Consulta, a proposito del 25 Aprile.

L'ARTICOLO / PAGINA 7

VERTICE A ROMA

Piaggio, la Difesa sblocca gli ordini I sindacati chiedono garanzie

Dal governo arrivano promesse per Piaggio Aero. Nel vertice di ieri al ministero dello Sviluppo economico, la Difesa ha confermato l'impegno per sbloccare entro giugno la commessa per 10 nuovi aerei turboelica P180 e per l'ammmodernamento di altri 19 velivoli già nella flotta nazionale. Con questa mossa sarebbe possibile il rientro dalla cassa integrazione di 500 lavoratori liguri. «È un primo passo concreto per il rilancio dell'azienda», commenta il commissario straordinario Nicastro. Ottimista anche il governatore ligure Toti. Freddi invece i sindacati: «Per ora sono solo promesse, non sono state fornite garanzie né sui tempi né sui contratti».

GALLOTTI / PAGINA 12

L'ANALISI

CARLO COTTARELLI MISURE BUONE MA LA SPINTA ALL'ECONOMIA SARÀ LIMITATA

Dopo tanti tira e molla il decreto crescita è stato finalmente approvato. È un fatto positivo, contiene buone misure. Restano però misure limitate, che evidenziano i vincoli che esistono per un Paese già tanto indebitato come l'Italia. Insomma, un «vorrei ma non posso». Vediamo di che si tratta, che impatto il decreto avrà sulla crescita e cosa tutto questo ci può dire su quello che avverrà in autunno quando la legge di bilancio per il 2020 dovrà essere definita. Cosa contiene il decreto crescita? Una prima considerazione è il cambiamento di filosofia rispetto alla legge di bilancio. A parte il rimborso dei risparmiatori truffati, le misure sono soprattutto volte ad accelerare la spesa per investimenti, pubblici e privati.

L'ARTICOLO / PAGINA 3



A Recco il pit stop degli aironi migratori in Liguria

Uno stormo di aironi si riposa sugli alberi di Recco prima di riprendere il viaggio verso il Nord

NIEDDU / PAGINA 11



SALINI SI RINFORZA «IL CANTIERE DI GENOVA SFIDA SIMBOLO D'ITALIA»

QUARATI / PAGINA 14

LA CONFINDUSTRIA NAUTICA

Ucina, tre in corsa dopo Demaria Appello di Perotti: «Serve unità»

Tre i candidati per Ucina. Perotti, patron di Sanlorenzo, chiede che il vincitore si accordi con Nautica Italiana.

DELL'ANTICO E POZZO / PAGINA 13

FREZZA ERA TRA I PROTAGONISTI DELLA CANZONE

L'addio di Paoli a uno dei 4 amici al bar

RENATO TORTAROLO

È una canzone, fra le più belle di Gino Paoli, che erige un perimetro di difesa intorno all'amicizia. Non quella degli ardori bollenti, delle stupidaggini adolescenti, ma della tentazione irresistibile a risolvere quello che non hanno fatto né padri né filosofi né predicatori. La morte di Giulio Frezza non ha scalfito lo spirito di «Quattro amici al bar».

FORLEO / PAGINA 32

L'ORDINANZA SARÀ IN VIGORE DA GIUGNO

Vernazza, vietato fumare in spiaggia e nei parchi

PATRIZIA ALBANESE

Il sindaco di Vernazza, Vincenzo Resasco, nonostante sia un fumatore convinto, ha firmato un'ordinanza che mette al bando le sigarette da «spiagge, scogliere, parchi e sentieri». Il divieto scatterà il primo giugno, giusto per salutare l'inizio della stagione estiva con una novità. Unica finora nelle Cinque Terre.

L'ARTICOLO / PAGINA 11



Scopri la gamma 2019 da
H-D GENOVA
Via del Commercio, 27
Genova Nervi



Scopri la gamma 2019 da
H-D GENOVA
Via del Commercio, 27
Genova Nervi

Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano
Politico Economico Finanziario Normativo

FTSE MIB 21.724,44 -0,79% | €/S 1.1209 -0,32% | BRENT DTD 73,98 +1,20% | ORO FIXING 1271,85 +0,17% | Indici&Numeri → PAGINE 22-25

Decreto crescita
Mulle, mini Ires e incentivi per le imprese: le novità del provvedimento

Da domani
Il mensile «L» segue le tracce della natura mutata dall'uomo



Servizi
— alle pagine 15-16



Insegnanti, 100 euro di aumento mensile Ok a 40mila precari

L'INTESA

Per il contratto 2019-2021 dote di 2 miliardi. Sospeso lo sciopero del 17 maggio

Impegno a salvaguardare «l'unità e l'identità culturale del sistema nazionale»

Governo e sindacati del mondo della scuola hanno firmato ieri all'alba, dopo una lunga maratona, un accordo politico che va incontro alle richieste della categoria: sospeso lo sciopero generale indetto per il 17 maggio. L'obiettivo è recuperare, in legge di Bilancio 2020, una dote di circa due miliardi (di cui uno già stanziato) per garantire agli inse-

gnanti, con il nuovo contratto 2019-2021, aumenti stipendiali «a tre cifre», come auspicato dal ministro Busceti: almeno 100 euro lordi medi in più al mese. Al centro dell'intesa anche le nuove assunzioni per 66mila cattedre disponibili: previsti la regolare indizione di concorsi per gli insegnanti e modalità semplificate per l'immissione in ruolo di circa 40mila precari storici con almeno 3 anni di servizio.

Nell'intesa notturna spunta il capitolo «anti-autonomia»: una dichiarazione d'intenti dedicata alla «scuola del Paese» in cui «il governo si impegna a salvaguardare l'unità e l'identità culturale del sistema nazionale di istruzione e ricerca, lo status giuridico di tutto il personale regolato dal contratto nazionale e la tutela dell'unitarietà degli ordinamenti».

Tucci — a pag. 4

SBLOCCA CANTIERI



Rivolta dei costruttori
Può essere escluso chi è nel mirino del Fisco

Giuseppe Latour — a pagina 17

In dodici anni di spending review centrato solo il 30% degli obiettivi

SPESA PUBBLICA

Da decenni il nostro paese si misura con il tentativo di avviare una vera, incisiva e strutturale spending review, con risultati non certo all'altezza delle aspettative. Se si esamina il periodo 2007-2019 il bilancio dei risparmi attribuiti in varia misura alla spending review non supera il 30 per cento. Per il resto ci si è affidati a tagli lineari o semi-lineari. **Dino Pesole** — a pag. 3



Italiani al vertice
Tajani primo e Gualtieri terzo nella classifica degli influencer europei

Manuela Perrone — a pag. 5

PRIMATI

AGRICOLTURA MADE IN ITALY SUL PODIO IN EUROPA

di Marco Fortis

Negli ultimi anni è avvenuta una significativa modernizzazione del nostro Paese sotto il profilo della sua specializzazione produttiva internazionale. Nel settore manifatturiero l'Italia ha guidato la rivoluzione del design nell'arredo e nei prodotti della casa; ha conquistato quote di mercato rilevanti nella moda e nel lusso.

— Continua a pagina 12

SAN MARZANO

Pomodori a rischio contraffazione

Micaela Cappellini — a pag. 12

GIDJEMME
BREVETTI & MARCHI D'IMPRESA

"Tutelare i marchi e i brevetti, nell'era della globalizzazione, rappresentano un passo obbligato per tutte le imprese che decidono di immettere sul mercato un proprio prodotto innovativo o di imporsi sul loro concorrenti con un brand forte"

- Marchi
- Brevetti Modelli Design
- Diritti d'Autore
- Nomi a dominio
- Assistenza Legale
- Valorizzazione e Valutazione
- Contrattualistica
- Contraffazioni
- Corsi di formazione
- Naming

GIDJEMME S.R.L. • Sede Legale
Via Giardini 47/A • Dorsanville 72 • 41124 Modena
Tel 059 333337 • Fax 059 354544
www.gidjemme.it • info@gidjemme.it

SOTTO INCHIESTA PER UNA EVASIONE DA 1,4 MILIARDI



Un risarcimento di lusso. Contestata a Gucci (nella foto una vetrina) tasse evase in Italia tra il 2011 e il 2017

Pace con il Fisco: Gucci paga un miliardo

ALTA MODA

Gucci ha raggiunto un accordo con il Fisco sulla maxi-evasione da 1,4 miliardi contestata dalla Guardia di Finanza a fine gennaio: per chiudere le pendenze, il colosso francese Kering, che possiede la griffe fiorentina, ha accettato di pagare oltre un miliardo.

Il risarcimento più alto mai versato al fisco italiano. Tra il 2011 e il 2017 Kering avrebbe evitato di pagare le tasse sulla commercializzazione in Italia di prodotti a marchio Gucci, ricorrendo a «una stabile organizzazione occulta» con una società svizzera, e pagando soltanto le imposte elvetiche, inferiori al 9 per cento.

Angelo Minicucci — a pagina 9

LA SVOLTA

Il «modello Milano» indicato da Guido Rossi

— a pagina 9

Salvini a lezione di economia dal premier giapponese Abe

INCONTRO A ROMA

Il governo nipponico è spesso indicato dai sovranisti come un modello da imitare

Lezione di economia e di politica migratoria dal professor Shinzo Abe per Matteo Salvini. Di buon mattino ieri a Roma il primo ministro giapponese ha avuto un colloquio informale con il vicepremier italiano nell'albergo che lo ospitava. Fonti della Lega hanno indicato che c'è stata una «piena condivisione» sui temi di politica economica, sociale e controllo dell'immigrazione. E non poteva andare diversamente perché, ormai da qualche tempo, Salvini a chi gli fa notare il peso del debito pubblico sull'Italia, risponde riprendendo una battuta: «Japan model, Japan model», sottolineando così che il Giappone sopravvive e cresce nonostante il debito pubblico elevato. In più, per quanto riguarda le politiche migratorie, il Giappone è noto per gli orientamenti restrittivi.

Stefano Carrer — a pagina 13

-8,5 per cento

Il calo segnato dagli ordini di macchine utensili nel primo trimestre 2019 sul 2018: giù sia l'estero (-8,2%) sia l'interno (-9,8%)

Industria Macchine utensili, crollo degli ordini
Le imprese: subito operativi i bonus fiscali

Luca Orlando — a pagina 6

GOVERNANCE

EssiLux, il cda vota contro l'allargamento

Il board di EssiLux, l'occhiale leader mondiale dell'occhiale e delle lenti, ha votato contro la richiesta dei fondi di integrare altri consiglieri indipendenti nel consiglio. La decisione è stata presa a maggioranza dei presenti con questa suddivisione: hanno votato contro il presidente Leonardo Del Vecchio e gli altri sette rappresentanti di Delfin, ma a questo gruppo compatto si è aggiunto il vice-presidente esecutivo Hubert Sagligner. Altri quattro consiglieri, di espressione francese, si sono astenuti, mentre hanno votato a favore delle richieste dei fondi due consiglieri rappresentanti dei lavoratori di Essilor e un rappresentante di Valoptec.

Carlo Festa — a pag. 9

PANORAMA

LE POLEMICHE SUL 25 APRILE

L'alt di Mattarella: no a interessate riscritture storiche

Sembra una risposta indiretta a Salvini - che aveva parlato di un derby tra fascisti e comunisti - il monito di ieri di Mattarella sul 25 aprile che dice «no a interessate riscritture della storia. Per noi fu un vero, secondo Risorgimento». Intanto il capo leghista conferma che sarà a Corleone e ribadisce: «Mi aspetto rispetto, non è solo la festa dei comunisti».

SPORT & BUSINESS

Tennis, Torino conquista la finali ATP per cinque anni

Buone notizie per il tennis italiano. Le finali ATP, il torneo di fine anno che vede affrontarsi i primi otto giocatori in classifica, si svolgeranno infatti a Torino dal 2021 al 2025. È stimato tra i 120 e i 150 milioni di euro, ogni anno, il ritorno economico per la città.

ENERGIA

Eni, l'utile netto dei primi tre mesi oltre il miliardo
Confermati gli investimenti

Celestina Dominelli — a pagina 11

IL POLO DELLE COSTRUZIONI

Salini sul dossier Astaldi: «No a ulteriori proroghe»

Salini Impregilo conta di non chiedere ulteriori proroghe per chiudere il dossier Astaldi con la presentazione di un'offerta definitiva per il salvataggio del costruttore entro il termine previsto del 20 maggio. Lo ha detto ieri l'ad Pietro Salini a margine dell'assemblea dei soci.

nòva.tech

IDEE E PRODOTTI PER L'INNOVAZIONE



In arrivo la pelle sintetica stampata in 3D per salvare gli astronauti

La consegna è prevista per questa settimana. Nei laboratori dell'Estec di Noordwijk, vicino ad Amsterdam, dove l'agenzia spaziale europea sviluppa le sue tecnologie, arriva la pelle artificiale che è stata stampata in 3D con una tecnica a base di cellule staminali e che deve servire ai test per la «riparazione» degli astronauti che un giorno dovranno andare su Marte e correranno il rischio di aver bisogno di cure profonde.

Luca De Biase — a pag. 20





IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Giovedì 25 aprile 2019 € 1,20

S. Marco evangelista
Anno LXXV - Numero 113

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 * Abbinamenti a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,20
a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,20 - A Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50
a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,20

www.ilettempo.it
e-mail: direzione@ilettempo.it

Salvini, giro di vite sulle moschee

Vertice al Viminale sulla sicurezza del Paese, sotto controllo i luoghi di culto salafita in Italia
Il vicepremier leghista lancia anche l'allarme per la Libia: «Da lì possono arrivare terroristi»

IL TEMPO di Oshø

"Che dici ariva sto SalvaRoma?"

"Intanto ieri è arivato er SarvaLazio"

Virginia Raggi si confessa nell'Abitacolo

Bechis → alle pagine 6 e 7

■ Il rischio di infiltrazioni terroristiche in eventuali nuove partenze di barconi dalla Libia esiste. Lo dice chiaramente il ministro dell'Interno, Matteo Salvini, durante la conferenza stampa di ieri dopo la riunione al Viminale su sicurezza, terrorismo, estremismo islamico e immigrazione. Un incontro con i vertici del Ministero da cui è emerso un altro dato preoccupante: in Italia esistono 44 moschee salafite. «Le più radicali e intransigenti», aggiunge Salvini.

Musacchio → a pagina 3

In autostrada a 2 euro al litro Al maxi-ponte la stangata sulla benzina



Antonelli → a pagina 14

Conte: pronti i soldi per il rinnovo C'è l'accordo sulla scuola Scongiurato lo sciopero

Scutiero → a pagina 9

Agenzia Entrate: fino a martedì Ultimi giorni disponibili per rottamare le cartelle

→ a pagina 14

Quattro africani richiedenti asilo trovati con mille dosi di stupefacenti alla Prenestina Spacciavano nel centro Sprar: presi, i pm li liberano

Segnalava locali sfitti da occupare È all'interno del Comune la talpa di Casapound

→ a pagina 18

■ Spacciavano droga nel centro Sprar sulla Prenestina, ma li hanno beccati e arrestati. Poi però i quattro africani richiedenti asilo in questione, tre gambiani e un maliano, sono stati subito liberati dal giudice. Sono potuti così tornare nel centro di accoglienza per richiedenti asilo del comune di Roma.

Di Corrado → a pagina 17

Parla il padre di Serena Mollicone «Carabinieri e complici devono stare in galera»

Di Pietro → a pagina 19

DONA IL TUO 5 x 1000

CODICE FISCALE 97425830581

SOSTIENI LA CASSETTA PAYPAL info@lacassettadegatti.org www.lacassettadegatti.org tel: 335 678 7207

Battuto il Milan 1-0. Ultimo atto il 15 maggio contro Fiorentina o Atalanta Delirio Lazio, è in finale di Coppa

■ Delirio Lazio a San Siro. La squadra di Inzaghi dopo lo 0-0 dell'andata, espugna il campo del Milan al quale impone uno 0-1 che vale l'accesso alla finale: decide il gol di Correa. Ora ultimo atto della Coppa Italia in programma il prossimo 15 maggio all'Olimpico contro una tra Fiorentina e Atalanta che oggi si affrontano nell'altra semifinale.

Pieretti e Rocca → alle pagine 26 e 27



LAURENTI
COMPRO E VENDO
ROLEX
PATEK PHILIPPE
AUDEMARS PIGUET
OCCASIONI GRANDI MARCHE

www.laurenti.info
Piazza Monte di Pietà, 31 Roma
06 68.30.84.81 • 393 91.96.122

1.926.000 lettori (dati Auditpress 2018/III)



LE SEI STORIE DEI DESIDERI



IN EDICOLA A € 8,50 IN PIÙ

Fondato nel 1859

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 25 APRILE 2019 | € 1,50 (€ 1,30 in abbonamento obbligatorio con Il Telegrafo) | Anno 161 - Numero 113 | Anno 20 - Numero 113 | www.lanazione.it



PISA, CRISI DI PANICO DI UN PASSEGGERO SCATENA IL CAOS Terrorre sul volo da Londra Tenta di aprire il portellone



CASINI ■ A pagina 19

CAPSULE GOURMET

ristora

GLI 'AVVISI' AI POLITICI DI GARANZIA O DI SFRATTO?

di MICHELE BRAMBILLA

NON VORREMMO stancare i lettori, ma non è colpa nostra se, per l'ennesima volta, un governo rischia di cadere perché un suo membro (il sottogretario Armando Siri) è indagato. Dunque, si ripropone l'eterno dilemma: un politico indagato si deve dimettere? Siccome Siri è della Lega, il M5S dice che sì, si deve dimettere. E siccome Siri è della Lega, la Lega dice che no, non si deve dimettere.

■ A pagina 6

BILANCIO SUSSIDIO TRA IDEOLOGIA E REALTÀ

di RAFFAELE MARMO

LA STORIA del reddito di cittadinanza, per come è stato astrattamente congegnato, non è solo la storia di un flop annunciato. È la metafora della distanza tra l'ideologia e la realtà e, ugualmente, tra la propaganda della politica e la vita quotidiana delle famiglie. I numeri, infatti, hanno la testa dura e stanno lì a dimostrarlo: a oggi lo ha ottenuto la metà della platea potenziale e al massimo si arriverà ai due terzi.

■ A pagina 2

Ora la sfida è tra Conte e Salvini

Il premier: vedo Siri e decido. Il leader leghista: no, non sei tu il giudice | COPPARI e POLIDORI ■ Alle pagine 6 e 7



- LO PRENDONO IN POCHI
- È PIÙ BASSO DEL PREVISTO
- QUINDI, NON RILANCIA I CONSUMI

MARIN e PASSERI ■ Alle pagine 2 e 3

NEOFASCISTI LAZIALI

Piazzale Loreto, striscione ultrà «Onore al Duce»
Servizio ■ A pagina 8

CHI SONO GLI ISCRITTI

Anpi in piazza. Ma con pochi partigiani
COLOMBO ■ A pagina 8

IN AUTOSTRADA

Benzina alle stelle
Sfondato il muro dei 2 euro al litro
COMELLI ■ A pagina 5

Danni a 16 auto: reato lieve, assolte

Notte brava a Roma di tre universitarie straniere ubriache. Il giudice le perdona | Servizi e BONI ■ A p. 12

Loreto (AN)
www.minghishoes.com

IL CASO TOFFA

Vita assieme a un malato: c'è chi fugge
BELARDETTI e COCCHI ■ A p. 10

ADDIO TRADIZIONE

Maglia Juve senza strisce
Tifosi divisi
GRILLI ■ Nel QS

New COLLECTION Spring Summer 2019
SPADA
ROMA
NEW OPENING
4 Maggio: Piazza San Babila Milano
ROMA NAPOLI MILANO
FIRENZE VENEZIA PALERMO
SHOP ONLINE spadaroma.com

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari



GIOVEDÌ
25
04
19

ANNO 44
N° 98

In Italia
€1,50



Roma



Min 13°C
Max 22°C

Milano



Min 13°C
Max 18°C

Domani Il giovane Salinger

il venerdì



Oggi

25 aprile

Mattarella: la storia non si riscrive. Da Baricco a Zagrebelsky, 25 voci di Liberazione
Milano, a Piazzale Loreto striscione pro-Mussolini. Allarme per le provocazioni neofasciste

L'intervista

Il premier Conte: "Sbaglia chi non fa festa Su quei valori è rinata l'Italia"

STEFANO CAPPELLINI
pagina 3

L'editoriale

IL NOSTRO PATTO DI LIBERTÀ

Ezio Mauro

In realtà parliamo di noi, oggi, quando parliamo del 25 aprile. Della nostra incompiutezza come nazione, se si intende l'identità nazionale come qualcosa che non è definito solo dalla comunità di discendenza, dal sangue e dalla terra, ma dal riconoscimento reciproco che si scambiano i cittadini nel comune patto costituzionale che

fissa i diritti e i doveri dei singoli, insieme con il carattere e la natura dello Stato democratico. È questo il vero nodo della discussione che si è riaperta sull'anniversario della Liberazione, l'obiettivo finale, quel che davvero si vuole rimettere in discussione.

continua a pagina 25 +

Il caso

Cosa si nasconde dietro la messa in scena di Salvini che sfida la mafia a Corleone

ROBERTO SAVIANO
pagina 24

Tv e politica

Se il Trono di Spade sembra Palazzo Chigi

Stefano Massini

Come è che nel pieno dell'era antipolitica, *Il Trono di Spade* ci tiene col fiato sospeso a suon di congiure, intrighi e accordi di palazzo? Possibile non ci siamo accorti, all'ottava serie, che a Westeros è tutto un manuale di arte politica, con ascese, rovine, compromessi mal digeriti e alleanze necessarie? Verrebbe voglia di controllare se fra gli sceneggiatori, nei titoli di coda, compaiono per caso il cardinale Mazzarino e Giulio Andreotti. Il punto è che c'è una faccia della politica che tuttora ci attrae. Ma quale?

pagina 27

ENERGIE E RITMO QUOTIDIANO UN PO' GIÙ?

SUSTENIUM
Bioritmo3
MULTIVITAMINICO
3 FASI

TECNOLOGIA 3 FASI

AL. MENARINI

Le finali Atp

Perché i miei cari maestri portano il tennis a Torino

Gianni Clerici



Alexander Zverev, 22 anni, ha vinto le finali Atp 2018
pagine 18 e 19 con articoli di PUCCIARELLI, RICCA e ROSSI

Prezzi di vendita all'estero:
Austria, Germania € 2,20 - Belgio, Francia, Italia, Canada, Lussemburgo, Monaco P., Grecia, Malta, Olanda, Slovenia € 2,50 - Croazia HR 3,90 - Spagna (incl. IVA) € 2,20 - Svizzera CHF 3,10



Famiglia Con il boom dei divorzi parte l'operazione sorpasso dei single
MARIA CORBI E TIZIANA PLATZER — PP. 24-25

Sergio Leone "I Western di mio padre come l'Eneide"
INTERVISTA DI FULVIA CAPRARA A RAFFAELLA LEONE — P. 28



Tuttigusti Viaggio a Favignana Dopo 12 anni torna la mattanza
VALENTINA FREZZATO E FRANCESCO LA LICATA — IN TUTTIGUSTI



LA STAMPA



GIOVEDÌ 25 APRILE 2019

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € ANNO 153 N. 113 IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

IL CASO SIRI AGITA IL GOVERNO. CONTE CHIAMA IL SOTTOSEGRETARIO: VOGLIO VEDERLO, POI DECIDO. LA BASE LEGHISTA: ELEZIONI SUBITO

Crescita, scommessa da 2 miliardi

Approvato il decreto per rilanciare il Pil. Di Maio cede sul "salva-Roma" e scarica la sindaca Raggi

UNA STRANA INDIFFERENZA

MARCELLO SORGI
A dar retta ai sondaggi il genere piace. È questo l'aspetto più drammatico del problema. Salvini e Di Maio litigano da mane a sera, tutti i giorni che Dio manda in terra.
CONTINUA A PAGINA 23

Il governo scommette sulla crescita e stanza quasi 2 miliardi in 3 anni. Di Maio cede sul "salva-Roma" e scarica la sindaca Raggi: «Se la veda lei con la Lega». Intanto l'asse Salvini-Meloni spaventa i Cinque Stelle. Il caso Siri agita ancora l'esecutivo. Conte lo chiama: voglio incontrarlo e poi decido. La base leghista chiede un'azione di forza: andiamo alle elezioni politiche.
BARONI, CAPURSO, D'AUTILLA, LILLO, LOMBARDO, MATTIOLI E SPINI — PP. 2-5

BUONE MISURE POCHE RISORSE

CARLO COTTARELLI
Dopo tanti tira e molla il decreto crescita è stato finalmente approvato. È un fatto positivo, contiene buone misure. Restano però misure limitate.
CONTINUA A PAGINA 3

Blitz dei neofascisti, striscione per il Duce

GRAZIA LONGO
E IL COMMENTO DI OSTI GUERRAZZI — P. 6
Mattarella e il 25 aprile: il secondo Risorgimento
UGO MAGRI — P. 7

La rivincita di Kim, il dittatore nordcoreano accolto in Russia come una star



L'arrivo di Kim Jong-un a Vladivostok: oggi il vertice sul nucleare con il presidente russo Vladimir Putin GIUSEPPE AGLIASTRO — P. 9

LO SPORT

LE ATP FINALS IN ITALIA DAL 2021 AL 2025: SUPERATA LA CONCORRENZA DI LONDRA E TOKYO

Nadal: "Torino perfetta capitale del tennis"

«Torino è la scelta giusta, la perfetta capitale del tennis. E magari vedrò Cristiano Ronaldo». In un'intervista a «La Stampa» Rafa Nadal esprime la sua soddisfazione dopo l'assegnazione delle Atp Finals: il capoluogo piemontese batte Londra e Tokyo.
STEFANO SEMERARO — PP. 34-35



COPPA ITALIA
La Lazio batte il Milan con un gol di Correa ed è la prima finalista
STEFANO MANCINI — P. 36

STAMPA PLUS ST+

STATI UNITI
MASTROLILLI E SEMPRINI
Democratici in affanno "Contro Trump condannati a perdere"
P. 10

L'INCHIESTA
FEMIA E PINNA
L'Italia dei 350 borghi senza negozi, bar e farmacie
PP. 14-15

LE STORIE
VALENTINA FASSIO
Asti ha il suo X Factor In una vecchia chiesa il talent per i giovani
P. 32

MAURO FACCIOLLO
Parte dal Piemonte il viaggio delle reliquie di Bernadette
P. 32

IL FUTURO È LA NOSTRA MISSIONE

Metti i bambini sul podio più alto del mondo!
Scagli di destinare il tuo Sx1000 a Missioni Don Bosco Onlus
Fiona May

CODICE FISCALE 97792970010

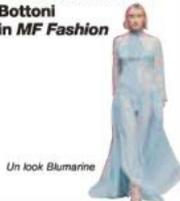
NELLE MIGLIORI EDICOLE

Gentleman
IL GRAND TOUR DEL GUSTO

E SU WWW.CLASSABBONAMENTI.COM

Blumarine ospite d'onore alle sfilate di Dubai

Il marchio del gruppo Blufin ha dato il via all'Arab Fashion Week **Bottoni in MF Fashion**



il quotidiano dei mercati finanziari

Anche Amundi punta alle gestioni di Deutsche

Sale l'attesa per il cda di domani della banca di Francoforte **Bertolino a pagina 2**

Anno XXXI n. 082
Giovedì 25 Aprile 2019
€2,00 *Classeditori*

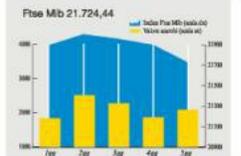
NELLE MIGLIORI EDICOLE

Gentleman GREEN
ELECTRIC FEEL

E SU WWW.CLASSABBONAMENTI.COM

Con MF Allegorie for Fashion n. 91 a € 5,00 (R. 5,00 - € 5,00) - Con MF Allegorie for Living n. 43 a € 5,00 (R. 5,00 - € 5,00)

Spedizioni in A.P. art. 1, 1, 1 L. 4884/2018 - D.M. 10/1/18 - C.A.P. 4301 Francoforte € 1,00



BORSA -0,79% 1€ = \$1,1209

BORSE ESTERE

Dow Jones	26.626	Euro-Yen	125,34
Nasdaq	8.119	Euro-Ftse	1.1418
S&P 500	22.200	Bip 10 Y	3,9147
Francforte	12.213	Bund 10 Y	-0,1220
Zurigo	8.859	FUTURE	
Londra	7.475	Euro-Sp	129,16
Parigi	5.276	Euro-Bund	167,88
		US T-Bond	147,31

VALUTE-RENDIMENTI

Euro-Dollaro	1,1209	Ftxe Mib	21,275
Euro-Sterlina	0,8855	S&P500 Cime	2,6348
		Nasdaq100 Mib	7,810

FOCUS OGGI
Occidental sfida Chevron, contro-opa su Anadarko
La compagnia petrolifera texana presenta un'offerta da 57 miliardi \$, il 22% in più della proposta concorrente. I titoli del gruppo-target volano a Wall Street
Campo a pagina 8

Viola entra in Cariverona
Il banchiere precettato nel comitato finanza della fondazione guidata da Alessandro Mazzucco
Gualtieri a pagina 11

Anche Londra snobba Trump e apre a Huawei sul 5G
Dopo la Germania, anche il governo britannico dà il via libera al gruppo delle telecomunicazioni cinesi per realizzare le reti di ultima generazione
Chimenti a pagina 12

BLACKROCK IL FONDO AMERICANO E LA BANCA HANNO MESSO A PUNTO LA STRATEGIA PER IL SALVATAGGIO

Il piano Carige arriva in Bce

Nel documento obiettivi ambiziosi per cost-income e roe. Previsto un forte taglio dei costi e il ricorso ai canali digitali. Confermate la riduzione dei crediti deteriorati e la focalizzazione sul risparmio gestito
(Gualtieri a pagina 3)

L'AD ASSICURA CHE LA FIAMMATA DEI PREZZI DEL PETROLIO NON CAMBIERÀ IL MODELLO DI BUSINESS DEL GRUPPO

Descalzi: una delle migliori trimestrali Eni

Utile netto di 992 milioni di euro. La crisi in Libia e le sanzioni all'Iran non preoccupano il manager
(Zoppo a pagina 8)

DL CRESCITA
Sbloccati i rimborsi per i risparmiatori
Saranno automatici per chi ha meno di 200 mila €
(servizi alle pagine 6 e 7)

PRIMA VITTORIA DI DEL VECCHIO
Il cda di EssilorLuxottica vota contro l'allargamento del board a dipendenti e investitori
(Campo a pagina 11)

NO COMMENT SULL'INGRESSO DI CDP
Salini chiamata a un aumento di capitale per salvare Astaldi e creare il polo delle costruzioni
(Carosielli a pagina 9)

Da Amadori pronti 25 milioni per rilevare Vismara dal concordato
(Giacobino a pagina 9)

Class rafforza il patrimonio con un aumento di capitale
(Carlo Brustia a pagina 13)

IL ROMPIESPREAD
Di Maio vuole una flat tax progressiva, Salvini ne vuole una con tre aliquote. A questo punto è chiaro che il problema non è il congiuntivo

IG 45 ANNI NEL TRADING

IG Trading Week

Apri i tuoi orizzonti a nuove opportunità con le barrier di IG

27-31 maggio ore 18:00-22:00

27/05 ROMA / 28/05 BOLOGNA / 29/05 VERONA / 30/05 MILANO / 31/05 TORINO

Prenota il tuo posto su IG.com

Barrier
Trading a rischio limitato e con leva variabile

Live trading
Operatività a mercati aperti e analisi tecnica

Anteprima IG
Scopri in anticipo le grandi novità in arrivo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Il 76% dei trader al dettaglio incorrono in perdite quando fanno trading sui CFD con IG. Vi preghiamo di verificare le vostre conoscenze in merito al funzionamento dei CFD e la vostra disponibilità ad utilizzare i CFD dato l'elevato rischio di perdita. Le opzioni sono strumenti complessi che potrebbero generare rapidamente delle perdite e superare anche l'importo investito.

La Nuova di Venezia e Mestre

Venezia

salvaguardia

Arsenale, nasce il centro informativo per la gestione unitaria della laguna

Otto milioni già stanziati da Provveditorato e Consorzio. Si dovrà controllare lo stato idraulico e ambientale dell'ecosistema

Alberto Vitucci Otto milioni di euro per insediare all' Arsenale il nuovo Centro informativo della laguna. Una grande centrale operativa che potrà avvalersi dei dati fin qui custoditi dalle singole amministrazioni. Di cui ci sarà presto bisogno per il governo della laguna dopo la conclusione dei lavori del Mose. La proposta è stata approvata nei giorni scorsi dal Provveditorato alle Opere pubbliche e dal Consorzio Venezia Nuova. Il progetto prevede di realizzare in una delle Tese dell' Arsenale la grande centrale, che si affiancherà alla Control room, già funzionante, per la gestione delle paratoie del Mose. Dopo trent' anni nasce dunque il «Centro informativo unitario» per il governo della laguna, dal punto di vista idraulico e ambientale. Fino a qualche anno fa la centrale si trovava in campo Santo Stefano, nella sede storica dell' Istituto di Scienze, Lettere ed Arti. Gestita però in modo quasi «privatistico» dal Consorzio. Adesso si dovrà monitorare di continuo la laguna e i suoi cambiamenti. Un ecosistema minacciato da inquinamento, erosione, moto ondoso. E modificato dalla costruzione delle dighe mobili.

Il progetto approvato prevede l' «aggiornamento e unificazione delle Banche dati ambientali per la gestione dell' ecosistema lagunare». Le attività descritte sono numerose. La prima, spiegano i tecnici, «sarà quella di recuperare i dati ambientali relativi alla laguna oggi custoditi nei vari sistemi informativi degli enti. La Regione, il Comune, la Città metropolitana che dispongono di un loro geoportale. E poi il Corila, lo luav, Insula, il Provveditorato e il ministero per l' Ambiente, i comuni della gronda lagunare e i Consorzi di Bonifica, Ca' Foscari e la Capitaneria di porto, l' Arpa, l' Ente Zona Industriale, l' **Autorità portuale**.

L' obiettivo è di lunga durata. Una volta riuniti i dati occorrerà installare centraline per il monitoraggio della qualità delle acque e degli inquinanti, delle correnti e dei fenomeni erosivi. Confrontare cartografie recenti e meno recenti con le immagini dal satellite. Verificare insomma come la laguna sta cambiando.

E in parte sta andando perduta. L' erosione provoca la rapida perdita di sedimenti in mare (un milione l' anno) e dunque la distruzione delle barene e degli habitat.

C' è da applicare le Direttive europee (Acqua e Habitat) che prescrivono di mantenere la laguna in salute. «E poi», dicono i tecnici, «bisognerà governare la laguna in modo unitario, a cominciare dagli effetti delle opere mobili sull' ecosistema, dalla qualità delle acque, dal traffico».

Il progetto per il Nuovo centro informativo centralizzato andrà adesso a gara. Una struttura tecnica lo dovrà gestire, controllata da quello che dovrebbe essere il nuovo soggetto per la gestione del Mose. Forse un' Agenzia, a cui parteciperanno ministeri, Comune e Regione. Ma su questo ancora la politica non ha le idee molto chiare. Fatto sta che il nuovo centro è ormai realtà. I lavori per la sistemazione della Teza in Arsenale potrebbero cominciare tra breve. Le prime due fasi riguarderanno la creazione di un «Sit» (Sistema informativo territoriale) e di un nuovo Geoportale centralizzato, consultabile con tutte le informazioni aggiornate sulla laguna.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Secolo XIX

Genova, Voltri

Ucina, in tre per il dopo-Demaria La sfida è riunificare il settore

In pista le prime candidature per gestire un nuovo corso per la nautica, divisa in due dal 2015 I CANDIDATI UFFICIALI AD OGGI

I candidati ufficiali per ora sono tre, anche se non è escluso che la rosa dei nomi possa aumentare nei prossimi giorni.

Tra poco più due mesi - il 20 e 21 giugno - sarà eletto il nuovo presidente di Ucina che prenderà il posto di Carla De maria.

A uscire allo scoperto, al momento, sono stati Andrea Razeto, Piero Formenti e Saverio Cecchi che hanno già ufficializzato la loro candidatura rendendosi disponibili a guidare la Confindustria nautica visto che Demaria, secondo quelle che sono le regole imposte da Confindustria, non potrà correre per un secondo mandato. A decidere chi dovrà guidare Ucina per i prossimi anni saranno le stesse aziende associate che dovranno esprimere il proprio voto in assemblea, anche se non è escluso che prima di quella data qualcuno degli aspiranti presidenti possa fare un passo, magari entro il 14 maggio quando il Consiglio direttivo dell'associazione avrà proprio il compito di valutare le candidature pervenute. Razeto, Formenti e Cecchi sono tre figure che operano da anni all'interno della Confin Andrea Razeto è uno dei vice presidenti di Ucina. Guida l'azienda di famiglia, la F.Ili Razeto & Casa reto di Sori, in provincia di Genova, realtà che produce accessori per imbarcazioni. Lo scorso giugno è stato nominato presidente di Icomia per il biennio 2018-2020. dustria nautica. Razeto è uno dei vice presidenti e guida l'azienda di famiglia, la F.Ili Razeto & Casareto: opera nel settore degli accessori nautici e bene conosce il mondo delle piccole e medie imprese ma negli ultimi anni ha maturato anche esperienze a livello internazionale.

Formenti, invece, è ad della Zar Formenti, azienda leader nella produzione di gommoni. Anche lui, Piero Formenti, uno dei vice presidenti di Ucina, è amministratore delegato della Zar Formenti, azienda lombarda che produce gommoni di piccole e grandi dimensioni. A livello internazionale è stato nominato presidente dell'Ebi, l'European Boating Industry.

come Razeto, è uno dei vice presidenti dell'associazione, realtà all'interno della quale da tempo ricopre cariche di vertice. Saverio Cecchi, infine, oltre a essere managing director di Bcs-Twin Disc, è presidente dimissionario dei probiviri Ucina e candidato alla presidenza come membro del cda di Fipa Group e anche lui, come Razeto e Formenti, è da anni all'interno della Confin Saverio Cecchi è presidente dimissionario dei probiviri Ucina.

Si è candidato per guidare la Confindustria nautica come membro del cda di Fipa Group, cantiere toscano che costruisce yacht. Ricopre la carica di managing director di Bcs-Twin Disc.

dustria nautica. Si tratta, in buona sostanza, di nomi che bene conoscono l'associazione e i suoi meccanismi e che in questi ultimi anni hanno sempre appoggiato Demaria.

Il nuovo presidente avrà il compito di guidare un'associazione che rappresenta un settore, quello della nautica, da sempre eccellenza nel made in Italy nel mondo, ma dovrà anche cercare di riunificare il comparto a livello nazionale portando avanti il dialogo con Nautica Italiana, realtà nata per volontà di alcuni grandi marchi del settore- tra cui Azimut/Benetti, Ferretti e Baglietto- che hanno deciso di abbandonare Ucina nel 2015 e dare vita a una nuova associazione. C'è poi il capitolo che riguarda il Salone Nautico di Genova: da quando la Fiera del capoluogo ligure è in liquidazione, la rassegna viene organizzata da "I Saloni Nautici", società partecipata al 100% da Ucina. Dopo un periodo di crisi, negli ultimi anni l'evento è tornato a crescere anche se i numeri sono ancora lontani da quelli pre-crisi.

DARSENA, ATTESA LA SENTENZA DEL TAR Nei prossimi giorni è attesa la sentenza del Tar della Liguria sull'affidamento della **Darsena** nautica della Fiera di Genova, ora nella mani di Ucina.

La Confindustria nautica ha presentato ricorso contro la decisione dell'Autorità di sistema **portuale** di Genova Savona di assegnare gli spazi per il 40% alla società "I Saloni Nautici" e per il 60% al cantiere navale genovese Amico & Co., socio di Nautica Italiana.

- matteo.dellantico@ilsecoloxix.it.



VII Missione Internazionale dell' International Propeller Clubs ad Anversa e Rotterdam

(FERPRESS) - Genova, 24 APR - Il confronto con il "Northern Range" al centro della nuova missione internazionale dell' International Propeller Club che si svolgerà dal 28 aprile al 1 maggio prossimo. L' iniziativa, dopo le tappe in Marocco, Grecia, Spagna, Malta, Hong Kong e Singapore, sarà animata dalla partecipazione di una nutrita rappresentanza del cluster marittimo italiano che visiterà i porti di Anversa e Rotterdam, i due scali di riferimento della portualità nord europea, secondo la formula consolidata che alterna discussione accademica, confronto tra best practices ed esperienza diretta. Si parte il giorno 29 Aprile presso il Dipartimento dei Trasporti e dell' Economia Regionale dell' Università di Anversa, il con il Meeting "Northern Range vs. Mediterranean Maritime Cluster, a vision about port & shipping trends and strategies", organizzato con la collaborazione scientifica di SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. L' evento, articolato in tre sessioni, affronterà temi cruciali quali competitività delle attività marittimo-portuali, governance degli scali, tendenze ed evoluzioni nel settore container, Belt and Road Initiative, gigantismo navale, scelte strategiche per la portualità del futuro, free zones. Nell' occasione SRM presenterà le ultime statistiche relative alle relazioni Mediterraneo - Nord Europa e una inedita comparazione degli indici di competitività marittima degli scali del Mare Nostrum. Nel pomeriggio visita all' Havenius, edificio progettato da Zaha Hadid che ospita vari dipartimenti dell' **Autorità portuale** dello scalo belga, e all' area Deurganckdok dove saranno mostrate le caratteristiche operative di alcuni dei principali terminal. Il giorno 30 è il turno di Rotterdam dove la delegazione del Propeller sarà accolta negli edifici dell' **Autorità portuale**. Qui saranno illustrati i piani di sviluppo dello scalo prima di un tour del porto che comprenderà l' area Maasvlakte 2, la visita al terminal automatizzato Hutchison Ports ECT Delta e il centro logistico Neele-Vat Maasvlakte. "Continua l' impegno del Propeller nella diffusione della cultura marittima in un momento in cui l' importanza del cluster, sempre più sotto l' attenzione dei decisori politici, comincia a fare breccia anche presso il grande pubblico, grazie ad una maggiore presenza sui media generalisti che affiancano il tradizionale lavoro di approfondimento della comunicazione di settore," sottolinea il presidente di The International Propeller Clubs, Umberto Masucci. "La specificità di questo evento risiede nel confronto diretto con le best practices del Nord Europa, potenziali strumenti di miglioramento anche per la portualità italiana. Intendiamo confrontarci a fondo con la realtà nordeuropea anche nell' ottica di sviluppare un rapporto di partnership e non solo di competizione. Come nelle altre missioni coglieremo l' occasione per illustrare i progressi della portualità italiana nell' ambito del Mediterraneo e dei traffici internazionali". Alla missione, come in tutte le iniziative precedenti, parteciperanno delegati dei vari Propeller Club italiani, rappresentanti di **Autorità di sistema portuale**, società armatoriali, cantieristiche e logistiche, ship broker, agenti e spedizionieri ed altri attori del comparto marittimo della penisola. Altre info su: <https://www.facebook.com/PropellerClubs/>



Il Nautilus

Genova, Voltri

Al via la VII Missione Internazionale del The International al Propeller Club

Scritto da Redazione

Genova- Il confronto con il Northern Range al centro della nuova missione internazionale dell'International Propeller Club che si volgerà dal 28 aprile al 1 maggio prossimo. L'iniziativa, dopo le tappe in Marocco, Grecia, Spagna, Malta, Hong Kong e Singapore, sarà animata dalla partecipazione di una nutrita rappresentanza del cluster marittimo italiano che visiterà i porti di Anversa e Rotterdam, i due scali di riferimento della portualità nord europea, secondo la formula consolidata che alterna discussione accademica, confronto tra best practices ed esperienza diretta. Si parte il giorno 29 Aprile presso il Dipartimento dei Trasporti e dell'Economia Regionale dell'Università di Anversa, il con il Meeting Northern Range vs. Mediterranean Maritime Cluster, a vision about port & shipping trends and strategies, organizzato con la collaborazione scientifica di SRM Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. L'evento, articolato in tre sessioni, affronterà temi cruciali quali competitività delle attività marittimo-portuali, governance degli scali, tendenze ed evoluzioni nel settore container, Belt and Road Initiative, gigantismo navale, scelte strategiche per la portualità del futuro, free zones. Nell'occasione SRM presenterà le ultime statistiche relative alle relazioni Mediterraneo Nord Europa e una inedita comparazione degli indici di competitività marittima degli scali del Mare Nostrum. Nel pomeriggio visita all'Havenius, edificio progettato da Zaha Hadid che ospita vari dipartimenti dell'Autorità portuale dello scalo belga, e all'area Deurganckdok dove saranno mostrate le caratteristiche operative di alcuni dei principali terminal. Il giorno 30 è il turno di Rotterdam dove la delegazione del Propeller sarà accolta negli edifici dell'Autorità portuale. Qui saranno illustrati i piani di sviluppo dello scalo prima di un tour del porto che comprenderà l'area Maasvlakte 2, la visita al terminal automatizzato Hutchison Ports ECT Delta e il centro logistico Neele-Vat Maasvlakte. Continua l'impegno del Propeller nella diffusione della cultura marittima in un momento in cui l'importanza del cluster, sempre più sotto l'attenzione dei decisori politici, comincia a fare breccia anche presso il grande pubblico, grazie ad una maggiore presenza sui media generalisti che affiancano il tradizionale lavoro di approfondimento della comunicazione di settore, "attività" presieduta dal presidente di The International Propeller Club, Umberto Masucci. La specificità di questo evento risiede nel confronto diretto con le best practices del Nord Europa, potenziali strumenti di miglioramento anche per la portualità italiana. Intendiamo confrontarci a fondo con la realtà nordeuropea anche nell'ottica di sviluppare un rapporto di partnership e non solo di competizione. Come nelle altre missioni coglieremo l'occasione per illustrare i progressi della portualità italiana nell'ambito del Mediterraneo e dei traffici internazionali. Alla missione, come in tutte le iniziative precedenti, parteciperanno delegati dei vari Propeller Club italiani, rappresentanti di Autorità di sistema portuale, società armatoriali, cantieristiche e logistiche, ship broker, agenti e spedizionieri ed altri attori del comparto marittimo della penisola.



Al via la VII Missione Internazionale del The International Propeller Clubs: è la volta di Anversa e Rotterdam

Genova, 24 aprile 2019 - Il confronto con il "Northern Range" al centro della nuova missione internazionale dell' International Propeller Club che si svolgerà dal 28 aprile al 1 maggio prossimo. L' iniziativa, dopo le tappe in Marocco, Grecia, Spagna, Malta, Hong Kong e Singapore, sarà animata dalla partecipazione di una nutrita rappresentanza del cluster marittimo italiano che visiterà i porti di Anversa e Rotterdam, i due scali di riferimento della portualità nord europea, secondo la formula consolidata che alterna discussione accademica, confronto tra best practices ed esperienza diretta. Si parte il giorno 29 Aprile presso il Dipartimento dei Trasporti e dell' Economia Regionale dell' Università di Anversa, il con il Meeting " Northern Range vs. Mediterranean Maritime Cluster, a vision about port & shipping trends and strategies", organizzato con la collaborazione scientifica di SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. L' evento, articolato in tre sessioni, affronterà temi cruciali quali competitività delle attività marittimo-portuali, governance degli scali, tendenze ed evoluzioni nel settore container, Belt and Road Initiative, gigantismo navale, scelte strategiche per la portualità del futuro, free zones. Nell' occasione SRM presenterà le ultime statistiche relative alle relazioni Mediterraneo - Nord Europa e una inedita comparazione degli indici di competitività marittima degli scali del Mare Nostrum. Nel pomeriggio visita all' Havenius, edificio progettato da Zaha Hadid che ospita vari dipartimenti dell' **Autorità portuale** dello scalo belga, e all' area Deurganckdok dove saranno mostrate le caratteristiche operative di alcuni dei principali terminal. Il giorno 30 è il turno di Rotterdam dove la delegazione del Propeller sarà accolta negli edifici dell' **Autorità portuale**. Qui saranno illustrati i piani di sviluppo dello scalo prima di un tour del porto che comprenderà l' area Maasvlakte 2, la visita al terminal automatizzato Hutchison Ports ECT Delta e il centro logistico Neele-Vat Maasvlakte. "Continua l' impegno del Propeller nella diffusione della cultura marittima in un momento in cui l' importanza del cluster, sempre più sotto l' attenzione dei decisori politici, comincia a fare breccia anche presso il grande pubblico, grazie ad una maggiore presenza sui media generalisti che affiancano il tradizionale lavoro di approfondimento della comunicazione di settore," sottolinea il presidente di The International Propeller Clubs, Umberto Masucci . "La specificità di questo evento risiede nel confronto diretto con le best practices del Nord Europa, potenziali strumenti di miglioramento anche per la portualità italiana. Intendiamo confrontarci a fondo con la realtà nordeuropea anche nell' ottica di sviluppare un rapporto di partnership e non solo di competizione. Come nelle altre missioni coglieremo l' occasione per illustrare i progressi della portualità italiana nell' ambito del Mediterraneo e dei traffici internazionali". Alla missione, come in tutte le iniziative precedenti, parteciperanno delegati dei vari Propeller Club italiani, rappresentanti di **Autorità di sistema portuale**, società armatoriali, cantieristiche e logistiche, ship broker, agenti e spedizionieri ed altri attori del comparto marittimo della penisola.



Propeller Clubs ad Anversa e a Rotterdam

ROMA La V Missione all'estero del The International Propeller Clubs si terrà dal 28 Aprile al 1° Maggio prossimi ad Anversa e Rotterdam, best practices europee e mondiali della portualità. Sarà, come di consueto, un appuntamento ricco di contenuti ed incontri e con un panel di relatori e ospiti, istituzionali ed operatori del settore shipping e logistica, di assoluto livello. Non mancheranno le consuete visite, questa volta ai porti di Rotterdam e Antwerp. Ecco il programma. Domenica 28/4: Arrivo con voli ad Amsterdam / Bruxelles; Arrivi individuali all' Hotel Hilton Old Town di Anversa; Welcome Dinner in Hotel presso la Brasserie Flo. Lunedì 29/4: Matt: Ore 09,00 Conferenza in Università , c/o Department of Transport and Regional Economics con il Cluster Marittimo di Anversa ed Università. Antwerp meeting 29 april 2019-bozza15Marzo2019-c.pdf Pom: Ore 14,00/17,30 Giro del porto organizzato con la Port Authority: Visita alla Port House il nuovo Terminal MSC/MPTET Deurganckdoksluis' (la chiusa più grande del mondo) AET/Grimaldi Car/Combined Terminal. Presentazione e visione della nuova chiatta elettrica automatizzata della Blue Line Logistics che collega i porti di Anversa, Rotterdam ed Amsterdam. PROGRAMMA MISSION 2019 Visit to Antwerp Port.pdf Programma Accompagnatori: Mattinata e mezzo pomeriggio Tour ad Anversa. Cena con Propeller Anversa e Propeller limitrofi nella splendida location del Café Impérial & Spiegelzaal. Martedì 30/4: Trasferimento con bus di Delegati ed Accompagnatori a Rotterdam. PROGRAMMA MISSION 2019 Visit to Rotterdam Port.pdf Programma Accompagnatori: Visita a Delft, famosa per le ceramiche blu e Rientro a Rotterdam ed eventuale giro in battello. Rientro ad Anversa del gruppo al completo via Schiedam (mulini a vento più alti d'Europa). Cena di chiusura Brasserie Appelmas per info: propellerclubs@propellerclubs.it



Il Propeller Club a confronto con le best practices del Nord Europa

Giulia Sarti

GENOVA Nuova missione internazionale dell'International Propeller Club, che dopo le tappe in Marocco, Grecia, Spagna, Malta, Hong Kong e Singapore, partirà il prossimo 28 Aprile per un confronto con il Northern Range. L'iniziativa, che si concluderà il 1° Maggio, sarà animata dalla partecipazione di una nutrita rappresentanza del cluster marittimo italiano guidata da Umberto Masucci, presidente dell'International Propeller Club italiano che visiterà i porti di Anversa e Rotterdam, i due scali di riferimento della portualità nord europea, secondo la formula consolidata che alterna discussione accademica, confronto tra best practices ed esperienza diretta. Prima tappa, quella del 29 Aprile, sarà il dipartimento dei Trasporti e dell'Economia Regionale dell'Università di Anversa, con il Meeting Northern Range vs. Mediterranean Maritime Cluster, a vision about port & shipping trends and strategies, organizzato con la collaborazione scientifica di Srm-Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. Parteciperanno al dibattito, tra gli altri, Mauro Coletta, dirigente generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua interne del Mit, Alessandro Panaro, del dipartimento marittimo Srm, Oliviero Giannotti dell'Italian Ports Association, Fabrizio Zerbini, presidente Trieste Marine Terminal e Riccardo Fuochi, presidente Propeller Club Port of Milan. L'evento, articolato in tre sessioni, affronterà temi cruciali quali competitività delle attività marittimo-portuali, governance degli scali, tendenze ed evoluzioni nel settore container, Belt and Road initiative, gigantismo navale, scelte strategiche per la portualità del futuro, free zones. Nell'occasione SRM presenterà le ultime statistiche relative alle relazioni Mediterraneo-Nord Europa e una inedita comparazione degli indici di competitività marittima degli scali del Mare nostrum. Nel pomeriggio visita all'Havenius, edificio progettato da Zaha Hadid che ospita vari dipartimenti dell'Autorità portuale dello scalo belga, e all'area Deurganckdok dove saranno mostrate le caratteristiche operative di alcuni dei principali terminal. Il giorno 30 passaggio a Rotterdam dove la delegazione del Propeller sarà accolta negli edifici dell'Autorità portuale. Qui saranno illustrati i piani di sviluppo dello scalo prima di un tour del porto che comprenderà l'area Maasvlakte 2, la visita al terminal automatizzato Hutchison Ports ECT Delta e il centro logistico Neele-Vat Maasvlakte. Continua -sottolinea il presidente Masucci- l'impegno del Propeller nella diffusione della cultura marittima in un momento in cui l'importanza del cluster, sempre più sotto l'attenzione dei decisori politici, comincia a fare breccia anche presso il grande pubblico, grazie ad una maggiore presenza sui media generalisti che affiancano il tradizionale lavoro di approfondimento della comunicazione di settore. La specificità di questo evento risiede nel confronto diretto con le best practices del Nord Europa, potenziali strumenti di miglioramento anche per la portualità italiana. Intendiamo confrontarci a fondo con la realtà nordeuropea anche nell'ottica di sviluppare un rapporto di partnership e non solo di competizione. Come nelle altre missioni coglieremo l'occasione per illustrare i progressi della portualità italiana nell'ambito del Mediterraneo e dei traffici internazionali. Alla missione, come in tutte le iniziative precedenti, parteciperanno delegati dei vari Propeller Club italiani, rappresentanti di Autorità di Sistema portuale, società armatoriali, cantieristiche e logistiche, ship broker, agenti e spedizionieri ed altri attori del comparto marittimo della penisola.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo'. At the top, there is a navigation bar with 'SHIPPING', 'LOGISTICA', 'PORTI', and 'AUTOPORTO'. The main headline reads 'Il Propeller Club a confronto con le "best practices" del Nord Europa'. Below the headline, it states 'VII missione internazionale ad Anversa e Rotterdam' and 'Pubblicato: 18 ore fa il giorno 24 Aprile 2019' by 'Giulia Sarti'. There is a social media sharing section with icons for Facebook, Twitter, and LinkedIn. A 'NEWSLETTER' sign-up form is visible on the right, with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the form, there is a 'ULTIME POPOLARI VIDEO' section with several video thumbnails and titles, such as 'Alla: mobilità ad impatto zero', 'Incidente mortale all'accesso 56 del porto di Livorno', 'Decreto crescita: le misure per rilanciare economia', 'In flessione a Marzo l'export extra Ue', and 'Darsena Europa: il giorno del poi e l'anno del mal?'. At the bottom of the article preview, there is a list of 'ARGOMENTI CORRELATI' including 'ALESSANDRO PANARO', 'ANVERSA', 'BELT AND ROAD INITIATIVE', 'FRANZISCO ZERBINI', 'FRATELLO INTERNATIONAL PROPPELLER CLUB', 'MAURO COLETTA', 'MISSIONE INTERNAZIONALE "NORTHERN RANGE"', 'OLIVIERO GIANNOTTI', 'RICCARDO FUOCHI', and 'ROTTERDAM'.

Al via la VII Missione Internazionale del The International Propeller Clubs: è la volta di Anversa e Rotterdam

Genova, 24 aprile 2019 - Il confronto con il "Northern Range" al centro della nuova missione internazionale dell' International Propeller Club che si svolgerà dal 28 aprile al 1 maggio prossimo. L' iniziativa, dopo le tappe in Marocco, Grecia, Spagna, Malta, Hong Kong e Singapore, sarà animata dalla partecipazione di una nutrita rappresentanza del cluster marittimo italiano che visiterà i porti di Anversa e Rotterdam, i due scali di riferimento della portualità nord europea, secondo la formula consolidata che alterna discussione accademica, confronto tra best practices ed esperienza diretta. Si parte il giorno 29 Aprile presso il Dipartimento dei Trasporti e dell' Economia Regionale dell' Università di Anversa, il con il Meeting "Northern Range vs. Mediterranean Maritime Cluster, a vision about port & shipping trends and strategies", organizzato con la collaborazione scientifica di SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. L' evento, articolato in tre sessioni, affronterà temi cruciali quali competitività delle attività marittimo-portuali, governance degli scali, tendenze ed evoluzioni nel settore container, Belt and Road Initiative, gigantismo navale, scelte strategiche per la portualità del futuro, free zones. Nell' occasione SRM presenterà le ultime statistiche relative alle relazioni Mediterraneo - Nord Europa e una inedita comparazione degli indici di competitività marittima degli scali del Mare Nostrum. Nel pomeriggio visita all' Havenius, edificio progettato da Zaha Hadid che ospita vari dipartimenti dell' **Autorità portuale** dello scalo belga, e all' area Deurganckdok dove saranno mostrate le caratteristiche operative di alcuni dei principali terminal. Il giorno 30 è il turno di Rotterdam dove la delegazione del Propeller sarà accolta negli edifici dell' **Autorità portuale**. Qui saranno illustrati i piani di sviluppo dello scalo prima di un tour del porto che comprenderà l' area Maasvlakte 2, la visita al terminal automatizzato Hutchison Ports ECT Delta e il centro logistico Neele-Vat Maasvlakte. "Continua l' impegno del Propeller nella diffusione della cultura marittima in un momento in cui l' importanza del cluster, sempre più sotto l' attenzione dei decisori politici, comincia a fare breccia anche presso il grande pubblico, grazie ad una maggiore presenza sui media generalisti che affiancano il tradizionale lavoro di approfondimento della comunicazione di settore," sottolinea il presidente di The International Propeller Clubs, Umberto Masucci. "La specificità di questo evento risiede nel confronto diretto con le best practices del Nord Europa, potenziali strumenti di miglioramento anche per la portualità italiana. Intendiamo confrontarci a fondo con la realtà nordeuropea anche nell' ottica di sviluppare un rapporto di partnership e non solo di competizione. Come nelle altre missioni coglieremo l' occasione per illustrare i progressi della portualità italiana nell' ambito del Mediterraneo e dei traffici internazionali". Alla missione, come in tutte le iniziative precedenti, parteciperanno delegati dei vari Propeller Club italiani, rappresentanti di **Autorità di sistema portuale**, società armatoriali, cantieristiche e logistiche, ship broker, agenti e spedizionieri ed altri attori del comparto marittimo della penisola.

Sea Reporter.it
Giornale ON-LINE per la libera comunicazione

Al via la VII Missione Internazionale del The International Propeller Clubs: è la volta di Anversa e Rotterdam

Genova, 24 aprile 2019 - Il confronto con il "Northern Range" al centro della nuova missione internazionale dell' International Propeller Club che si svolgerà dal 28 aprile al 1 maggio prossimo. L' iniziativa, dopo le tappe in Marocco, Grecia, Spagna, Malta, Hong Kong e Singapore, sarà animata dalla partecipazione di una nutrita rappresentanza del cluster marittimo italiano che visiterà i porti di Anversa e Rotterdam, i due scali di riferimento della portualità nord europea, secondo la formula consolidata che alterna discussione accademica, confronto tra best practices ed esperienza diretta.

Si parte il giorno 29 Aprile presso il Dipartimento dei Trasporti e dell' Economia Regionale dell' Università di Anversa, il con il Meeting "Northern Range vs. Mediterranean Maritime Cluster, a vision about port & shipping trends and strategies", organizzato con la collaborazione scientifica di SRM - Studi e Ricerche per il Mezzogiorno. L' evento, articolato in tre sessioni, affronterà temi cruciali quali competitività delle attività marittimo-portuali, governance degli scali, tendenze ed evoluzioni nel settore container, Belt and Road Initiative, gigantismo navale, scelte strategiche per la portualità del futuro, free zones. Nell' occasione SRM presenterà le ultime statistiche relative alle relazioni Mediterraneo - Nord Europa e una inedita comparazione degli indici di competitività marittima degli scali del Mare Nostrum.

Nel pomeriggio visita all' Havenius, edificio progettato da Zaha Hadid che ospita vari dipartimenti dell' Autorità portuale dello scalo belga, e all' area Deurganckdok dove saranno mostrate le caratteristiche operative di alcuni dei principali terminal.

Il giorno 30 è il turno di Rotterdam dove la delegazione del Propeller sarà accolta negli edifici dell' Autorità portuale. Qui saranno illustrati i piani di sviluppo dello scalo prima di un tour del porto che comprenderà l' area Maasvlakte 2, la visita al terminal automatizzato Hutchison Ports ECT Delta e il centro logistico Neele-Vat Maasvlakte.

"Continua l' impegno del Propeller nella diffusione della cultura marittima in un momento in cui l' importanza del cluster, sempre più sotto l' attenzione dei decisori politici, comincia a fare breccia anche presso il grande pubblico, grazie ad una maggiore presenza sui media generalisti che affiancano il tradizionale lavoro di approfondimento della comunicazione di settore," sottolinea il presidente di The International Propeller Clubs, Umberto Masucci. "La specificità di questo evento risiede nel confronto diretto con le best practices del Nord Europa, potenziali strumenti di miglioramento anche per la portualità italiana. Intendiamo confrontarci a fondo con la realtà nordeuropea anche nell' ottica di sviluppare un rapporto di partnership e non solo di competizione. Come nelle altre missioni coglieremo l' occasione per illustrare i progressi della portualità italiana nell' ambito del Mediterraneo e dei traffici internazionali".

Alla missione, come in tutte le iniziative precedenti, parteciperanno delegati dei vari Propeller Club italiani, rappresentanti di Autorità di sistema portuale, società armatoriali, cantieristiche e logistiche, ship broker, agenti e spedizionieri ed altri attori del comparto marittimo della penisola.

Articoli del mese	
aprile 2019	
	INDICE CATEGORIE Settore Marittimo
	M M G V
1	2 3 4 1
4	9 10 11 1
15	16 17 18 1
22	23 24 25 1
29	30

Sea Reporter.it

The Medi Telegraph

Genova, Voltri

Msc, le navi per crociere extralusso saranno costruite a Genova

SIMONE GALLOTTI

Genova - Ha letteralmente portato un grande faldone di richieste, ma sul tavolo ha anche lasciato una commessa che vale un miliardo e mezzo di euro. Pierfrancesco Vago, numero uno di Msc Crociere con il ruolo di executive chairman, è calato a sorpresa ieri a **Genova** e durante il vertice che in Regione ha tenuto impegnati per un paio di ore Giovanni Toti, Paolo Signorini, Marco Rettighieri e Marco Bucci, il manager ha annunciato che le navi extralusso che la compagnia ha ordinato a Fincantieri, saranno costruire a Sestri Ponente. «Il prototipo lo realizzeremo a Monfalcone» conferma al Secolo XIX/TheMediTelegraph il presidente del colosso delle crociere al termine della riunione, «ma le altre saranno costruite qui, a **Genova**». Le nuove unità saranno più piccole, ma di alto valore e imbarcheranno i crocieristi disposti a spendere di più per viaggi di lusso. Questo segmento è in rapida espansione soprattutto nel Mediterraneo. Msc ha ordinato a Fincantieri le prime navi che permetteranno alla compagnia di entrare sul mercato dal 2023, con unità da 64.000 tonnellate e 500 cabine. Uno degli incontri decisivi per portare la commessa a **Genova** è avvenuto al Seatrade di Miami, la più grande fiera delle crociere al mondo, dove dietro le quinte si stabiliscono le strategie di compagnie e cantieri. Una crociera di lusso può costare anche diverse decine di migliaia di dollari a settimana: è il prezzo per salire a bordo di una nave con rifiniture di pregio e servizi di alta classe, come il maggiordomo personale, a disposizione per la durata del viaggio. Il Mediterraneo nei prossimi anni diventerà uno dei principali centri del settore, ma non sarà l'unico mare che solcheranno le nuove navi. Msc, visto il trend di crescita, potrebbe voler portare ad un numero superiore l'ordine piazzato a Fincantieri. Fonti di mercato riferiscono di un'opzione per altre due navi extra lusso e anche queste potrebbero essere costruite a **Genova** nei bacini di Sestri, ma manca ancora l'ufficialità. Il gruppo guidato da Giuseppe Bono potrebbe così portare a casa un'altra commessa da 1 miliardo. Ieri in Regione si è parlato ancora del futuro di Hennebique. Dopo la conferma dell'interesse di Altarea per l'operazione che mette insieme i destini di Ponte Parodi e dell'ex silos del grano di **Genova** per creare il polo del lusso delle crociere, anche Msc ha confermato la propria attenzione al dossier. Vago spiega la strategia con diplomazia, ma vede di buon occhio il progetto: «Per noi tutto quello che porta benefici al territorio, è positivo - ha detto al Secolo XIX//TheMediTelegraph l'executive chairman - Il traffico passeggeri è importante per il **porto di Genova** e per noi, e quindi siamo interessati ai progetti di sviluppo». Toti e Signorini incassano così un altro via libera, mentre dovranno provare accelerare i lavori che Msc ritiene urgenti: le nuove bitte attese da tempo, i dragaggi necessari per permettere alle nuove navi World class di poter entrare in **porto**, e i lavori risistemazione delle banchine. Con le misure legate all'emergenza Morandi, queste opere potrebbero essere realizzate in tempi celeri.



Il Tirreno (ed. Massa-Carrara)

Marina di Carrara

la visita

Miasmi al Lavello 1, lavori al conto alla rovescia

Sopralluogo della commissione ambiente. L'ingegnere di Gaia: a giorni terminerà la prima tranche in vista dell'estate

Luca Barbieri CARRARA. Impianto Lavello: gli odori attorno alla zona persistono, ma i lavori di adeguamento vanno avanti e da Gaia rassicurano sia per quelli in corso, sia per le opere per contenere gli odori. Nuovo sopralluogo all'impianto di depurazione "Lavello 1" - per cui, all'inizio dell'anno ricordiamo, era scattato il sequestro da parte della Capitaneria di Porto di Marina di Carrara dopo le indagini partite nell'estate scorsa - della commissione consiliare ambiente ieri mattina, guidata dall'ingegnere di Gaia (che ha la gestione dell'impianto) Francesco Di Martino, intervenuto a fare il punto dello stato dei lavori sull'impianto. Opere, ha riepilogato l'ingegnere, che, spalmate su un paio di anni, si aggirano attorno a una cifra che supera i 3 milioni di euro per adeguamenti; cifra destinata a crescere nei prossimi mesi (3,5 milioni di euro).

«Di questi 1,2 milioni di euro sono quelli dell'appalto principale del 2017; altri 2 milioni circa sono soldi investiti sia per le opere richieste dalle prescrizioni della magistratura, sia per nostra volontà», ha precisato Di Martino. E allora "work in progress" per migliorare la fase biologica dell'impianto e quindi sull'abbattimento dei solidi e sul sistema di telecontrollo; ma non solo.

Grande attenzione su quelle opere utili a contenere gli odori, tra i punti più dibattuti da tempo dagli abitanti della zona e non solo. Come? Attraverso la costruzione di una struttura ad hoc per i cassoni dei fanghi e per l'area di vaglio, nonché attraverso la messa a punto di un impianto di trattamento aria con un sistema d'aspirazione potenziato.

Lavori sulla grigliatura, sulla centrifuga, sui desabbiatori, per la disinfezione delle acque, sulla pulizia delle vasche e la chiusura dello scarico sul Bozzone delle acque meteoriche: questi alcuni "punti" del cantiere per migliorare l'impianto di depurazione. Infine, tra gli altri interventi, ci sarà da lavorare sulla recinzione della zona, la viabilità interna e spazio inoltre anche al decoro «per un ambiente più vivibile».

«Siamo vicini alla fine dei lavori, anche perché l'estate è ormai alle porte. Abbiamo richiesto la convocazione di tavoli all'assessore regionale Federica Fratoni e abbiamo aperto con il primo tavolo a marzo con una prima riunione per fare il punto della situazione con tutti gli enti interessati: Regione, Arpat, Consorzio di Bonifica, Genio Civile e Gaia - ha commentato l'assessore Sarah Scaletti - Il prossimo tavolo sarà a maggio in concomitanza con la fine dei lavori. Sappiamo che ci sono stati problemi e che questi sono lavori necessari per rendere l'impianto efficiente; bisognerà monitorare anche gli effetti degli interventi, per questo abbiamo già fissato per l'estate incontri mensili perché l'impianto rimarrà comunque un "sorvegliato speciale"», ha proseguito. «L'impianto è ancora sotto sequestro, ma i lavori non si sono fermati. A breve finiranno; entro l'8 maggio, data in cui scadono le prescrizioni, termineranno quelli sulla linea biologica.

Dopodiché andremo avanti con le opere utili per contenere i cattivi odori», ha chiosato in coda alla seduta Di Martino.

Il Tirreno

Livorno

Muore a 51 anni meccanico della Moby schiacciato da una rampa del garage

Vincenzo Langella lavorava per la compagnia dagli anni Ottanta. Onorato: «Era uno di noi». La procura apre un'inchiesta

Stefano TaglioneLIVORNO. Fin da piccolo, a Torre del Greco, gli avevano affibbiato il soprannome di "Barone". Perché era una persona gentile e aiutava sempre gli altri, anche chi non conosceva.

«Era come un fratello», lo ricordano i colleghi. È morto a 51 anni schiacciato da una rampa della nave Vincenzo Langella, meccanico della Squadra volanti della Moby Lines che si divideva fra Genova e Livorno, dove in passato aveva comprato una casa, poi venduta per acquistarne un'altra nella campagna della sua terra natale, in provincia di Napoli.

Alle 10.30 di ieri, dopo aver trascorso le vacanze di Pasqua in Campania, il dipendente della compagnia di Vincenzo Onorato stava lavorando a bordo di un muletto, proprio al di sotto della rampa.

Esperto come pochi, era stato assunto dalla vecchia Navarma a soli 16 anni, una volta diplomato al nautico, decidendo poi di intraprendere la carriera di terra e specializzandosi nella risoluzione dei problemi motoristici e idraulici.

Quelle di ieri erano operazioni di routine per uno come lui, di casa sui traghetti della Balena blu e della Toremar, dove lo chiamava «Ispettore» o, chi aveva più confidenza, «U' Barone». Ma all'improvviso, la piattaforma sulla quale vengono imbarcate le auto, cede sulla testa. Schiacciandolo. Il cinquantenne muore quasi sul colpo, nonostante i tentativi di rianimazione prima dei colleghi in garage, alcuni dei quali hanno assistito al dramma, poi dei soccorritori della Svs di via San Giovanni, subito sul posto con un'ambulanza con il medico a bordo.

Per stabilire le cause della tragedia la procura di Livorno, con il pm Massimo Mannucci, ha aperto un'inchiesta.

A indagare sono la Polmare, la guardia costiera e l'Ispettorato del lavoro dell'Asl, mentre ieri a bordo oltre al personale della compagnia sono sopraggiunti alcuni periti, i militari della guardia di finanza, task force della Port Authority e del Rina, oltre ai vigili del fuoco. Secondo una prima ricostruzione i cavi di acciaio che sorreggono la rampa, alta poco più di due metri, non avrebbero frenato la sua caduta. Tiranti che non si sarebbero rotti, ma che comunque non erano in forza, ma «in bando», come si dice in gergo marittimo. È su questo aspetto che si concentrano le indagini. Ma al momento ogni ipotesi è prematura.

«Ho perso un fratello, non ho niente da dire», sono state le uniche parole di Domenico Langella, fratello della vittima e anch'egli dipendente Moby. Mimmo - così lo chiamano - al momento della disgrazia si trovava a Genova, imbarcato sulla nave "Otta", come ottonaio. Una mansione simile a quella di Vincenzo. Avvertita immediatamente anche la sorella Patrizia Langella, che vive con la madre nel Nord Italia. Il cinquantenne, che quando era a Livorno dormiva sul Moby Vincent attraccato a poca distanza da dov'è ora la Kiss, negli anni scorsi si era separato dalla moglie, alla quale però secondo gli amici ultimamente si era riavvicinato. La coppia non ha figli. «La famiglia Onorato esprime profondo dolore per la perdita di uno dei nostri uomini, uno di noi che faceva e farà sempre parte del nostro gruppo storico. Un cordoglio che si unisce a quello della famiglia di Vincenzo Langella, alla quale Vincenzo, Achille e Alessandro Onorato si stringono, assicurando sin da subito il loro incondizionato sostegno».

La Moby Kiss - entrata in servizio nel 1975, 117 metri di lunghezza e con una capacità di carico di oltre 400 mezzi e 1.600 passeggeri - ieri si trovava ormeggiata al molo 56, alla Calata Carrara. Dal primo giugno avrebbe dovuto collegare Livorno e Piombino a Bastia, con rotte alternate. Negli anni scorsi aveva trasportato auto e passeggeri anche fra l'Elba e la terraferma. A bordo c'erano gli operai che stavano effettuando le normali operazioni di manutenzione. Domani, con ogni probabilità, sul corpo di Langella verrà effettuata l'autopsia. Mentre i colleghi di lavoro piangono l'amato collega, il loro Barone, con cui avevano stretto un rapporto di amicizia quasi unico.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Il Tirreno

Livorno

il ricordo

«Per me era un fratello Nero di grasso motore, giocava con mio figlio»

LIVORNO. «Vent'anni fa eravamo a Genova con quattro navi per fare le manutenzioni invernali e andavamo tutti a mangiare sul Moby Fantasy. Con me c'era mia moglie e mio figlio, che all'epoca aveva tre anni. Vincenzo, con un altro marittimo, si passavano il bimbo "al volo" appena usciti dai motori e neri di grasso. Una cosa impressionante: io me lo rivedo così, sempre sorridente e pronto allo scherzo. Mai arrabbiato». A parlare è uno dei comandanti della Moby Lines, Roberto Vitiello, rievocando alcuni momenti passati insieme al collega, «un fratello» per lui, che quando andava in Campania gli mostrava tutte le bellezze della sua terra.

A ricordarlo anche un altro comandante della Balena blu, Michele Pepe. Anch'egli torrese, lo conosceva fin da bambino. «Se quando festeggiavo il compleanno ero a Napoli e lui a Genova - dice - pur di non mancare partiva in auto il pomeriggio per tornare la mattina. Da piccoli giocavamo a calcio con un pallone di carta. Ricordo quando mi disse: "Michele, se quando rubavo le albicocche a tuo nonno mi avesse preso, chissà che succedeva...".

Cordoglio anche del sindaco di Torre del Greco, Giovanni Palomba. «Apprendo la terribile notizia. È l'ennesimo episodio di incidente sul lavoro che lascia attonita e impietrita l'intera comunità torrese. Esprimo la massima solidarietà alla famiglia per il tragico lutto».

—S.T.

LIVORNO
Tragedia in porto

28 marzo 2019
Due mesi per ricostruire il verdetto di un'inchiesta che indagava sulla morte di Vincenzo Longella, un meccanico della Moby Lines.

20 febbraio 2017
Nella sala macchine della portaerei Moby Fantasy, un meccanico si schiacciò sotto una rampa del garage.

21 luglio 2016
Un camionista di 66 anni, Michele Pepe, si schiacciò sotto una rampa del garage della Moby Fantasy.

17 marzo 2015
Un meccanico di 51 anni, Vincenzo Longella, si schiacciò sotto una rampa del garage della Moby Fantasy.

Muore a 51 anni un meccanico della Moby schiacciato da una rampa del garage
Vincenzo Longella lavorava per la compagnia dagli anni Ottanta. Onorato: «È ra uno di noi». La procura apre un'inchiesta

«Per me era un fratello Nero di grasso motore, giocava con mio figlio»

Il Tirreno

Livorno

cgil, cisl, uil e unicobas

«Decessi in crescita e protocolli inapplicati»

I sindacati protestano e pensano anche a uno sciopero «Ci vogliono fatti concreti a partire proprio dai controlli»

LIVORNO. «Sarà una casualità, forse. Ma oggi ci sono stati quattro infortuni mortali sul lavoro nel nostro paese».

È Patrizia Villa, della segreteria generale della Cgil di Livorno con delega alla sicurezza nei luoghi di lavoro, a parlare. Numeri pesanti, questi, che evidenziano un trend di crescita degli infortuni sui luoghi di lavoro tanto che, a livello nazionale, i casi con decessi di lavoratori registrati a partire dal 2019 sono all'incirca gli stessi che si sono verificati nell'arco di tutto il 2018.

«Il porto di Livorno sta pagando un prezzo altissimo - va avanti Villa - e ancora non abbiamo avuto un riscontro rispetto al protocollo sulla sicurezza che la Regione firmò in autunno dopo l'incidente alla Labromare. In più anche sulle segnalazioni che abbiamo inviato rispetto a incidenti che si sono verificati, come per esempio il distacco di una nave avvenuto di recente con un muletto che è rimasto in bilico, non abbiamo avuto alcuna risposta. Da qui stiamo pensando a organizzare con Cisl e Uil una protesta o uno sciopero».

Sul tema è intervenuto anche il segretario della Fit Cgil marittimi, Agostino Salza. «Le autorizzazioni a fare questo tipo di lavori? Si presume che ci fossero, perché è un'abitudine che le navi vengano qui a farli. Noi sulle cause dell'incidente non possiamo esprimerci, ma vogliamo stringersi alla famiglia di Vincenzo», ha concluso arrivando direttamente sotto bordo, sulla banchina. «È un incidente che ci colpisce direttamente, visto che anche noi siamo marittimi», aggiunge Paolo Taccini della Fit Cisl Toscana marittimi, anche lui presente alla Calata Carrara.

«Ormai la sicurezza è diventata una emergenza- dichiara Stefano Boni segretario generale della Fit Cisl Toscana, non possiamo fermare queste stragi solo con le parole, ci vogliono fatti concreti a partire dai controlli». Le due sigle sindacali, insieme alla Uiltrasporti Toscana, «stigmatizzano l'ennesima perdita di una vita umana in attività di lavoro e in attesa della ricostruzione degli eventi da parte delle autorità, sono pronte a mettere in campo tutte le iniziative possibili per mitigare al massimo i rischi di infortuni». Un incidente che «dimostra che l'attenzione alla normativa sulla sicurezza nel porto di Livorno ancora del tutto insufficiente». Lo afferma il segretario provinciale di Cib Unicobas, Claudio Galatolo, in una nota dove aggiunge che «non bastano le leggi ed i protocolli sulla sicurezza sottoscritti da una moltitudine di soggetti se poi questi non vengono applicati per mancanza di volontà, di corsi di formazione per il personale e di ispettori che controllino il rispetto della normativa».

«Solo un anno fa al deposito costiero persero la vita altri due lavoratori, non accettabile che continui questo stillicidio», afferma ancora.

L'Unicobas propone «per l'ennesima volta un tavolo permanente per la sicurezza in porto di cui facciamo parte i diretti interessati: sindacati dei lavoratori, datori di lavoro e ispettorato del lavoro, un tavolo snello e che porti risultati».

--L.A.



Il Tirreno

Livorno

Monito del vescovo: «Adesso basta, queste non sono fatalità»

LIVORNO. «Le fatalità improvvise ci possono stare, succedono. Ma questi incidenti sul lavoro non sono fatalità e il fatto che si ripetano sempre più frequentemente ne è la testimonianza». Il vescovo Simone Giusti è sempre stato attento ai diritti dei lavoratori e al rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro. Per questo, ieri mattina, per presentare un dibattito politico che si svolgerà la prossima settimana in Vescovado, ha voluto ricordare la tragedia che si era consumata in porto pochi minuti prima. «Esprimo la mia più totale vicinanza alla famiglia del meccanico che ha perso la vita, è una cosa terribile. Ma adesso basta. Le morti sul lavoro dovrebbero essere sempre meno, anzi, non dovrebbero proprio esserci. Invece, purtroppo, sono sempre di più. Serve più attenzione».

--N.C.

MONITO DEL VESCOVO: «Adesso basta, queste non sono fatalità»

La notizia di un incidente di lavoro che ha costato la vita a un operaio di Livorno, è stata riportata in prima pagina dal giornale tirrenico. Il vescovo Simone Giusti, che ha presenziato alla tragedia, ha espresso la sua vicinanza alla famiglia del meccanico che ha perso la vita, e ha chiesto maggiore attenzione per evitare che si ripetano.

«Decessi in crescita e protocolli inapplicati»

I sindacati protestano e pensano anche a uno sciopero «Ci vogliono fatti concreti a partire proprio dai controlli»

Il vescovo ha espresso il suo dolore per la morte del lavoratore, che è stato ucciso da un oggetto caduto dal cielo. Ha sottolineato che questi incidenti sono sempre più frequenti e che non possono essere considerati fatalità improvvise. Ha chiesto che si prenda più sul serio la sicurezza sul lavoro e che i protocolli di sicurezza siano applicati con serietà.

«Qui come in un cimitero all'aria aperta», cordoglio di istituzioni e politici

Il cordoglio per la morte del lavoratore è stato sentito da istituzioni e politici. Il sindaco di Livorno ha espresso il suo dolore e ha chiesto che si prenda più sul serio la sicurezza sul lavoro. Il presidente della Regione Toscana ha anche espresso il suo cordoglio e ha chiesto che si prenda più sul serio la sicurezza sul lavoro.



Il Tirreno

Livorno

«Qui come in un cimitero all'aria aperta», cordoglio di istituzioni e politici

livorno. Numerose le reazioni dopo il decesso. Cordoglio e vicinanza alla famiglia del lavoratore dal presidente della Regione Enrico Rossi. «Dopo la tragedia del 2018 - sottolinea invece il sindaco Filippo Nogarini - siamo ancora a piangere un morto in porto. Da allora abbiamo siglato un protocollo per la sicurezza sul lavoro in **banchina**. Le regole ci sono. Vanno applicate». «Non dobbiamo rassegnarci al ripetersi di questi eventi», ha aggiunto la vicesindaca Stella Sorgente. «Non si può andare avanti così: quel porto non può diventare un cimitero all'aria aperta», dice Nicola Fratoianni de La Sinistra. E infine aggiunge Francesco Gazzetti, consigliere regionale del Pd, «la sicurezza sui luoghi di lavoro non può essere un tema che riemerge solo in queste occasioni».



«Decessi in crescita e protocolli inapplicati»
I sindacati protestano e pensano anche a uno sciopero
«Ci vogliono fatti concreti a partire proprio dai controlli»

Monito del vescovo: «Adesso basta, queste non sono fatalità»

«Qui come in un cimitero all'aria aperta», cordoglio di istituzioni e politici

LIVORNO ERA ALLA GUIDA DI UN MULETTO SULLA MOBY KISS. AVEVA 51 ANNI

Muore operaio colpito da una rampa Il porto fa un' altra vittima del lavoro

Monica Dolciotti

LIVORNO A POCO più di un anno dalla morte di due operai rimasti uccisi dall' esplosione di una cisterna al deposito costiero Neri, la città piange un' altra vittima sul lavoro e sempre all' interno del porto. Si tratta di Vincenzo Langella, 51 anni, dipendente della compagnia Moby e originario di Torre del Greco, ma domiciliato all' isola d' Elba per motivi di lavoro.

UNA PRIMA ricostruzione dei fatti ha permesso di appurare come l' uomo si trovasse al lavoro all' interno della Moby Kiss, una nave normalmente impiegata sulla rotta dell' Elba e ferma da due mesi al **molo 56 della Calata Carrara** per manutenzioni. Qualcosa, però, non è andato per il verso giusto. I primi ad arrivare sul posto sono stati gli agenti della polizia di frontiera, assieme agli ispettori della Asl e alla guardia costiera, e hanno potuto appurare come l' uomo fosse nel garage del traghetto alla guida di un muletto.

Qui è stato travolto da una rampa mobile che si è abbassata di improvviso colpendolo alla testa. Si tratta della rampa utilizzata per salire da un piano all' altro del garage. Langella aveva mansioni di marittimo manutentore ed era impegnato nelle 'squadre volanti' come operaio meccanico.

PER IL LAVORATORE Moby non c' è stato scampo. A nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo dei colleghi, prima, e del medico del 118 arrivato sull' ambulanza.

Il pubblico ministero di turno, Massimo Mannucci, ha aperto un fascicolo sulla tragedia e come prima misura ha disposto il sequestro del garage dov' è avvenuto l' incidente mortale. Inoltre, è stata disposta l' esecuzione dell' autopsia sulla salma di Langella che solo successivamente sarà restituita alla famiglia per le esequie.

Sull' incidente stanno svolgendo indagini e accertamenti anche gli uomini della capitaneria di porto e della polizia scientifica che si concentrano soprattutto sugli apparati tecnici della nave; in particolare i pistoni e i cavi di acciaio che servono alla movimentazione della rampa che si è abbassata repentinamente colpendo Langella. Anche i colleghi della vittima sono stati ascoltati dagli inquirenti, in particolare per capire cosa possa aver provocato il repentino abbassamento della rampa.

Ai vigili del fuoco è spettato invece il compito di mettere in sicurezza il garage e al personale della Usl dell' ufficio prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro quello di effettuare i necessari sopralluogo e ascoltare i colleghi della vittima.

Durissime e immediate le prese di posizioni, a partire dal sindaco di Livorno Filippo Nogarin («Le regole per la sicurezza ci sono, vanno applicate con rigore») e della Filt Cgil («Il Governo emani decreti sicurezza per i marittimi, altrimenti sciopero»). Mentre la famiglia Onorato, proprietaria della Moby, esprime «profondo dolore per la perdita di uno dei nostri uomini, uno di noi che faceva e farà sempre parte del nostro gruppo storico».



La rabbia dei sindacati: «Stop agli infortuni»

L'OVVIO «cordoglio ai familiari del lavoratore deceduto in porto», ma anche l'impegno «a mettere in campo tutte le iniziative per contenere al massimo i rischi di infortuni e morti sul lavoro».

Le parole di Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti sono durissime dopo l'incidente mortale di ieri alla **calata Carrara**.

In particolare, Paolo Taccini Fit Cisl, dice: «Sul traghetto Moby qualcosa non è andato per il verso giusto. Per la compagnia lavorano 1350 dipendenti tra fissi e stagionali. Per tutti loro la sicurezza deve essere garantita ai massimi livelli, ma nel caso di Vincenzo non è stato così...».

Agostino Salsa (Filt Cgil) richiama alla memoria «il procollo d'intesa sulla sicurezza, siglato tra operatori portuali, compagnie di navigazione e sindacati. Se avesse funzionato con efficacia, non ci sarebbe stato l'ennesimo morto, come è accaduto. Un anno fa - rammenta - abbiamo pianto la morte di altri due lavoratori della Labromare al deposito Neri, sempre in porto. Tutto questo è inaccettabile».

Tra i colleghi di Langella, ieri, nonostante la cosegna del silenzio, c'era chi non riusciva a trattenere dolore, amarezza e rabbia per la perdita dell'amico. «Non si può morire così - questi i commenti tra marittimi e operai - per portare lo stipendio a casa».

Duro anche l'intervento del segretario provinciale Unicobas Claudio Galatolo.

«Non bastano le leggi ed i protocolli sulla sicurezza sottoscritti da una moltitudine di soggetti, se poi questi non vengono applicati per mancanza di volontà, di corsi di formazione per il personale e di ispettori che controllino il rispetto della normativa».

Stefano Boni, segretario generale della Fit-Cisl Toscana, lancia il suo appello. «Dobbiamo esercitare una maggiore pressione su società civile, istituzioni e enti preposti, affinché si mettano in campo tutti gli accorgimenti per scongiurare questa carneficina».

Il vescovo di Livorno Simone Giusti esprime «vicinanza alla famiglia e ai colleghi del marittimo morto. Le fatalità possono accadere, ma non si deve abbassare la guardia sul livello di sicurezza e sui controlli. Anzi occorre fare di più perché non si può morire di lavoro».



LE REAZIONI DURI COMMENTI DELLE FORZE POLITICHE

Nogarin: «Rispettare le regole»

«HO APPRESO del tragico incidente al porto. Ai familiari e amici della vittima va tutta la mia vicinanza. La magistratura ha aperto un'inchiesta e mi auguro che possa far luce al più presto sull'accaduto, individuando eventuali responsabilità».

Sono le parole del sindaco, Filippo Nogarin, dopo il drammatico incidente mortale alla **calata Carrara**. «Dopo la tragedia al deposito costiero del 2018 - prosegue Nogarin - in cui persero la vita due lavoratori, a distanza di un anno siamo ancora a piangere un morto».

Da allora abbiamo siglato un protocollo per la sicurezza sul lavoro in banchina. Le regole ci sono. Vanno applicate con rigore». Alle parole del sindaco fanno eco quelle della vice sindaca Stella Sorgente: «Una morte bianca inaccettabile come tutte le morti bianche».

Mi auguro che la magistratura possa fare piena luce su quanto accaduto».

Francesco Gazzetti, consigliere regionale del Pd, commenta invece: «Credo che non dobbiamo e non possiamo rassegnarci al ripetersi di questi eventi tragici, che mai accadono per caso, che tante volte si potevano evitare».

Certo, bisognerà attendere per comprendere l'esatta dinamica e sarà compito delle autorità marittime e della magistratura chiarire quanto è accaduto ed accertare eventuali responsabilità».

Ma occorre anche ribadire che la sicurezza sui luoghi di lavoro non può essere un tema che riemerge solo in queste occasioni».

«Non si può andare avanti così: quel porto non può diventare un cimitero all'aria aperta». Dice Nicola Fratoianni di Sel che poi invoca «il rispetto delle norme di sicurezza, prevenzione diritti dei lavoratori non possono essere parole vuote ma impegni concreti».

Marco Bruciatelli di Buongiorno Livorno è duro: «Ancora una morte sul lavoro. Ancora una morte nel nostro porto. In attesa di conoscere nel dettaglio la dinamica dell'incidente non possiamo che stringerci intorno alla famiglia e agli amici con l'auspicio che i temi legati alla sicurezza sul lavoro diventino una volta per tutte prioritari e inderogabili».



Marittimo muore sulla Moby Kiss

Vincenzo Langella, 51 anni, è stato colpito alla testa da un ponte

di MONICA DOLCIOTTI INCIDENTE mortale sul lavoro in porto ieri mattina. Ha perso la vita Vincenzo Langella, un dipendente della Moby Line di 51 anni, originario di Torre del Greco (Napoli), con mansioni di marittimo manutentore, impegnato nelle così dette 'squadre volanti' come operaio meccanico.

MENTRE stava svolgendo i suoi compiti, a bordo della nave Moby Kiss attraccata al molo 56 della Calata Carrara, per lavori di manutenzione, qualcosa è andato storto. Stando alla ricostruzione dell' incidente fatta dalla polizia di frontiera, intervenuta sul posto, l' uomo era nel garage del traghetto alla guida di un muletto, quando si è mossa parte della struttura di un ponte elevatore che lo ha colpito alla testa. Ha perso conoscenza immediatamente. I primi a soccorrerlo sono stati i colleghi che, dopo avere allertato il 118, hanno provato a rianimarlo.

Dopo di loro anche il medico del 118, arrivato con l' ambulanza della Svs, ha tentato di rianimarlo, ma invano. Ormai per lui non c' era più nulla da fare.

ALLA CALATA CARRARA sono arrivati anche gli operatori della guardia costiera (che ha aperto un' indagine sull' incidente mortale), i vigili del fuoco per mettere in sicurezza il garage, il personale della Usl dell' ufficio prevenzione igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, per i necessari sopralluoghi.

VINCENZO LANGELLA era un operatore jolly di lungo corso: aveva lavorato come marittimo, poi anche come manutentore. Era originario di Torre del Greco, ma abitava per alcuni periodi dell' anno all' isola d' Elba per le necessità legate alla sua professione. Era stimato e ben voluto da tutti. Era separato senza figlia e aveva quattro fratelli.

IL SINDACO di Torre del Greco, Giovanni Palomba, ha manifestato il cordoglio della sua comunità per la scomparsa di Vincenzo. Sulla sua pagina facebook ha scritto: «Apprendo la terribile notizia della scomparsa di un nostro concittadino, Vincenzo Langella, ferito in modo fatale mentre stava svolgendo il proprio lavoro nel porto di Livorno a bordo della nave Moby Kiss. È l' ennesimo incidente sul lavoro, che lascia attonita e impietrita l' intera comunità torrese. Esprimo la massima solidarietà alla famiglia Langella per il tragico lutto che sta vivendo». Il sindaco Palomba ha inoltre ricordato che «la morte sul lavoro di Vincenzo Langella, è la terza in ordine di tempo, dopo quella di altri due cittadini della Campania, entrambi operai della ditta Cefi di Casoria: Salvatore Borriello, 47 anni, e Salvatore Palumbo, 55 anni di Ercolano. Sono morti vicino alla stazione ferroviaria di Pieve Emanuele, in provincia di Milano, travolti da una paratia che stavano realizzando accanto ai binari».



L' ARMATORE

Il cordoglio della famiglia Onorato «Perdiamo uno dei nostri uomini»

«QUESTA MATTINA (ieri, ndr) sulla nave Moby Kiss, attraccata per lavori di manutenzione alla Calata Carrara nel porto di Livorno, si è verificato un incidente che ha provocato al decesso di Vincenzo Langella. La famiglia Onorato esprime profondo dolore per la perdita di uno dei nostri uomini, uno di noi che faceva e farà sempre parte del nostro gruppo storico».

Queste le parole della famiglia Onorato dopo la tragedia di ieri mattina. «Il nostro cordoglio si unisce a quello della famiglia di Vincenzo Langella - sottolineano Vincenzo, Achille e Alessandro Onorato - alla quale ci stringiamo, assicurando da subito il nostro incondizionato sostegno».

IL TELEGRAFO 24 APRILE 2019 **PRIMO PIANO LIVORNO** 3

Marittimo muore sulla Moby Kiss

Vincenzo Langella, 51 anni, è stato colpito alla testa da un ponte

IL CORDOGLIO DELLA FAMIGLIA ONORATO - «Perdiamo uno dei nostri uomini»

QUESTA MATTINA (ieri, ndr) sulla nave Moby Kiss, attraccata per lavori di manutenzione alla Calata Carrara nel porto di Livorno, si è verificato un incidente che ha provocato al decesso di Vincenzo Langella. La famiglia Onorato esprime profondo dolore per la perdita di uno dei nostri uomini, uno di noi che faceva e farà sempre parte del nostro gruppo storico. Queste le parole della famiglia Onorato dopo la tragedia di ieri mattina. «Il nostro cordoglio si unisce a quello della famiglia di Vincenzo Langella - sottolineano Vincenzo, Achille e Alessandro Onorato - alla quale ci stringiamo, assicurando da subito il nostro incondizionato sostegno».

LE INDAGINI IL FASCICOLO AFFIDATO AL PM MANNUCCI. VERIFICHE DELLA CAPITANERIA

La procura mette sotto sequestro l' area dell' incidente

È STATO aperto un fascicolo in Procura per incidente sul lavoro. Questo il primo passo fatto dal pubblico ministero intervenuti ieri mattina alla **Calata Carrara**, Massimo Mannucci, che ha disposto il sequestro del ponte all' interno del garage nel traghetto Moby Kiss e di tutto quanto si trova nell' ambiente interno alla nave, dove e si è verificato l' incidente mortale, dunque non l' intero traghetto, perché un' iniziativa del genere avrebbe ripercussioni pesanti sulla gestione della nave che, nonostante sia ferma in porto, deve avere gli impianti di base in funzione tra cui gli impianti antincendio.

LA CAPITANERIA di Porto, a sua volta, sta portando avanti le verifiche amministrative per appurare se, in questa circostanza, si sia ottemperato a tutte le procedure di sicurezza portuali e della navigazione a bordo della Moby Kiss. Per tale motivo sarà aperta parallelamente un' inchiesta amministrativa, come avviene nei casi di incidenti in ambito portuale.

DAI PRIMI rilievi, risulta che la rampa di accesso al ponte superiore nel garage, solitamente usata per sistemare le auto in caso di pieno utilizzo della parte bassa del garage, ha ceduto improvvisamente abbassandosi di circa un metro.

Così la rampa ha colpito lo sfortunato Vincenzo Langella, senza dargli scampo.

Al vaglio della polizia scientifica, ci sono gli apparati della nave: in particolare i pistoni e i cavi di acciaio che servono alla movimentazione della rampa che si è abbassata repentinamente colpendo Langella. Su questa rampa di solito si sistemano e si ancorano i veicoli che salgono a bordo quando il garage è tutto occupato al piano inferiore.

LA SALMA del dipendente della Moby, rimossa con autorizzazione del pm solo dopo le 13 di ieri, è stata portata con un mezzo della Ssv alla camera mortuaria del Cimitero comunale dei Lupi.

Adesso è a disposizione della procura, in attesa che sia eseguita l' autopsia dal medico legale. Poi sarà resa alla famiglia, che ieri è stata informata della tragica morte del congiunto e ha raggiunto in giornata Livorno.

Angella era separato, senza figli ma con quattro fratelli.

IL TELEGRAFO GIOVEDÌ 25 APRILE 2019 **PRIMO PIANO LIVORNO** 3

Marittimo muore sulla Moby Kiss

Vincenzo Langella, 51 anni, è stato colpito alla testa da un ponte

LA VITTIMA Vincenzo Langella

LE INDAGINI: IL FASCICOLO AFFIDATO AL PM MANNUCCI VERIFICHE DELLA CAPITANERIA

La procura mette sotto sequestro l' area dell' incidente

La rampa di accesso al ponte superiore nel garage del traghetto Moby Kiss ha ceduto improvvisamente abbassandosi di circa un metro, colpendo lo sfortunato Vincenzo Langella, 51 anni, che è stato colpito alla testa. La salma è stata rimossa dalla nave e portata al cimitero dei Lupi. La procura ha disposto il sequestro dell' area dell' incidente e delle attrezzature della nave.

Informatore Navale

Livorno

LIVORNO:MUORE OPERAIO DELLA "MOBY LINES",ORMEGGIATA PER LAVORI

Livorno, 24 aprile 2019 - Vincenzo Langella, il 51enne di Torre del Greco e' deceduto nel **porto** di **Livorno** alla Calata Carrara questa mattina, mentre era intento, lavorare sulla rampa del traghetto "Kiss Kiss" di proprieta' della societa Moby Lines. Fatale per lui il crollo di una struttura di un ponte elevatore che lo ha colpito alla testa, stamattina nel **porto** di **Livorno**, mentre stava effettuando una manovra di carico e scarico su un muletto della rampa.



Darsena Europa: il giorno del poi e l'anno del mai?

Proietterebbe Livorno tra i maggiori porti del Mediterraneo

Renato Roffi

image_pdfimage_print LIVORNO Da anni, da troppi anni, della darsena, poi piattaforma Europa, si parla praticamente senza alcun costruito concreto. Molte speranze si erano riaccese dopo l'annullamento del primo bando e il ridimensionamento (2017) dell'onirico progetto originario a cui, fra l'altro, nessuno credeva più da un pezzo. Al di là e al di fuori delle periodiche ed appassionate analisi di situazione con cui il presidente della Regione, Rossi, si impegna a tener vivo il problema e degli annunci di gare di appalto per opere propedeutiche, di studi e di manifestazioni di interesse che non riescono a superare, di fatto, il confine sottile, ma decisivo, fra il generico e il concreto (si vocifera dei fondi anglo-francesi Infracapital e Infravia), poco o niente si è effettivamente sentito e, tanto meno, visto. Rossi si affanna anche ripetere che l'opera potrà e dovrà essere realizzata in tre/cinque anni, ma la questione di base rimane sempre quella di stabilire una data certa per l'avvio dei lavori, così si continua ad andare avanti pensando al giorno del poi e all'anno del mai. Intendiamoci, la grande infrastruttura potrebbe davvero proiettare Livorno nel panorama dei porti più ambiti del Mediterraneo, ma, se a parole tutti mostrano disappunto di fronte all'indefinito prolungarsi dei tempi, non manca chi osserva che con la nuova grande darsena taluni operatori potrebbero assistere alla perdita di importanza dei loro impianti. Il problema di fondo, comunque, rimane il se e il quando Livorno potrà venir dotata di tale indispensabile e fondamentale e, sopra tutto, il come e con quali capitali privati potrà essere scritto il futuro del suo porto.

The screenshot shows the website interface for 'Messaggero Marittimo.it'. At the top, there is a navigation bar with 'PORTI' highlighted. The main article title is 'Darsena Europa: il giorno del poi e l'anno del mai?' with a sub-headline 'Proietterebbe Livorno tra i maggiori porti del Mediterraneo'. The author is 'Renato Roffi' and the publication date is '17 ore fa il giorno 24 Aprile 2019'. Below the title is a large image of the port area. To the right of the image is a newsletter sign-up form with fields for 'Nome e cognome' and 'Indirizzo email'. Below the sign-up form is a section titled 'ULTIME POPOLARI VIDEO' with several video thumbnails and titles, including 'Alc: mobilità ad impatto zero', 'Incidente mortale all'accesso 56 del porto di Livorno', 'Decreto crescita: le misure per rilanciare economia', 'In flessione a Marzo l'export extra Ue', and 'Darsena Europa: il giorno del poi e l'anno del mai?'. At the bottom of the article content, there is a button 'ABBONATI O EFFETUA IL LOGIN' and a section 'ARGOMENTI CORRELATI' with tags like 'DARSENA EUROPA', 'INFRACAPITAL', 'LIVORNO', 'SPORT', and 'PROGETTO'.

A Livorno razionalizzazione raccordo ferroviario

LIVORNO L'autorità di sistema informa che è stato firmato il contratto per i lavori di razionalizzazione dei raccordi ferroviari di porto Nuovo. A eseguire i lavori, per un totale di circa 880 mila euro, sarà la società D.R. Ferroviaria Italia S.r.l. L'intervento che verrà ultimato in 306 giorni, naturali e consecutivi, decorrenti dalla data del verbale di consegna dei lavori consiste nel potenziamento e razionalizzazione del raccordo compreso tra la Via Leonardo Da Vinci e Via Luigi Galvani, all'interno del Porto Commerciale, in prossimità del varco Galvani. L'obiettivo è quello di consentire allo scalo portuale di poter far fronte in modo efficace all'incremento dei traffici ferroviari. Nel 2018 i volumi spediti e ricevuti via ferro nel porto sono aumentati del 14% rispetto all'anno precedente. Sono stati movimentati 35.670 carri e 1.963 i treni.



LETTERA A CONTE

Porto di Piombino, sindacati in campo

A Piombino i sindacati scrivono al premier Conte, sollecitandolo a rinnovare il commissario straordinario del Porto, scaduto da 11 mesi.

«Piombino - spiegano Fim, Fiom e Uilm - è in una fase delicata del rilancio industriale; sul versante siderurgico stiamo verificando e supportando in concerto con il Mise le tappe dello sviluppo del piano industriale dopo il subentro del gruppo Jsw, ma sul versante portuale l' interdizione dai pubblici uffici del presidente e segretario della Autorità di sistema di cui fa parte il porto di Piombino ha determinato una sostanziale paralisi del sistema. Il rinnovo del commissariamento - conclude il sindacato - è un atto dovuto, senza il quale non è possibile completare il programma di lavori conformi al piano regolatore portuale né consentire i nuovi insediamenti industriali previsti».



La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Piombino, Isola d' Elba

IL CASO I SINDACATI: «DA UNDICI MESI MANCA IL COMMISSARIO STRAORDINARIO»

Piombino al premier: 'Sviluppo bloccato'

LIVORNO UNA LETTERA al presidente del Consiglio Giuseppe Conte per chiedere la nomina di un commissario straordinario, figura scaduta da 11 mesi, per l' area di crisi industriale di Piombino. Lo chiedono la Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm-Uil provinciali di Livorno. I sindacati ricordano che «la nomina del commissario straordinario è parte fondamentale della attuazione del possibile rilancio dell' intera area. Tale figura consente lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione degli interventi di implementazione infrastrutturale del porto di Piombino, per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli occupazionali dell' area siderurgica, e per il superamento delle gravi situazioni di criticità ambientale, garantendo lo sviluppo sostenibile».

«Una figura essenziale - sottolineano nella lettera - e prevista dell' accordo di programma del 2013, la cui procedura di rinnovo è già stata espletata dal Mise. Come le è noto Piombino è in una fase delicatissima del rilancio industriale. Adesso più che mai riteniamo necessaria la nomina della figura commissariale. Non comprendiamo pertanto il protrarsi di una simile difficoltà amministrativa che sta rallentando nuove gare pubbliche per il completamento delle infrastrutture». Per i sindacati, «il rinnovo del commissariamento è quindi di fatto un atto dovuto, senza il quale non è possibile completare il programma di lavori conformi al piano regolatore **portuale** né consentire i nuovi insediamenti industriali previsti». «Questo grave ritardo, oltre ad essere ingiustificato, rischia di danneggiare un polo tra l' altro riconosciuto come area di crisi industriale complessa» aggiunge il coordinatore nazionale della siderurgia di Fiom-Cgil nazionale, Mirco Rota.

La Nazione (ed. Livorno) - Il Telegrafo

Piombino, Isola d' Elba

PIOMBINO AREA SIDERURGICA, MIRCO ROTA (FIOM CGIL) CHIEDE INTERVENTI

«Commissario, 11 mesi di assenza»

«SONO trascorsi già 11 mesi e ancora non è stato nominato il commissario straordinario previsto dall' accordo di programma per lo sviluppo dell' area industriale di **Piombino**. Questo grave ritardo, oltre ad essere ingiustificato, rischia di danneggiare un polo tra l' altro riconosciuto come area di crisi industriale complessa». Ad affermarlo è il coordinatore nazionale della siderurgia di Fiom Cgil nazionale, Mirco Rota (nella foto). Intervento che arriva dopo la lettera inviata al presidente del consiglio Giuseppe Conte da Fim, Fiom e Uilm proprio per sollecitare la nomina che «è parte fondamentale del percorso di rilancio dell' intera area industriale per lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione degli interventi di implementazione infrastrutturale del **porto di Piombino** - continua Rota - per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli occupazionali dell' area siderurgica e per il superamento delle gravi situazioni di criticità ambientale attraverso azioni che garantiscano lo sviluppo sostenibile».

ROTA ribadisce la doppia valenza strategica di **Piombino**, sia per le acciaierie, rispetto alle quali il sindacato sta sollecitando l' attuazione del piano industriale, che per il **porto**, «la cui attività è sostanzialmente ferma. Non comprendiamo i motivi di questa paralisi amministrativa che sta rallentando il processo di investimenti necessari per il rilancio di **Piombino**». La nomina del nuovo commissario, avverte, «è un atto dovuto, senza il quale non è possibile completare il programma di lavori conformi al piano regolatore portuale nè consentire i nuovi insediamenti industriali previsti».

Piombino Elba
www.ilmagasinonline.it
email: info@ilmagasinonline.it

PIOMBINO AREA SIDERURGICA, MIRCO ROTA (FIOM CGIL) CHIEDE INTERVENTI
«Commissario, 11 mesi di assenza»

«SONO trascorsi già 11 mesi e ancora non è stato nominato il commissario straordinario previsto dall' accordo di programma per lo sviluppo dell' area industriale di Piombino. Questo grave ritardo, oltre ad essere ingiustificato, rischia di danneggiare un polo tra l' altro riconosciuto come area di crisi industriale complessa». Ad affermarlo è il coordinatore nazionale della siderurgia di Fiom Cgil nazionale, Mirco Rota (nella foto). Intervento che arriva dopo la lettera inviata al presidente del consiglio Giuseppe Conte da Fim, Fiom e Uilm proprio per sollecitare la nomina che «è parte fondamentale del percorso di rilancio dell' intera area industriale per lo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione degli interventi di implementazione infrastrutturale del porto di Piombino - continua Rota - per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli occupazionali dell' area siderurgica e per il superamento delle gravi situazioni di criticità ambientale attraverso azioni che garantiscano lo sviluppo sostenibile».

«Un lavoro serio al servizio della città»
Piombino, il sindaco Giuliani fa il punto nell' ultimo consiglio comunale

«Grazie a tutti i comunali»
La conclusione del presidente...

Ferrari: «Il 25 aprile patrimonio di tutti»
Il candidato a sindaco per il centrodestra Anna...

Piombino: Rota (Fiom), 'manca ancora nomina Commissario, grave ritardo'

) - "Sono trascorsi già 11 mesi e ancora non è stato nominato il Commissario Straordinario previsto dall' accordo di programma per lo sviluppo dell' area industriale di **Piombino**. Questo grave ritardo, oltre ad essere ingiustificato, rischia di danneggiare un polo tra l' altro riconosciuto come area di crisi industriale complessa". Così in una nota Mirco Rota, coordinatore nazionale siderurgia per la Fiom - Cgil nazionale. La nomina del Commissario Straordinario, sottolinea Rota, "è parte fondamentale del percorso di rilancio dell' intera area industriale per svolgimento delle attività connesse alla realizzazione degli interventi di implementazione infrastrutturale del **Porto di Piombino**, per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli occupazionali dell' area siderurgica e per il superamento delle gravi situazioni di criticità ambientale attraverso interventi che garantiscano lo sviluppo sostenibile".

LIBERO SHOPPING | LIBERO TV | LIBERO EDICOLA

CERCA | NEWSLETTER

Libero Quotidiano.it

HOME | ITALIA | POLITICA | ESTERI | ECONOMIA | SPETTACOLI | SPORT | PERSONAGGI | SALUTE | ALTRO

0 | ULTIMORA

TOSCANA

Piombino: Rota (Fiom), 'manca ancora nomina Commissario, grave ritardo'

10 CRONACA 0029

Roma, 24 apr. (Adnkronos) - "Sono trascorsi già 11 mesi e ancora non è stato nominato il Commissario Straordinario previsto dall' accordo di programma per lo sviluppo dell' area industriale di Piombino. Questo grave ritardo, oltre ad essere ingiustificato, rischia di danneggiare un polo tra l' altro riconosciuto come area di crisi industriale complessa". Così in una nota Mirco Rota, coordinatore nazionale siderurgia per la Fiom - Cgil nazionale.

La nomina del Commissario Straordinario, sottolinea Rota, "è parte fondamentale del percorso di rilancio dell' intera area industriale per svolgimento delle attività connesse alla realizzazione degli interventi di implementazione infrastrutturale del Porto di Piombino, per il mantenimento ed il potenziamento dei livelli occupazionali dell' area siderurgica e per il superamento delle gravi situazioni di criticità ambientale attraverso interventi che garantiscano lo sviluppo sostenibile".

Testo

Quattro immagini: 00

NOVA

Libero | VIDEO

Dario Toninelli: "Cosa faremo in quattro anni", ci crede soltanto lui

Filippine, terrore per strada dopo il terremoto: 11 morti

Matteo Salvini, schiaffo alle lagne da sinistra: "Il 23 aprile? Sarò a Cortona"

Il Resto del Carlino (ed. Ancona)

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

LA PROTESTA UN PAIO D' ORE DI EMISSIONI FASTIDIOSE MARTEDÌ SERA

Fumo nero a profusione da nave in porto

FUMO NERO a profusione dal comignolo di una nave da carico, nessuno interviene. Il problema delle emissioni di carburante all' interno del **porto di Ancona** hanno subito modifiche, legate però soprattutto al traffico passeggeri dei traghetti, ma come funziona la norma a livello di navi mercantili?

Martedì sera per parecchio tempo, almeno un paio d' ore, da una nave ormeggiata alla banchina 16, il molo Da Chio, il fumo denso ha continuato a fuoriuscire dalla ciminiera.

Una serata senza vento e quindi il fumo da carburante bruciato si è diffuso pian piano nella zona attorno al **porto**. Un' emissione costante e piuttosto abbondante, al punto che nella zona il fumo era molto evidente. Si tratta di navi che non hanno adottato le stesse misure previste dall' accordo con l' Autorità portuale e la capitaneria di **porto**: dall' inizio dell' anno tutti i traghetti emettono carburante a bassissimo impatto ambientale. La capitaneria di **porto** dovrebbe approfondire questo episodio di martedì sera.

10 BREVI DI ANCONA Resto del Carlino - GIOVEDÌ 25 APRILE 2019

Furgoncino contro bus: ferito un passeggero

UNA SPINOSA collisione tra un furgoncino e un bus ha provocato un incidente grave. Un passeggero è stato ferito e trasportato all'ospedale. Le indagini sono in corso.

Sequestrate dosi di hashish a raffica

UNA SPINOSA collisione tra un furgoncino e un bus ha provocato un incidente grave. Un passeggero è stato ferito e trasportato all'ospedale. Le indagini sono in corso.

Il processo al gestore di night: in carcere solo male e nessuno mi visita

LA GRAVITÀ delle accuse è alta. Il gestore di un night club è stato arrestato e processato per gravi reati. Il processo si svolge in questi giorni.

Arrestato in Slovenia e trasferito alla casa di custodia di Ancona

UNA SPINOSA collisione tra un furgoncino e un bus ha provocato un incidente grave. Un passeggero è stato ferito e trasportato all'ospedale. Le indagini sono in corso.

LA PROTESTA UN PAIO D' ORE DI EMISSIONI FASTIDIOSE MARTEDÌ SERA

Fumo nero a profusione da nave in porto

UNA SPINOSA collisione tra un furgoncino e un bus ha provocato un incidente grave. Un passeggero è stato ferito e trasportato all'ospedale. Le indagini sono in corso.



Il Nautilus

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Green Port: Arriva a Civitavecchia la prima nave alimentata a GNL

Scritto da Redazione

Nuovi incentivi dall'Autorità Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale per le navi green che transiteranno al porto di Civitavecchia. Prima fra tutte l'Aida Nova. È arrivata, al porto di Civitavecchia, l'Aida Nova, la prima nave da crociera in servizio, dotata di propulsione duale, cioè in grado di essere alimentata in navigazione sia dai carburanti tradizionali che dal gas naturale liquefatto (GNL). L'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale continua, quindi, la sua politica green, con l'obiettivo di una maggiore efficienza ambientale ed energetica del porto di Civitavecchia. In quest'ottica, sarà applicata una riduzione a tutte le navi alimentate a GNL (Gas Naturale Liquefatto) e a quelle che attueranno il servizio di raccolta dei rifiuti di bordo, presso il porto. La scelta di incentivare anche il conferimento dei rifiuti, principalmente plastici, e la riduzione delle emissioni in atmosfera, viene incontro alle sollecitazioni della comunità portuale che mira a promuovere i traffici quanto più sostenibili. In tal senso, l'AdSP proseguirà nel suo percorso di sostenibilità ecologica con un duplice vantaggio: non solo per la città, in termini ambientali, ma anche per l'armatore che ha un risparmio in termini di costi. Il porto di Civitavecchia ha voluto premiare gli armatori che scelgono le tecnologie più avanzate in tema di riduzione delle emissioni in atmosfera delle navi con incentivi che riducono i costi relativi al conferimento dei rifiuti prodotti dalle navi. Tra le tecnologie eco-sostenibili premiate c'è anche il GNL - spiega il presidente dell'AdSP del Mar Tirreno Centro Settentrionale Francesco Maria di Majo e, quindi, gli incentivi verranno applicati alla nuova nave crociera della Carnival, l'Aida Nova, alimentata con il GNL che è arrivata oggi nel porto di Civitavecchia e che scalerà settimanalmente il nostro porto. Questa tecnologia, ovvero questo combustibile pulito, rappresenta un'opportunità per fare del mare nostrum e delle nostre coste luoghi sempre più puliti e attraenti. Civitavecchia è uno dei primi porti in Italia ad aver adottato una misura simile, anticipando i contenuti della revisione della direttiva europea PRF (Port Reception Facilities) sul green charging associato al ciclo dei rifiuti prodotti a bordo nave, con i conseguenti vantaggi ambientali per la città di abbattimento delle polveri pari al 99% ed una riduzione del 25% di CO2, continua il presidente dell'AdSP. L'applicazione dei predetti incentivi ha probabilmente rappresentato il numero uno di Molo Vespucci uno dei motivi per cui una delle maggiori compagnie crocieristiche, quale è la Carnival, ha scelto il porto di Civitavecchia per lo scalo della sua prima nave da crociera alimentata da GNL.



Il sistema porti del Lazio primo con illuminazione a Led

CIVITAVECCHIA Si è riunito presso la sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, il comitato di gestione dell'Ente. I punti principali trattati sono stati essenzialmente cinque: ATF (Adeguamento Tecnico Funzionale) al vigente Piano Regolatore Portuale di Civitavecchia relativo all'Area Commerciale e all'Area Traghetti, POA (Piano Operativo Annuale) della società in house Port Authority Security s.r.l., Rendiconto Generale anno 2018, I variazione al Bilancio di Previsione 2019 e archiviazione del procedimento di decadenza della Port Utilities Spa. Con riferimento al primo argomento, il comitato di gestione dell'Ente ha preso atto della proposta di Adeguamento Tecnico Funzionale disponendone la trasmissione al Comune di Civitavecchia per l'acquisizione del parere di non contrasto con gli strumenti urbanistici vigenti, necessaria alla successiva adozione. I membri del Comitato hanno, inoltre, richiesto ai vertici dell'Ente la convocazione delle società interessate dalla procedura dell'ATF. Per quanto riguarda la PAS, il Comitato di Gestione, apprezzando il lavoro svolto dall'AdSP, ha deliberato all'unanimità la presa d'atto della proposta di modifica alla Convenzione tra l'Ente e la Port Authority Security e della predisposizione del Piano Operativo Annuale 2019 che recepisce le misure di efficientamento adottate. Al terzo punto la proposta di Rendiconto consuntivo del 2018 dell'AdSP, approvata a maggioranza dei presenti, che ha evidenziato un avanzo finanziario di competenza pari a 2,5 milioni di euro, un avanzo di amministrazione di circa 16 milioni ed un avanzo economico pari a 4,3 milioni. Il solo parere contrario è stato quello del membro designato dal Comune di Civitavecchia motivato dai vari contenziosi ancora aperti (tra i quali quello con il Comune), dal mancato utilizzo dei 2,5 milioni di euro dell'avanzo di bilancio e dal fatto che, nelle entrate correnti, le merci rappresentino un forte decremento. In un momento di difficile congiuntura economica, determinata principalmente da una sensibile contrazione del traffico di carbone destinato alla centrale elettrica dell'Enel (dovuto principalmente ad un diverso orientamento degli operatori del mercato dell'energia che tendono ad approvvigionarsi maggiormente da fonti innovative e rinnovabili) l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, grazie ad una corretta e sana gestione della macchina amministrativa, è stata in grado di assicurare maggiori entrate anche in relazione alla rideterminazione dei canoni di concessione demaniale (assicurando un indice di riscossione del circa 93%) e minori costi grazie ad una riduzione delle spese di funzionamento dell'Ente. È stata, quindi, approvata all'unanimità la I Variazione al Bilancio di Previsione 2019 nella quale sono stati acquisiti al Bilancio dell'ente oltre 42 milioni di euro destinati alle opere di infrastrutturazione previste nel POT ed alle quali si procederà a dare immediato avvio. Nel dettaglio, dei circa 42 milioni di contributo dello Stato, 34 milioni verranno destinati al completamento in particolare della darsena servizi (ivi compreso il dragaggio); 5,4 milioni alla pavimentazione dei piazzali della nuova Darsena Traghetti (progetto che ha avuto il maggior contributo a valere sulla componente opere infrastrutturali del fondo generato dall'I.V.A. dei porti italiani) e 2,8 milioni verranno impiegati per la manutenzione straordinaria e la progettazione. Infine, con riferimento alla Port Utilities S.p.A., in considerazione dei puntuali impegni assunti dalla società per recuperare i mancati investimenti volti a migliorare l'efficientamento energetico negli ambiti portuali di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, è stata approvata all'unanimità la proposta di archiviazione del provvedimento di decadenza della concessione. Così, entro la metà del prossimo anno, il sistema portuale del Lazio sarà il primo in Italia ad assicurare l'illuminazione delle aree pubbliche con LED di ultima generazione, in grado di ridurre gli attuali assorbimenti elettrici (e le relative emissioni di gas serra) di circa due terzi in coerenza con l'art. 4bis della Legge 84/1994.



La balestra di Leonardo in azione al porto

Ma la macchina da guerra non funziona: nuovo lancio il 17 maggio

Sul molo borbonico un manipolo di curiosi attende con pazienza che l'impresa si compia. Un problema tecnico fa inceppare il marchingegno, ma viene comunque risolto. Però il lancio perfetto della sfera di calce in mare naufraga sul cemento. E l'evento annunciato come una prima mondiale viene rinviato al 17 maggio, quando la gigantesca macchina da guerra in dimensioni reali (22 metri di lunghezza per 24 di apertura), tornerà al porto. Del resto l'ingegnere Giuseppe Manisco, interprete e realizzatore della collezione di macchine costruite sui progetti di Leonardo da Vinci, aveva avvisato gli spettatori: «Non è detto che tutto vada per il meglio». Così è stato.

L'imponente e affascinante balestra in legno di abete e frassino, del peso di quattro tonnellate e mezzo e che si potrà ammirare fino a lunedì, non ha funzionato: la sfera è caduta per terra e si è frantumata.

Lo spettacolo è andato in scena nel porto e rientra nelle celebrazioni organizzate in occasione del quinto centenario della morte del genio del Rinascimento dall'Università, dal Politecnico e dall'Accademia pugliese delle scienze. Spiega il professore Eugenio Scandale, presidente dell'Accademia: «Questo evento fa parte del ciclo di iniziative dal titolo "Leonardo da Vinci e la Puglia, tra passato e futuro" che si differenziano dal calendario nazionale e internazionale degli appuntamenti celebrativi perché non sono focalizzate sull'arte di Leonardo, sulla pittura per la quale è stato ed è universalmente e meritatamente celebrato. La cornice che le inquadra mira piuttosto a comporre il mosaico variegato dei suoi interessi scientifici e a rispondere a domande quali: che uomo di scienza è stato Leonardo? ha contribuito all'evoluzione del pensiero scientifico? quali orme ha la sciato nelle scienze e nella tecnica? a cosa deve Leonardo l'appellativo di genio universale?».

Il 2 maggio, giornata della morte, a Villa la Rocca si terrà una ulteriore giornata di studi sul tema «Maraviglia e percezione della natura», che sarà presieduta dal direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, Giuseppe De Tomaso.

Le macchine di Leonardo, opere del maestro salentino Manisco, che le ha realizzate nel rispetto dei materiali, della meccanica e delle dimensioni, sono esposte nel Palazzo dell'Ateneo, nel centro polifunzionale degli studenti, al Politecnico all'interno del campus universitario, e al porto.

Il presidente dell'**Autorità portuale**, Ugo Patroni Griffi, guarda avanti: «Bari potrebbe sfruttare come marketing territoriale il legame fra Leonardo e Isabella d'Aragona. L'area del Provveditorato potrebbe essere collegata al giardino da un ponte che richiama quello di Galata, progettato da Leonardo, ma mai costruito. Quel ponte potrebbe diventare il simbolo dell'amore fra Leonardo e la duchessa di Bari: secondo alcuni studiosi si potrebbe identificare nel volto della Gioconda proprio quello di Isabella d'Aragona».

[antonella fanizzi]



Il caso

LA BALESTRA DI LEONARDO UNA MISSIONE IMPOSSIBILE AL PORTO

ANNA PURICELLA

Sarebbe stato il finale perfetto, con la palla di gesso che dopo aver segnato una traiettoria nell'aria sarebbe caduta in mare. Peccato non sia successo, perché la balestra di Leonardo da Vinci ha fatto cilecca. L'ingegnere che ha dato forma ai disegni del genio, Giuseppe Manisco, l'aveva previsto: "Potrebbe non funzionare". E così è stato: l'imponente arma da guerra si è dimostrata più pacifista del previsto. L'appuntamento con la prima mondiale del lancio era al molo borbonico del porto di Bari, proprio a ridosso dell'approdo delle navi da crociera. Decine di persone si sono fatte trovare lì in attesa, ma poi si sono indispettite di fronte al ritardo che si accumulava.

Problemi tecnici - la balestra è lunga 22 metri e larga 24, il solo arco supera la tonnellata - ma alla fine il lancio c'è stato, nonostante l'arma non fosse stata caricata alla massima potenza. Risultato? La palla si è mossa - e quindi il meccanismo leonardesco funziona - ma non ha avuto la spinta sufficiente per arrivare in acqua, rovinando così a terra. Manisco ha esultato lo stesso, ricordando che nel progetto originale per armare la balestra ci sarebbero voluti tre quarti d'ora, "un tempo incompatibile con la battaglia".

Una seconda chance non si nega a nessuno, e si riproverà il 17 maggio. Dal 29 aprile la balestra si sposta però a Trani, dove a palazzo Beltrani è in corso una mostra delle macchine di Leonardo a 500 anni dalla morte. Anche Bari continua a celebrarne il genio con esposizioni e convegni al Politecnico e all'Università, grazie a un programma stilato con l'Accademia pugliese delle scienze. Leonardo ha insegnato a sognare, prima di tutto, e dopo la balestra il presidente dell'**Autorità portuale** Ugo Patroni Griffi annuncia di voler realizzare il suo ponte di Galata fra il giardino Isabella d'Aragona e quello del Provveditorato, "per omaggiare l'amore di Leonardo per la duchessa di Bari".



Mercoledì primo test sul lungomare Regina Margherita con il varo della stagione portuale: sfileranno le vetture storiche L' ORGANIZZAZIONE

Auto e moto d' epoca sul lungomare: per le crociere scende in campo l' Aci

Prevista e assicurata l' apertura pomeridiana dei negozi sui corsi

È previsto un risveglio della città il prossimo 1° maggio, giorno di festa ma anche di impegno per tante persone e team professionali che si preparano ad accogliere l' arrivo della prima nave da crociera: sarà la Azamara Pursuit della compagnia Azmara Club che entrerà in porto alle ore 13 per ripartire alle 20 con destinazione Kotor, in Montenegro. Prevista anche l' apertura di alcuni negozi in centro, soprattutto nelle aree dove si prevedono le escursioni dei crocieristi, e diverse iniziative come quella dei musei e chiese aperte.

Ma per l' occasione è scesa in campo anche l' Automobile Club che proprio mercoledì prossimo terrà il Primo Raduno Aci di auto e moto storiche, riservato a delle creazioni d' ingegneria che sono vere e proprie opere d' arte e testimonianze della nostra storia e della cultura italiana. Le vetture, e naturalmente anche gli equipaggi, saranno le protagoniste fin dalle 9 del mattino sul lungomare di Brindisi.

L' evento, voluto e organizzato dal Club A.St.Or. - Automotoclub Storico Latiano, con la collaborazione dell' Automobile Club Brindisi, prevede una esposizione dei veicoli lungo Viale Regina Margherita. A partire dalle ore 10 ci sarà per i radunisti la possibilità di effettuare visite guidate presso il Museo Archeologico Faldetta, il Palazzo Nervegna e la bellissima Chiesa di San Giovanni al Sepolcro.

Alle ore 12 inizierà una passeggiata di circa 4 chilometri con i veicoli lungo la litoranea nord della città per concludere il raduno con un pranzo presso una struttura in zona Sciaia.

Il raduno ben si inserisce in una giornata che vedrà il primo approdo stagionale di una nave da crociera e che, quindi, permetterà alla città di vivere in maniera vitale ed interessante una giornata di festa.

In maggio saranno sette gli arrivi dei crocieristi, con la parte del leone assicurata dalla Msc che lunedì 13 maggio approderà con la nave Magnifica e poi da domenica 26, e tutte le altre domeniche fino a 4 ottobre, con l' hotel galleggiante Musica.

BRINDISI CRONACA

«Puntiamo su storia, cultura e vino»

La strategia del sindaco Rossi per ridare alla città un ruolo tra le mete del turismo

di L'Espresso

BRINDISI. Il sindaco Rossi punta su storia, cultura e vino per ridare alla città un ruolo tra le mete del turismo. La strategia è chiara: puntare su questi tre pilastri per attrarre i turisti e far rivivere il centro storico. «L'obiettivo è quello di creare un polo turistico che integri la storia, la cultura e il vino», spiega Rossi. «Inoltre, puntiamo su questi tre pilastri per attrarre i turisti e far rivivere il centro storico».

Il sindaco Rossi punta su storia, cultura e vino per ridare alla città un ruolo tra le mete del turismo. La strategia è chiara: puntare su questi tre pilastri per attrarre i turisti e far rivivere il centro storico. «L'obiettivo è quello di creare un polo turistico che integri la storia, la cultura e il vino», spiega Rossi. «Inoltre, puntiamo su questi tre pilastri per attrarre i turisti e far rivivere il centro storico».

Il sindaco Rossi punta su storia, cultura e vino per ridare alla città un ruolo tra le mete del turismo. La strategia è chiara: puntare su questi tre pilastri per attrarre i turisti e far rivivere il centro storico. «L'obiettivo è quello di creare un polo turistico che integri la storia, la cultura e il vino», spiega Rossi. «Inoltre, puntiamo su questi tre pilastri per attrarre i turisti e far rivivere il centro storico».

Brindisi Report

Brindisi

Crociere: primo approdo mercoledì 1 maggio, così cambierà la viabilità

In programma 44 scali fino al 4 dicembre. Divieti di sosta e di fermata in piazza Vittorio Emanuele. Istituzione di fermate per bus e taxi

GIA.GRE

BRINDISI - Chiusura al traffico e divieto di sosta e di fermata in piazza Vittorio Emanuele. Inversione del senso unico nel tratto di strada fra via Filomeno e corso Garibaldi. Queste alcune fra le misure adottate dal Comune di Brindisi in vista della stagione crocieristica 2019, che verrà inaugurata mercoledì prossimo (1 maggio) con l'approdo della Azamara Pursuit, il cui arrivo è previsto per le ore 13 e la partenza per le ore 20. Sono complessivamente 44 le navi dall'1 maggio al 4 dicembre arriveranno a Brindisi. In occasione di ogni approdo, sulla base di quanto previsto da un provvedimento del settore Trasporti a firma del dirigente, Fabio Lacinio, verranno adottate le seguenti misure: l'inversione del senso unico di marcia sulla piazza Vittorio Emanuele II, nel tratto stradale compreso tra Corso Garibaldi e Via Filomeno Consiglio, il cui flusso veicolare da via del Mare verso via Filomeno Consiglio sarà regolato dalla Polizia locale; lungo tutta la piazza Vittorio Emanuele II, la chiusura al transito, il divieto di sosta e di fermata, ad esclusione dei mezzi autorizzati. E poi l'istituzione di una fermata bus lungo il margine destro della carreggiata (lato **Autorità Portuale**), più a monte rispetto ai due stalli per diversamente abili presenti in loco, all'interno del quale garantire la sosta del mezzo di trasporto collettivo messo a disposizione dalla società Stp; l'istituzione della fermata e la sosta per i taxi lungo il marciapiede della carreggiata opposto a quello di cui al punto precedente. Tutto questo in considerazione di "un significativo incremento dei flussi pedonali, composti sia da turisti, sia da cittadini locali", che si registrerà sul lungomare Regina Margherita.



BRINDISIREPORT Attualità

Crociere: primo approdo mercoledì 1 maggio, così cambierà la viabilità

In programma 44 scali fino al 4 dicembre. Divieti di sosta e di fermata in piazza Vittorio Emanuele. Istituzione di fermate per bus e taxi

BRINDISI - Chiusura al traffico e divieto di sosta e di fermata in piazza Vittorio Emanuele. Inversione del senso unico nel tratto di strada fra via Filomeno e corso Garibaldi. Queste alcune fra le misure adottate dal Comune di Brindisi in vista della stagione crocieristica 2019, che verrà inaugurata mercoledì prossimo (1 maggio) con l'approdo della Azamara Pursuit, il cui arrivo è previsto per le ore 13 e la partenza per le ore 20. Sono complessivamente 44 le navi dall'1 maggio al 4 dicembre arriveranno a Brindisi.

I più letti di oggi

- Vandali in azione in pieno: sarraggiamenti in due piazze storiche
- Colpiscono di Pivaquaria comincia la stagione 2019 di Carrifanti
- Dieci anni senza Matteo Farina: alcuni celebrano per il sereno di Dio
- Brindisi, città-museo aperta bene storici ad accesso limitato

unicef

L'accoglienza: 224mila euro per welcome e intopoint

In occasione di ogni approdo, sulla base di quanto previsto da un provvedimento del settore Trasporti a firma del dirigente, Fabio Lacinio,

Di Maio: «I soldi già ci sono non servono altre risorse»

Il vicepremier: su 1 miliardo di euro del Contratto, utilizzato il 30 per cento

«Non sono venuto qui, a Taranto, per annunciare delle risorse aggiuntive. Bisogna spendere i soldi che già ci sono e purtroppo su 1 miliardo di euro è stata utilizzata solo una parte». Firmato Luigi Di Maio, vicepresidente del Consiglio dei ministri e ministro dello Sviluppo economico. Sono le 11,35, quando il capo politico dei Cinque Stelle rilascia le sue prime dichiarazioni salendo le scale che lo portano in Prefettura. Qui, per oltre sei ore, ha presieduto il tavolo sul Contratto istituzionale di sviluppo. Prossima riunione il 24 giugno. In questi due mesi, il tavolo «un po' sceno grafico, un po' allargato», per usare le parole del sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, cederà il passo al lavoro serrato con tre gruppi istituiti dallo stesso «numero due» di Palazzo Chigi. In particolare, «abbiamo pensato di varare - annuncia Di Maio tre nuclei ristretti, coordinati dai ministri. Di questi, il primo si occuperà di salute e sociale, il secondo di lavoro, imprese e innovazione e il terzo di riqualificazione urbana».

Il primo gruppo «dovrà anche rivedere - aggiunge il vicepresidente del Consiglio - il decreto interministeriale del 2013 sulla Valutazione del danno sanitario. Quello su lavoro, imprese e innovazione potrà occuparsi anche del Tecnopolo previsto in legge di Bilancio. E quello sulla riqualificazione urbana, invece, potrà riservare particolare attenzione alla blue economy. Questo tavolo - osserva ancora Di Maio - è importante per analizzare i temi della differenziazione della vocazione economica di questa città». E ancora il gruppo che si occuperà delle questioni legate al welfare verrà coordinato dal ministro Giulia Grillo; quello su innovazione e sviluppo dallo stesso Di Maio e dal ministro del Sud, Barbara Lezzi, mentre quello sulla rigenerazione urbana dal ministro dei Beni culturali, Alberto Bonisoli.

E, infine, questi tre gruppi di lavoro potranno contare su alcuni tecnici. Si tratta di: Giammaria Zilio; Tiziana Giacomo Gallo (architetto); Antonio Domenico Grieco (Unisalento); Eleo nora Rizzutto; Maria Adele Di Fabio; Cristiano Galbiati; Angelo Raffaele Tursi (Biologia all' Università degli studi di Bari).

Nella sua relazione introduttiva, Di Maio ha assicurato di voler dare «il via ad un nuovo capitolo per questa città. In questi otto mesi, abbiamo lavorato definendo un' attività istruttoria molto utile. Abbiamo esaminato con cura le 42 schede già presentate per avere così un' organica strategia. Direi che, in passato, qualcosa non ha funzionato visto che si è speso il 30 per cento rispetto alle risorse finanziarie precedentemente stanziare, pari a 1 miliardo di euro».

E ancora, ha sferrato un' altra stoccata ai suoi predecessori (i governi Renzi - Gentiloni) affermando che «questo tavolo, in passato, è stato un alibi per creare un cortocircuito. Ha portato alla paralisi perché era senza strategia. Ora, invece, abbiamo fissato linee di intervento precise». Tra queste, c' è quella che ruota attorno alla grande questione della salute e bonifica, ma anche quella che fa leva sulla riqualificare delle aree urbane e rurali.

Di Maio ha annunciato anche di aver modificato la governance del Tavolo, ovvero la sua composizione, allargandolo ai ministeri della Pubblica istruzione, Agricoltura, Sud e ai commissari straordinari dell' Ilva in Amministrazione straordinaria.

Il ministro dello Sviluppo economico ha colto l' occasione per annunciare di aver firmato il decreto per l' istituzione di una commissione speciale per la riconversione economica di Taranto, di cui faranno parte «dei massimi esperti che hanno risposto ad un bando per realizzare un polo internazionale di energie verdi. Guardate - osserva Luigi Di Maio rivolgendosi ai presenti - Taranto deve avere un riscatto diventando una buona pratica a livello nazionale. Non è un' utopia pensare a Taranto come ad una città non più inquinata ma verde».

È toccato a Raniero Fabrizi neo coordinatore della Struttura di missione per il coordinamento degli interventi di sviluppo nell' area di Taranto, snocciolare le cifre sulla situazione del Cis. «Si stanno portando avanti 40 interventi per 1 miliardo di euro. La spesa sostenuta è stata pari a 311 milioni pari al 31 per cento del totale. Sono dieci - precisa Fabrizi gli interventi conclusi per 92 milioni, 12 in corso per 320 milioni, 10 quelli in progettazione per 50 milioni e 70 interventi di prossima attivazione non ancora avviati per 97 milioni».



Nel dettaglio: per il settore ambiente ci sono 161 milioni di euro (spesi 17 milioni); per le infrastrutture portuali 416 milioni di euro (spesi 270); per la sanità 277 milioni (4,3 milioni utilizzati); per la rigenerazione urbana 91 milioni (1,4 impiegati); per l' adeguamento degli edifici scolastici 9,8 milioni (spesi 7,4); per la valorizzazione turistica dell' **Arsenale** 42 milioni di euro di cui sono stati spesi 3,4 milioni e per i beni culturali 7 milioni (spesi 6,8 milioni).

E proprio a proposito, infine, della valorizzazione a fini turistico - museali dell' **Arsenale**, il progetto firmato dai ministeri della Difesa e dei Beni culturali è stato approvato dal Cipe a dicembre del 2017, per un importo di 35 milioni di euro. Sono stati destinati 5 milioni di euro per la realizzazione di: un infopoint, di una mostra storica, per la ristrutturazione dell' officina "lanza e remi", per l' istituzione di un museo della civiltà del mare; per l' esposizione e la visita al sommergibile classe Sauro nell' officina "forni e fabbri" dello stesso **Arsenale**. Fabrizi, infine, fa sapere che è in corso la sottoscrizione di un protocollo d' intesa tra la Difesa, Beni culturali, e il Mise.

«Abbiamo assistito, per l' ennesima volta, ad una scena identica a quella di quando sono venuti a Taranto altri governi. Ho detto chiaramente che è nostro diritto non fidarci più di tanto di quello che ci è stato detto. Resta il fatto che non abbiamo molte alternative: cioè dobbiamo collaborare con il Governo che i cittadini scelgono e "tra virgolette" ci impongono attraverso la sovranità». Firmato Michele Emiliano che si

è espresso così al termine della riunione svoltasi in Prefettura. «Ho spiegato - prosegue Emiliano - che Taranto attendeva la chiusura dell' Ilva perché il voto della città per il Movimento 5 Stelle è stato inequivocabile. Dopodiché evidentemente l' M5S ha ritenuto di non potere mantenere questa promessa. E se Di Maio

e il suo movimento avevano idee diverse questo è un problema loro. Quel che è sicuro è che, in questo momento, serve un piano, soprattutto di natura tecnologica e industriale, per evitare che l' Ilva continui a uccidere la popolazione. Il processo in corso davanti alla Corte d' Assise parla di questo». Michele Emiliano ha usato poi la parola «coraggio» che servirebbe allo Stato per chiudere il Siderurgico. «Se venisse chiusa, festeggeremmo per sei giorni. Ma questo non avviene perché manca il coraggio. E allora, cerchiamo di farla produrre in un modo che non

disturghi - tuona Emiliano - la vita dei cittadini di Taranto». Durante la riunione, il presidente della Regione Puglia ha citato Fiorella Mannoia e ha assicurato che «siamo pronti ad un altro sì perché, da pugliesi, siamo persone che rispettano le leggi, ma la pazienza non può essere infinita. Serve coraggio. La fabbrica - insiste Emiliano - può continuare a produrre, ma non può farlo con i metodi dell' Ottocento per questo aggiunge rivolgendosi a Di Maio serve coraggio e il Governo dovrebbe magari sostenere la Regione Puglia nell' azione intrapresa per la decarbonizzazione». E ancora: «Non capisco perché si possa parlare di decarb

onizzare in tutti i settori produttivi tranne che per l' acciaio». È sempre il Governatore della Puglia a ricordare che «noi abbiamo impugnato davanti alla Corte costituzionale, al fianco del Gip di Taranto, tutti e dodici i decreti - prosegue Emiliano -. Mi auguro - osserva - che da domani anche interloquendo con la Regione Puglia si possa cominciare a collaborare col Governo per scrivere il futuro di Taranto». E infine: «La Repubblica ha tradito Taranto in tutti questi cinquant' anni, adesso deve riguadagnare la fiducia non a parole, ma sentenzia il presidente della Regione Puglia - con i fatti». Fabio Venere.

Movimentazioni in calo al porto Flessione nel 2018

Prete: già a partire dalla fine dell' anno si sono avvertiti i primi segnali di ripresa Ancora fermo a zero il traffico container Prevista nel 2019 la crescita delle crociere

Riprende l' attività portuale ma il 2018 si è chiuso ancora una flessione. Le cifre, rese note ieri dall' Autorità di Sistema Portuale del Mar Ionio, sono condizionate in modo massiccio dall' attività industriale.

E se le prospettive, anche in vista di un aumento di produzione siderurgica, sono in crescita per le merci solide, la riduzione è invece sull' importazione petrolifera della raffineria.

Parlano chiaro i dati dell' anno scorso: le movimentazioni sono state pari a 20,4 milioni di tonnellate, registrando una riduzione del 5,6% rispetto all' anno precedente quando erano state gestite 21,6 milioni di tonnellate di merci.

Nel dettaglio, nel 2018, 12 milioni di tonnellate sono state le merci sbarcate (-5,1%) e 8,5 milioni quelle imbarcate (-6,4%).

Nel suo complesso, il cargo in transito dal porto di Taranto è costituito per circa il 57,3% da rinfuse solide; per il 24,2% da merci varie e per il 18,5% da rinfuse liquide.

Il risultato conseguito dal porto, come già evidenziato, è il frutto di andamenti alterni.

Infatti, ai numeri positivi registrati per le rinfuse solide (+3,1%) con 11,7 milioni di tonnellate, si contrappongono le performance delle rinfuse liquide che hanno raggiunto 3,8 milioni di tonnellate (-17,7%) e delle merci varie (-13,3%) con 5 milioni di tonnellate.

L' andamento della produzione industriale incide in modo significativo sulla movimentazione portuale di rinfuse e in particolare a Taranto, la cui attività è strettamente legata a quelle del polo siderurgico e della raffineria Eni, che sono i principali clienti del porto, spiegano infatti dall' Autorità di sistema portuale.

Lo scalo jonico ha beneficiato in particolare dell' incremento degli imbarchi di rinfuse solide che hanno segnato, con circa 1,5 milioni di tonnellate, +19,2% sul 2017; anche gli sbarchi con 10,3 milioni hanno registrato un aumento dell' 1,2%. La stabilizzazione della situazione dell' industria siderurgica, dopo gli ultimi anni difficili per le note vicende giudiziarie e ambientali, ha contribuito a conseguire questi risultati. L' attività generata dalla gestione degli impianti ex Ilva ad opera della Arcelor Mittal Italia, si auspica possa contribuire a rilanciare ulteriormente Taranto in questo segmento, evidenziano dall' autorità portuale.

Riguardo alle rinfuse liquide, la contrazione degli sbarchi con 1,1 milioni di tonnellate nel 2018 a fronte di 1,8 milioni dell' anno precedente (-39,4%), e degli imbarchi con 2,7 milioni leggermente più bassi del 2017 (-3,3%) riflette la riduzione dell' import marittimo della raffineria Eni che sta utilizzando il greggio proveniente dalla Basilicata.

Nessun numero alla casella della movimentazione commerciale containeristica. Ancora ferma la movimentazione di container per il 2018.

Ma il rilascio della concessione del Molo Polisetoriale alla holding turca Yilport, tredicesimo operatore terminalista mondiale e miglior operatore portuale globale per il 2018, apre a nuove e importanti prospettive di crescita del settore. Il progetto relativo al Molo Polisetoriale del porto di Taranto prevede un importante posizionamento strategico del terminal nel Mediterraneo centrale con il raggiungimento graduale di significativi traffici. Occorrerà aspettare il 2019.

Inoltre l' ormai prossimo effettivo avvio della Zona Economica Speciale, la Zes multiregionale (poiché vede inclusa anche la Basilicata), potrà attirare nuove attività industriali e manifatturiere che dovranno avvalersi del porto per il proprio import-export e daranno ulteriore slancio alle attività dello scalo jonico.

Riguardo al comparto passeggeri, a fronte della riduzione in transito nel 2018, per il 2019 si prevede una nuova crescita grazie al ritorno già annunciato delle navi della Marella Cruises e di altre compagnie.

«Il porto di Taranto - dichiara il presidente dell' Autorità di sistema portuale, Sergio Prete - sta gradualmente superando la profonda crisi degli ultimi anni dovuta a vari fattori, tra i quali le note problematiche del comparto industriale e la chiusura del terminal contenitori. Già a partire dalla fine dello scorso anno si sono avvertiti i primi



segnali di ripresa. Il concreto avvio di tutte le iniziative messe in campo e delle attività programmate consentirà una graduale ma importante ripresa che potrà condurre lo scalo ad una crescita esponenziale, sia in termini di traffici ed occupazione ma anche di diversificazione, innovazione e sostenibilità ambientale. Yilport, Zes, ArcelorMittal, l' Innovation Hub, Piattaforma Logistica, Falanto Service Port Center, sono solo alcuni dei Pilastri su cui stiamo lavorando per garantire a Taranto il posizionamento strategico che merita nel Mediterraneo».

Porto, nel 2018 traffico merci in calo

Gianmario Leone

Associazione dei porti italiani (**Assoport**) ha reso noto i dati sui movimenti portuali per l'anno 2018. In Puglia, l'Autorità di Sistema del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, ha registrato 3.779.132 tonnellate di rinfuse liquide (-17,7% rispetto al 2017); 11.702.407 tonnellate di rinfuse solide (+3,1%); 4.951.896 tonn di merci varie (-13,3%); 658 passeggeri di navi da crociera. Per un totale di 20.433.435 tonnellate di merci movimentate, con un decremento rispetto al 2017 di 1.214.852 milioni. Ancora desoltamente vuote, ovviamente, le caselle riguardanti il traffico container e delle navi ro-ro. I dati finali del 2017 sui movimenti portuali invece, avevano registrato 4.589.966 tonnellate di rinfuse liquide (-17,1% rispetto al 2016); 11.347.053 tonnellate di rinfuse solide (-17,4%); 5.711.268 tonnellate di merci varie (+5,8%); 8.546 passeggeri di navi da crociera (non ce ne sono stati nel 2016). Il tutto in attesa di novità per quanto riguarda la concessione di 49 anni alla holding turca Yilport a cui gli uffici dell'Autorità Portuale stanno lavorando.

Corriere di Taranto

Corriere di Taranto

Porto, nel 2018 traffico merci in calo

Un totale di 20.433.435 tonnellate di merci movimentate, con un decremento rispetto al 2017 di 1.214.852 milioni.



Gianmario Leone
PUBBLICATO IL 24 APRILE 2019, 09:40

L' Associazione dei porti italiani (Assoport) ha reso noto i dati sui movimenti portuali per l'anno 2018. In Puglia, l'Autorità di Sistema del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, ha registrato 3.779.132 tonnellate di rinfuse liquide (-17,7% rispetto al 2017); 11.702.407 tonnellate di rinfuse solide (+3,1%); 4.951.896 tonn di merci varie (-13,3%); 658 passeggeri di navi da crociera. Per un totale di 20.433.435 tonnellate di merci movimentate, con un decremento rispetto al 2017 di 1.214.852 milioni. Ancora desoltamente vuote, ovviamente, le caselle riguardanti il traffico container e delle navi ro-ro.

I dati finali del 2017 sui movimenti portuali invece, avevano registrato 4.589.966 tonnellate di rinfuse liquide (-17,1% rispetto al 2016); 11.347.053 tonnellate di rinfuse solide (-17,4%); 5.711.268 tonnellate di merci varie (+5,8%); 8.546 passeggeri di navi da crociera (non ce ne sono stati nel 2016).

Il tutto in attesa di novità per quanto riguarda la concessione di 49 anni alla holding turca Yilport a cui gli uffici dell'Autorità Portuale stanno lavorando.

(leggi l'articolo <https://www.corriereditaranto.it/2018/04/25/22porto-traffico-merci-positivi-primi-5-mesi-del-2018/>)

Condividi:

WhatsApp Facebook LinkedIn Twitter Email +

La Cub trasporti bacchetta la Cgil

In modo sanguigno e senza nessun giro di parola Cub Trasporti Calabria ritiene «una carenza di conoscenza vera del territorio dovuta soprattutto all' assenza della stessa», quanto dimostrato dalla Filt Cgil che nei giorni scorsi presso l' **Autorità portuale** di Schiavonea ha tenuto una conferenza stampa per parlare del futuro del porto. Ma soprattutto «la Cub Trasporti Calabria ritiene poco garbato il modo in cui si mette in discussione il lavoro dei rimorchiatori, e di conseguenza dei lavoratori che operano imbarcati, nel porto di Corigliano Rossano». A detta della Confederazione il problema nel mancato decollo della struttura **portuale** è da addebitare ad altre cause e concause. «Non sono le tariffe alte o l' utilizzo di tre rimorchiatori, ma - spiegano dalla confederazione - la carenza di proposte da addebitare a Confindustria, Camera di Commercio, associazioni della pesca, Provincia, Comune e al ruolo che hanno avuto in questi anni i rappresentanti delle Oo.ss. Confederali». La Cub segue «da anni l' azienda Poseidon, concessionaria per i porti di Corigliano Rossano e Crotone, venendo a conoscenza che esiste una tariffa dedicata, sin dal 2015, per affrontare lo sviluppo del porto sia industriale sia ittico, ma soprattutto del turismo marittimo ancora ad oggi applicata, per il completamento dell' utilizzo polivalente della struttura stessa», ma sembra manchino, in seno all' **autorità portuale** di Gioia Tauro, i rappresentanti della Sibaritide. «Nel porto di Corigliano esistono strutture di milioni di euro abbandonati a se stessi con tutta l' attrezzatura interna che nel tempo è stata rubata o lasciata ad invecchiare o arrugginire, strutture che vanno ristrutturare o addirittura ricostruite. Programmi mai attuati, con assenza totale di una gestione oculata e mirata allo sviluppo del territorio che potrebbe fare da traino alle piccole e medie aziende ricadenti nel territorio Corigliano-Rossano e non solo». Un' analisi quella della Cub che porta «a trovare ed indicare un capro espiatorio», che sono i rimorchiatori.(ant.bales.

) Lo stallo della darsena risiede in circostanze che il sindacato ignora.



Grendi cresce a Cagliari

CAGLIARI Il Gruppo Grendi è pronto a raddoppiare l'investimento sul porto di Cagliari. Sabato 13 aprile, in occasione dell'inaugurazione del magazzino di deposito e distribuzione di Barilla che ha scelto Grendi come nuovo partner logistico per le attività di stoccaggio e distribuzione in Sardegna, la compagnia di trasporti marittimi celebra questo risultato e illustra le strategie future. Il volano del trasporto nave terminal magazzino nel porto di Cagliari si è rilevato vincente, connettendo tutti gli anelli della catena logistica mare-terra con tempistica, impatto ambientale e costi ottimali. È un modello che funziona e che va implementato afferma

Costanza Musso, amministratore delegato M.A. Grendi dal 1828 Grendi è pronta a raddoppiare il magazzino: ha già richieste in questo senso dai suoi clienti e sta studiando un progetto che prevede di costruire un nuovo deposito a Cagliari, aggiungere una nave e aumentare l'occupazione di altre 100 persone a magazzino realizzato. * Ad un mese dall'inizio dell'operatività è stata organizzata una giornata di festa con tutte le persone Grendi che hanno collaborato al progetto: personale di magazzino, padroncini della distribuzione e dipendenti alla presenza di alcuni rappresentanti della logistica e delle vendite di Barilla e First. Più in dettaglio, a valle di un tender, Grendi è subentrata all'operatore logistico Number 1 che Barilla utilizzava precedentemente in Sardegna con un network che prevedeva l'utilizzo di un magazzino localizzato in Villacidro. Nella fase iniziale, durata 5 mesi, Grendi ha assunto direttamente la gestione di Villacidro assorbendo tutto il personale diretto ed indiretto.

Successivamente, ad inizio marzo, le scorte di prodotto e tutte le attività sono state trasferite nella piattaforma del Porto Canale di Cagliari. Lo spostamento è avvenuto a inizio marzo 2019: in un week end sono trasportati e posizionati 3000 pallets di prodotto utilizzando 30 automezzi, 40 persone di magazzino e tutto il team gestione trasporti & amministrazione della sede Grendi di Cagliari, garantendo continua presenza dei prodotti Barilla sugli scaffali dei punti di vendita. È la prima volta che Barilla affida ad un partner alternativo al suo storico operatore logistico le proprie attività distributive di secondo livello. Tale diversificazione è pienamente coerente con la missione aziendale Buono per te, Buono per il pianeta, dato che consente la riduzione dell'impatto ambientale del processo distributivo rispetto al network precedente. Inoltre rientra nella strategia di ampliamento e diversificazione del parco di fornitori logistici utilizzati. * La costruzione del primo magazzino Grendi nel porto di Cagliari non è stata semplice; e anche a causa di importanti rallentamenti burocratici, ci sono voluti 5 anni, dall'acquisto del terreno, prima di vedere l'effettivo avviamento dell'attività. Ma il gruppo Grendi ha sempre creduto nella cooperazione per lo sviluppo economico e sociale del territorio nel quale si svolgono le proprie attività ha ricordato Antonio Musso, ad di Grendi Trasporti Marittimi. In questa logica rientra dunque anche il nuovo piano strategico sulla Sardegna. Anche per la costruzione del secondo magazzino nell'area vicina al porto la situazione non si prospetta semplice: sembra che l'intera area del Porto Canale sia priva di autorizzazione paesaggistica, per un errore procedurale in fase di costruzione dell'opera, con la conseguenza che al momento appare impossibile costruire qualunque edificio. Le Istituzioni stanno cercando una soluzione e i recenti sviluppi sul progetto dello stadio di Cagliari ci lasciano ben sperare per il nostro progetto (che ha altra valenza in termini di dimensioni e mediatici). Auspichiamo che ci siano presto le condizioni per garantire tempi definiti agli investitori e più vicini a quelli di altre realtà: a Piacenza, ad esempio, un nostro importante cliente in un anno ha ottenuto la licenza e ha realizzato un magazzino di 100.000 mq dando sviluppo ad occupazione e business, conclude Antonio Musso.



Nuovo approdo: lavori nel sottosuolo

Nuovo approdo: lavori nel sottosuolo Nel cantiere del nuovo **porto** di **Tremestieri** i lavori sono segnati dalla gestione della grande quantità di materiale di risulta trovato nel sottosuolo dell' area più vicina alla linea ferrata. La caratterizzazione e rimozione di circa 45.000 tonnellate di sfabbricidi sparse su 35.000 metri quadri di terreno, hanno rallentato il programma della nuova Coedmar Chioggia, che dall' autunno lavora al **porto**. A giugno, questa delicata operazione di bonifica, non prevista, dovrebbe concludersi e a quel punto dovrebbe entrare nel vivo l' opera di realizzazione concreta anche delle opere a terra della nuova grande infrastruttura.

Ma prima servirà terminare le verifiche della presenza di ordigni bellici proprio nell' area trasformata qualche decennio addietro in una discarica di inerti.

Porto di Tremestieri riaperto
La città liberata dall'incubo Tir
Fruibili entrambi gli scivoli ma consente le manovre a un traghetto per volta. Sono 13mila i metri cubi di sabbia accumulati e da smaltire

L'Ammi dona i fondi del torneo di buracco al Centro NeMo Sud

TELEFONALI POLIDITARA

Ordinanza della Capitaneria dopo il maltempo a cavallo di Pasqua

Porto di Tremestieri riaperto La città liberata dall'incubo Tir

Fruibili entrambi gli scivoli ma consentite le manovre a un traghetto per volta. Sono 13mila i metri cubi di sabbia accumulati e da smaltire

Domenico Bertè I tir sono tornati al loro posto. Il porto di Tremestieri è stato parzialmente riaperto e il traffico pesante nello Stretto non passa più dal porto storico o dalla Rada San Francesco. Strade cittadine da ieri sera libere e sospiro di sollievo di molti. È l' esito dei rilievi batimetrici effettuati ieri in tarda mattinata per la verifica dei fondali del porto a sud. Il doppio approdo era chiuso da domenica pomeriggio per le condizioni meteo avverse. Poi, martedì e fino a ieri pomeriggio, è rimasto interdetto al traffico perché si notava un significativo insabbiamento e occorreva controllare quale profondità fosse a disposizione del naviglio prima di farlo rientrare, una volta caduto lo scirocco.

L' accumulo di sabbia è significativo, perché una stima di massima lo valuta in circa 13.000 metri cubi (9000 già c' erano prima della sciroccata di Pasqua) ma il posizionamento all' interno dello scalo è tale da poter far comunque operare le navi. L' ordinanza della Capitaneria, sulla scorta della nota inviata dalla Comet, concessionaria del porto, dice che «l' approdo è parzialmente operativo e che l' ingresso e l' uscita delle navi presenti nello scivolo 2, sono vietate in caso di presenza di unità operanti allo scivolo 1».

In pratica, lo stazionamento in porto è consentito per entrambi i moli, ma si può far manovra solo una nave per volta. Una prescrizione che consente di rimettere quasi a regime le corse da e per Tremestieri, assorbendo così la gran parte del traffico che passa da Messina.

Solo nelle ore di punta, evidentemente, può rendersi necessaria qualche deroga, concessa solo in caso di punte d' attesa superiori ai 30 minuti.

Solo in quel caso i tir sono autorizzati a poter usare le strade del centro città per imbarcarsi alla volta della Calabria.

I rilievi, ovviamente, hanno confermato la necessità di effettuare il dragaggio e pulire il porto perché se arrivasse altra sabbia da sud l' esito potrebbe essere molto diverso e meno felice.

Ma per far scattare le operazioni di eliminazione dei sedimenti trasportati dalla corrente nel porto, occorrerà attendere i primi giorni di maggio. Nonostante la Regione abbia autorizzato lo spostamento della sabbia a nord della costa, occorre comunque effettuare prima la caratterizzazione del materiale. Poi interverrà la draga che si trova nel cantiere del nuovo porto di Tremestieri per realizzare le opere di pulizia.

Resta il tema dell' invasione di mezzi pesanti in città in occasioni di condizioni meteo avverse o peggio di insabbiamenti. Ma se per quest' ultimo caso il passaggio al nuovo grande approdo dovrebbe chiudere la questione, per il maltempo, invece, resta l' incognita sulla possibilità della grande struttura di poter essere comunque aperta anche quando lo Stretto fa paura come domenica e lunedì scorsi. Di certo, la commistione del traffico pesante e di quello locale, o peggio di quello dei crocieristi, come accaduto martedì sulla via Vittorio Emanuele, resta un rischio che andrebbe evitato, anche con qualche provvedimento specifico.



Messina Ora

Messina, Milazzo, Tremestieri

Dopo l' ultima sciroccata riaperto il porto di Tremestieri

Riapre dopo lo stop imposto dall' ultima sciroccata il **porto** di **Tremestieri**, chiuso da domenica. Uno straordinario accumulo di sabbia ne ha impedito l' utilizzo e solo questa stamattina è stato possibile fare i rilievi e valutare se si fosse raggiunta la soglia limite che garantisce l' operatività fissata a 15 mila metri cubi. Un limite che non è stato superato, pertanto sono stati riaperti gli scivoli che pur se a uso alternato, consente di far tornare tutti i tir nell' approdo a sud liberando le strade del centro città che negli ultimi due giorni sono state letteralmente invase dai mezzi pesanti. In attesa di un nuovo dragaggio il **porto** torna operativo, e le operazioni di dragaggio (che entro la fine dell' estate consentirà di evitare la chiusura ad ogni sciroccata) verranno eseguite con il mezzo già in azione poco distante per la realizzazione del nuovo **porto**. Partecipa alla discussione. Commenta l' articolo su Messinaora.it.

The screenshot shows the Messina Ora website interface. At the top, there's a navigation bar with categories like HOME, CRONACA, POLITICA, ATTUALITÀ, SPORT, SPETTACOLO, SANITÀ, PROVINCIA, TRAVEL, and OPINIONI. The main article is titled "Dopo l'ultima sciroccata riaperto il porto di Tremestieri" with a sub-headline "24 APRILE 2019". Below the title is a large image of the port area. To the right, there are promotional banners for cars, including "Gamma Crossover Kia" and "KADJAR". At the bottom of the article preview, there's a small red box with the text "STOFFOOD".

Meno sabbia del previsto. Riapre il porto di Tremestieri

Fruibili entrambi gli scivoli, pur se a uso alternato, ma ora è urgente il dragaggio

MARCO IPSALE

MESSINA - Era chiuso da domenica, quand'è arrivata l'ennesima sciroccata. Lunedì il vento ha soffiato ancora più forte per scemare martedì. Solo stamattina è stato possibile fare i rilievi per valutare quanta sabbia era entrata al **porto di Tremestieri**. Il timore era che non potesse riaprire, visto che già prima dell'ultimo evento c'erano accumulati 9mila metri cubi di sabbia. Ora sono aumentati ma restano al di sotto dei 15mila, soglia limite per garantire l'operatività del **porto**. Riaprono entrambi gli scivoli, pur se a uso alternato, che comporta operazioni rallentate ma consente di far tornare tutti i tir nell'approdo a sud e liberare le strade del centro città, negli ultimi due giorni invase come ai vecchi tempi. Servirà al più presto un nuovo dragaggio, però, per evitare il rischio di dover far fronte a nuove mareggiate. Il mezzo è quello che sta operando pochi metri a sud, nell'ambito dei lavori di realizzazione del nuovo **porto**, che a maggio dovrebbero entrare nel vivo. Bisognerà attendere la fine dell'estate, invece, per completare la prima fase del dragaggio, quella che dovrebbe evitare di fare arrivare la consueta sabbia in **porto** ad ogni sciroccata.

The screenshot shows the website interface for 'tempostretto'. The main headline is 'MENO SABBIA DEL PREVISTO. RIAPRE IL PORTO DI TREMESTIERI'. Below the headline is a photograph of a beach with waves. To the right, there are several sidebar widgets: 'SEGNALAZIONI' with a phone number, 'Lardereria e altri villaggi senza netturbino', 'PREVISIONI METEO', and 'Slalom Torregrotta Roccaforte. È record di iscritti'. At the bottom of the page, there are several social media-style snippets with dates and times, such as 'Al "Marina del Nettuno" evento conclusivo della tappa "Tour in gennaio"', 'Meno sabbia del previsto. Riapre il porto di Tremestieri', and 'Crisi Jonica Trasporti. Lo Giudice: "Ragione garantisce servizi e occupazione"'. The article text is partially visible on the left side of the screenshot.

Green Report

Messina, Milazzo, Tremestieri

Costa blocca 8 pozzi petroliferi offshore. No definitivo all' ampliamento della piattaforma Vega nel Canale di Sicilia

Il plauso di Legambiente. BAT imposte alla raffineria di **Milazzo**: le emissioni saranno tagliate del 50% [24 Aprile 2019] Ieri, intervenendo al Museo del mare di **Milazzo**, dove è esposto lo scheletro di un capodoglio spiaggiato per aver ingerito plastica, il ministro dell' ambiente Sergio Costa ha annunciato: «**Porto a Milazzo** due buone notizie per l' ambiente e quindi per la salute dei cittadini: ho già firmato il decreto ministeriale affinché la raffineria di **Milazzo**, come gli altri impianti simili, adotti le Bat, le migliori tecnologie esistenti. In questa maniera le emissioni saranno sensibilmente ridotte, si stima del 50%". Se c' è un modo migliore per gestire l' ambiente e quindi la salute, io come uomo dello Stato ho il dovere di farlo e di servire il cittadino» Il ministro ha aggiunto: «Inoltre, sempre con decreto ministeriale abbiamo fermato otto nuovi pozzi petroliferi davanti alla piattaforma Vega, la più grande piattaforma offshore del Mediterraneo. La commissione Via Vas ha ritenuto che non rispettasse le garanzie ambientali e io ho firmato il relativo decreto che ferma i progetti. Servono piccoli passi che seguono una visione coerente e precisa. Così si raggiungono gli obiettivi». Costa scrive sulla sua pagina Facebook: «Quando diciamo #StopTrivelles non parliamo di parole vuote ma di impegni concreti. Ed ecco i fatti! Con decreto ministeriale ho approvato la decisione della Commissione Via Vas e abbiamo dato valutazione negativa per 8 pozzi petroliferi nel canale di Sicilia, accanto alla piattaforma Vega, tra le più impattanti. E' la piattaforma offshore più grande del Mediterraneo e la Edison voleva aprire altri otto pozzi. Il Ministero dell' Ambiente ha detto no». Immediato il plauso del presidente di Legambiente Stefano Ciafani al ministro dell' ambiente: «Siamo davvero soddisfatti che il procedimento autorizzativo del progetto di ampliamento della piattaforma petrolifera Vega sia stato chiuso con un no definitivo, respingendo l' istanza avanzata da Edison ed Eni, come avevamo chiesto formalmente al ministro anche con una mia lettera di un mese fa. Da tanti anni, infatti, l' associazione con i suoi circoli è impegnata a denunciare questa vicenda del tutto paradossale e i rischi rappresentati dalla deriva petrolifera a terra e in mare in Sicilia, come in Basilicata in Val d' Agri dove le indagini si sono concluse con l' arresto del responsabile del Centro oli di Viggiano». Il presidente di Legambiente Sicilia, Gianfranco Zanna, sottolinea: «Lo abbiamo fatto con il lavoro del comitato regionale e dei nostri circoli locali come quello di Ragusa che ha scritto le osservazioni ai progetti di nuove trivellazioni in mare, contribuendo al diniego di nuove ricerche della Schlumberger o al rigetto del progetto di ampliamento della concessione Vega di Edison ed Eni, o quelli di Scicli e Pozzallo che hanno organizzato iniziative popolari contro ogni nuovo progetto petrolifero la scorsa estate al passaggio di Goletta Verde e nelle manifestazioni di piazza con gli studenti per lo sciopero mondiale sul clima promosso da Greta Thunberg».



Milazzo: l' Adriatic Princess Five pronta per il suo viaggio inaugurale

Al porto di Milazzo la cerimonia inaugurale della motonave Adriatic Princess Five, il fiore all' occhio della Mediterranea Crociere srl

La Mediterranea Crociere srl presenta la motonave Adriatic Princess Five, fiore all' occhio della compagnia. La splendida imbarcazione, concepita per ammirare lo straordinario arcipelago eoliano, oggi patrimonio dell' UNESCO, è pronta per il suo viaggio inaugurale . Con una lunghezza fuori tutto di 31,47 m, progettata e costruita dai cantieri navali Boschetti di Cesenatico, la motonave sarà in grado di ospitare 447 passeggeri. Il float out si è già svolto a Cesenatico e il prossimo 29 aprile, al **porto** di **Milazzo** (imbarco turistico) la compagnia inviterà la stampa e gli appassionati del settore turistico per un esclusivo aperitivo a bordo dell' imbarcazione. Da lì l' Adriatic Princess Five partirà alla volta di Capo **Milazzo** per godere dello splendido scenario al tramonto.

Questo sito utilizza cookies di terze parti finalizzati alla visualizzazione di messaggi pubblicitari in linea con le preferenze di navigazione del lettore. Cliccando su **Accetta** o continuando la navigazione nel sito accetti il nostro utilizzo di questi cookies. **Accetto**

Per approfondimenti riguardanti la privacy visitate il sito [www.mediterranea-crociere.it](#) oppure dal sito di questa pagina.

Home | News | Blog | Messico | Calabria | Sicilia | Notizie dal Sud | Sport | Males | Trasporti nella Sicilia | Sicilia | Farsi | Valori | Normative

TUA A 23.900€ CON 4.900€ DI SCONTI INCLUSI. Controlla i Montacarichi offerte esclusive solo per te. 3 Il superstore fa parte di un progetto di espansione di Sisa. La cisterna di farti che arriva lo Stretto da sud a nord solo da

Milazzo: l'Adriatic Princess Five pronta per il suo viaggio inaugurale

Al porto di Milazzo la cerimonia inaugurale della motonave Adriatic Princess Five, il fiore all' occhio della Mediterranea Crociere srl

24 aprile 2019 18:38 | [Sandra Scapano](#) [4](#) [100](#)



La Mediterranea Crociere srl presenta la motonave Adriatic Princess Five, fiore all' occhio della compagnia. La splendida imbarcazione, concepita per ammirare lo straordinario arcipelago eoliano, oggi patrimonio dell' UNESCO, è pronta per il suo viaggio inaugurale. Con una lunghezza fuori tutto di 31,47 m, progettata e costruita dai cantieri navali Boschetti di Cesenatico, la motonave sarà in grado di ospitare 447 passeggeri.

Il float out si è già svolto a Cesenatico e il prossimo 29 aprile, al porto di Milazzo (imbarco turistico) la compagnia inviterà la stampa e gli appassionati del settore turistico per un esclusivo aperitivo a bordo dell' imbarcazione. Da lì l' Adriatic Princess Five partirà alla volta di Capo Milazzo per godere dello splendido scenario al tramonto.

Valuta questo articolo
 ☆☆☆☆☆ No votes yet.

[Notizie Milazzo](#)

VIDEO DI OGGI
 No compatible source was found for this media.

Trovassi NAGY megtakarítás
 Több 1000 október termék!

ARTICOLI DI STRETTOWEB
 Messina, pubblicava video su Facebook contro sindaco e assessori: arrestato 35enne e Modulo Biomartini (DETTAGLI)
 Migranti, la Guardia Costiera ispeziona la Mare Jonia al porto di Marsala: irregolarità a bordo
 Reggio Calabria: estradato in Italia un narcotrafficante della 'ndrangheta (IMPRE, FOTO, DETTAGLI)
 Sicilia: pubblicata la graduatoria per i presidi della Regione
 Droghe sui binari in Sicilia, senza essere trovate da un treno: indagato il marò
 Reggio Calabria, proseguiti al 24 luglio i lavori degli enti in via eliminata. Falcenari: salino appartenente ancora a sostegno delle finanze locali
 Controllo del Nas nella casa di

Intervista al sindaco Leoluca Orlando sull' importanza dei cantieri navali di Palermo

"Una grande fabbrica di professionalità integrata nella dimensione mediterranea"

Interventi come quelli commissionati dal Gruppo Grimaldi allo stabilimento Fincantieri di Palermo per l' allungamento dei suoi due cruise ferry rappresentano senza dubbio un' importante opportunità in termini economici e occupazionali per il territorio. Dello stato del cantiere di Palermo e del particolare legame tra la città e la compagnia armatoriale partenopea abbiamo parlato con il sindaco del capoluogo siciliano, Leoluca Orlando.

Palermo ha il privilegio di essere una delle poche città italiane a ospitare un cantiere navale. Come si collocano le attività di Fincantieri a Palermo nel più ampio quadro dell' economia locale e che effetti hanno sull' occupazione?

"I cantieri navali rappresentano un elemento di grandissima importanza nel tessuto produttivo della nostra città e sono storicamente un' esperienza di eccellenza a servizio della cantieristica di tutto il Paese. Essi occupano oltre 1.100 persone fra dipendenti diretti e indotto. Basterebbe questo dato numerico a descrivere l' importanza strategica dei cantieri per la nostra città, ma la presenza di questa grande fabbrica di professionalità ha un valore ancora maggiore nel percorso di una città che sta riscoprendo la sua dimensione mediterranea. Una città che attraverso questo processo ha visto tutti gli indici economici risalire le classifiche.

Palermo è la città in Italia che dopo Bologna ha il più alto indice di transazioni immobiliari, la città che fa registrare una diminuzione della disoccupazione del 4,4%, la città che vive un incremento turistico del 13% per l' anno 2017 e ancora non sono disponibili i dati relativi al 2018, anno in cui Palermo è stata designata Capitale italiana della Cultura, e non ultimo la città che per il 2018 ha registrato il più basso tasso di delittuosità affermandosi come la città più sicura d' Italia. In questa congiuntura generale, che vede Palermo vivere una vera e propria rinascita, i cantieri navali sono un connotato culturale proprio di una città che riscopre e vive il suo rapporto col mare e la sua natura di porta mediterranea dell' Europa, del Medio Oriente e dell' Africa".

Riguardo alle condizioni e alla competitività dei cantieri Fincantieri di Palermo Lei ha più volte espresso preoccupazione negli ultimi anni, eppure una grande multinazionale quale il Gruppo Grimaldi ha voluto investire ancora una volta proprio lì. A cosa crede sia dovuta questa scelta?

"Ritengo di non essere in errore se affermo che il Gruppo Grimaldi ha sempre avuto un rapporto particolare con la città di Palermo. Grimaldi ha, negli anni, saputo investire e cogliere le opportunità che il cantiere di Palermo offriva, credendo e investendo nell' alta professionalità delle maestranze palermitane. Una importante conferma del rapporto fra il Gruppo Grimaldi e la nostra città fu testimoniato quando tra il 1998 e il 2001, con il suo intervento economico, facendo una scelta che comportava delle perdite per il Gruppo, scongiurò la chiusura dei Cantieri navali salvando migliaia di posti di lavoro, trasferendo la commissione della costruzione di quattro navi Ro -Ro Cargo sul nostro territorio".

È recente la notizia di un accordo tra Fincantieri e l' Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Occidentale per il rilancio del cantiere di Palermo. Che ruolo ha avuto l' Amministrazione comunale nel raggiungimento di questo obiettivo? Quali benefici si aspetta per la città?

"L' Amministrazione comunale di Palermo opera in sinergia con l' Autorità di Sistema Portuale e segue e sostiene l' importante realtà produttiva dei cantieri, sollecitando iniziative volte alla promozione dei cantieri e allo sviluppo della



Città e della sua area metropolitana. L'Amministrazione apprezza, pertanto, l'accordo che rientra nella propria visione e progettualità".

Lo scorso anno ha conferito a Eugenio Grimaldi, armatore e Line Manager delle linee Short Sea del l'omonimo Gruppo, la cittadinanza onoraria della città di Palermo. In che modo il Gruppo armatoriale napoletano ha contribuito allo sviluppo del territorio del capoluogo siciliano?

"La cittadinanza onoraria a Eugenio Grimaldi è stato un modo per confermare l'apprezzamento della città a questa realtà imprenditoriale che ha deciso di legare la sua storia e il suo futuro alla città di Palermo e ai palermitani. Una storia che scegliamo di percorrere insieme per confermare sempre più la natura di Palermo porta mediterranea dell'Europa, dell'Africa e del Medioriente e per rafforzare il ruolo del nostro porto e dei cantieri navali di Palermo".

Sulla governance dei sistemi portuali il DEF del governo già sotto attacco

ROMA. Era prevedibile che già le prime anticipazioni sul DEF, il documento del governo italiano sull'economia e la finanza, fossero l'innescò per interventi, giudizi, considerazioni e anche critiche. Per Confrtrasporto-Confcommercio il DEF è un documento con più ombre che luci. Piace la volontà di accendere un faro sulla manutenzione di strade, viadotti e ponti, sui controlli nell'autotrasporto, sulla semplificazione degli interventi nelle infrastrutture dei porti. Ma il pollice è verso sulla revisione della governance delle Autorità di sistema portuale, e non convince l'approccio alla mobilità sostenibile. Critiche anche alla crociata contro i motori diesel, che nelle versioni più moderne inquinano davvero poco. Grande assente, secondo Confrtrasporto, il cosiddetto Allegato Infrastrutture al DEF che, nato con la Legge Obiettivo per integrare i desiderata infrastrutturali con le disponibilità finanziarie, era un prezioso documento ricognitivo e programmatico annuale sulle politiche infrastrutturali e di trasporto. Assenza che suona 'sottolinea la confederazione come un declassamento' delle questioni legate all'accessibilità dei territori, alla logistica e ai trasporti, e che rischia di vanificare l'aspirazione a connettere l'Italia. Confrtrasporto condivide invece, sull'autostrada, l'applicazione delle regole del distacco dei lavoratori, il potenziamento dei controlli sul cabotaggio in Italia dei vettori stranieri, la spinta al rinnovo del parco mezzi, e l'applicazione di standard rigorosi di efficienza per la realizzazione delle infrastrutture, a patto che non se ne metta in discussione la realizzazione. Positiva anche l'attenzione per le piccole opere diffuse con l'attività di manutenzione di ponti, strade e viadotti, imprescindibile tessuto connettivo dei grandi assi di trasporto, così come la volontà di accelerare sugli investimenti infrastrutturali con correttivi al Codice degli Appalti. Un plauso anche all'annunciato monitoraggio sugli effetti della riforma della legge 84/1994 nel settore portuale e l'intenzione di sviluppare le reti TEN-T in un'ottica euro mediterranea. Si affronta finalmente anche il tema delle concessioni e della tassazione delle attività portuali - precisa il vicepresidente di Confcommercio e Confrtrasporto Paolo Uggè -. Ma ci sono anche note dolenti: che riguardano la volontà di ridiscutere il sistema delle Autorità, le cui criticità non stanno nel modello di governance, ma in diversi vincoli operativi, normativi e procedurali. Pollice decisamente verso, infine, sulla targa personale dei veicoli, che avrebbe rilevanti impatti negativi, sul piano amministrativo, assicurativo, e operativo per le imprese con ampie flotte, e sull'aprioristico sostegno alla mobilità elettrica, per i limiti evidenziati dal Rapporto dell'Agenzia Europea per l'Ambiente sull'impatto durante il ciclo di vita dei mezzi. Non si capisce la crociata contro i diesel, quando in Europa il trasporto su strada è responsabile solo del 18% delle emissioni totali di CO2 e i mezzi pesanti solo del 5%, conclude Uggè.



Enit Newsletter

Focus

L'ITALIA HA UN "BUON RISVEGLIO" PRIMAVERILE

E' un buon risveglio primaverile per il turismo italiano e promette bene per la stagione in arrivo. Secondo il Monitoraggio dei tour operator dell'Ufficio Studi Enit in collaborazione con le sedi estere dell'Agenzia Nazionale del Turismo, il 66,3 per cento degli operatori all'estero dichiara vendite in aumento verso l'Italia per tutta la primavera. Una tendenza positiva in continua crescita. L'Italia si vende bene all'estero. In aumento la richiesta di pacchetti turistici ai tour operator russi, ungheresi, spagnoli, giapponesi, americani, francesi, coreani, tedeschi.

